



**REGIONE MOLISE
PROVINCIA DI CAMPOBASSO**



COMUNI DI S.GIULIANO DI PUGLIA, SANTA CROCE DI MAGLIANO, ROTELLO

**IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI
62.751 KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE
CONNESSE RTN**



STARENERGIA

StarEnergia srl
sede legale Via Francesco Giordani n. 42
80122 Napoli P.IVA 05769401216 PEC: starenergia@pec.it

**VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
RELAZIONE**

PROGETTISTI	PROPONENTE	SCALA
<p>SE. ARCH. s.r.l. sede legale Via del Vigneto n. 21 39100 Bolzano P.IVA 02593710219 mail: info@serviziarcheologia.com PEC: serviziarcheologia@pec.it Dott. Stefano Di Stefano Nr. 4421elenco MiC Archeologo Fascia I abilitato alla redazione VIArch</p>	<p>STAR MOLISE s.r.l. sede legale Via F. Giordani n. 42 80122 Napoli Tel.+39 081 060 7743 Fax +39 081 060 7876 Rea - NA-1066126 – C.F. e P.IVA 09898851218 mail: starmolise@starenergia.com PEC: starmolise@pecditta.com Cod. Univoco 5RUO82D</p>	
		TAVOLA
		RDS-02

Redatto da:		Controllato da:	Approvato da:
Rev:	Data:	Note :	
00	16/02/2023		

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	5
3. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO.....	10
4. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA: I SITI NOTI E LA VIABILITA' ANTICA	12
4.1 PREMESSA METODOLOGICA.....	12
4.2 IL CONTESTO STORICO-ARCHEOLOGICO.....	12
4.3 I SITI NOTI.....	18
4.4 LA VIABILITA' ANTICA E I TRATTURI	26
4.5 SCHEDE DEI SITI NOTI	30
5. I VINCOLI ARCHEOLOGICI.....	66
6. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE	67
7. LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO	69
7.1 METODOLOGIA D'INDAGINE	69
7.2 L'UTILIZZO DEL SUOLO	70
7.3 LA VISIBILITÀ	70
7.4 LA DOCUMENTAZIONE	71
7.5 SCHEDE DI UNITA' DI RICOGNIZIONE.....	73
7.6 SCHEDE DI UNITA' TOPOGRAFICA	80
8. ELENCO DELLE FOTOGRAFIE.....	90
8.1 REPERTORIO FOTOGRAFICO	94
9. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	109
9.1 LE INTERFERENZE DIRETTE TRA LE OPERE IN PROGETTO E LE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE	109
9.2 IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....	116
9.3 IL RISCHIO ARCHEOLOGICO	119
10. ELENCO DELLE TAVOLE.....	123
11. BIBLIOGRAFIA	124

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	--

1. PREMESSA

Nella presente relazione vengono riportati i risultati di un'indagine archeologica avente come obiettivo la redazione della valutazione del rischio archeologico relativa alla realizzazione di un impianto relativo alla realizzazione di un parco fotovoltaico e relativo cavidotto interno ed esterno al parco di collegamento alla stazione elettrica Terna esistente (località Piano della Fontana, territorio comunale di Rotello – CB). Le opere interessano l'estremo settore orientale del territorio regionale del Molise, nel dettaglio i territori comunali di Rotello, Santa Croce di Magliano e San Giuliano di Puglia (CB) nello specifico le località Piano della Fontana, Carrera San Donato, Piano Palazzo nel territorio comunale di Rotello; Sterparone, Piano Moscato, Colle Passone, Masseria Biccari, Masseria Tuberio, Mariano e Spinaceta nel territorio comunale di Santa Croce di Magliano; Mezzanella e Masseria Vaccaro nel territorio comunale di San Giuliano di Puglia (*figg. 1-3*). Nel dettaglio, si tratta di un impianto fotovoltaico integrato all'agricoltura da 62.751 kWp più impianto di accumulo energia da 20.000 kW, da realizzarsi, come anticipato, nei Comuni di Santa Croce di Magliano, Rotello e San Giuliano di Puglia (Cb) e della linea elettrica interrata di connessione, ovvero opera di connessione di rete, che dalla Cabina di Vettoriamento della Centrale elettrica di produzione, si collegherà alla rete di distribuzione MT preesistente secondo una soluzione tecnica che prevede un preventivo di connessione 202102773 di TERNA spa, relativo alla richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto fotovoltaico da 60 MW oltre ad un sistema di accumulo da 20 MW collegata in antenna a 36 kV presso un nuovo ampliamento della Stazione Elettrica di trasformazione (SE) 380/150 kV della RTN esistente (Rotello380): Rotello 36kV. La potenza totale richiesta ai fini della connessione è di 80 MW in immissione.

Lo studio è stato realizzato in ottemperanza all'articolo 25 del Decreto Legislativo n. 50/2016 che ha ampliato le disposizioni contenute negli artt. 95 e 96 del Decreto Legislativo n. 163 del 2006 con la finalità di fornire indicazioni sull'interferenza tra le opere in progetto ed eventuali preesistenze di interesse storico-archeologico.

Proponente del progetto è la **STAR MOLISE Srl** con sede legale a Napoli in Via F. Giordani, 42, Napoli P.IVA 09898851218 – Rea NA-1066126. La ricerca è stata condotta dalla società **Se. Arch. Srl** con sede a Bolzano in via del Vigneto n. 21, su incarico della società **STAR ENERGIA Srl**, progettista dell'opera.

La ricerca d'archivio, la rielaborazione dei dati, l'analisi delle fotografie aeree e del noto, la stesura della presente relazione e l'elaborazione delle tavole è stata effettuata dai dott.ri Alessandro de Leo, Raffaele Fanelli, Paolo Maulucci, coordinati dal dott. Stefano Di Stefano, Direttore Tecnico della Se. Arch. Srl (Nr. 4421 Elenco MiC Archeologo Fascia I abilitato alla redazione VI Arch). La ricognizione archeologica sul campo è stata effettuata tra il 14 e il 20 agosto dai dott.ri Stefano Di Stefano, De Leo Alessandro, Mucciolo Severina e Fanelli Raffaele. Questa ricerca è stata caratterizzata dallo sviluppo dell'indagine su più fronti con lo scopo di

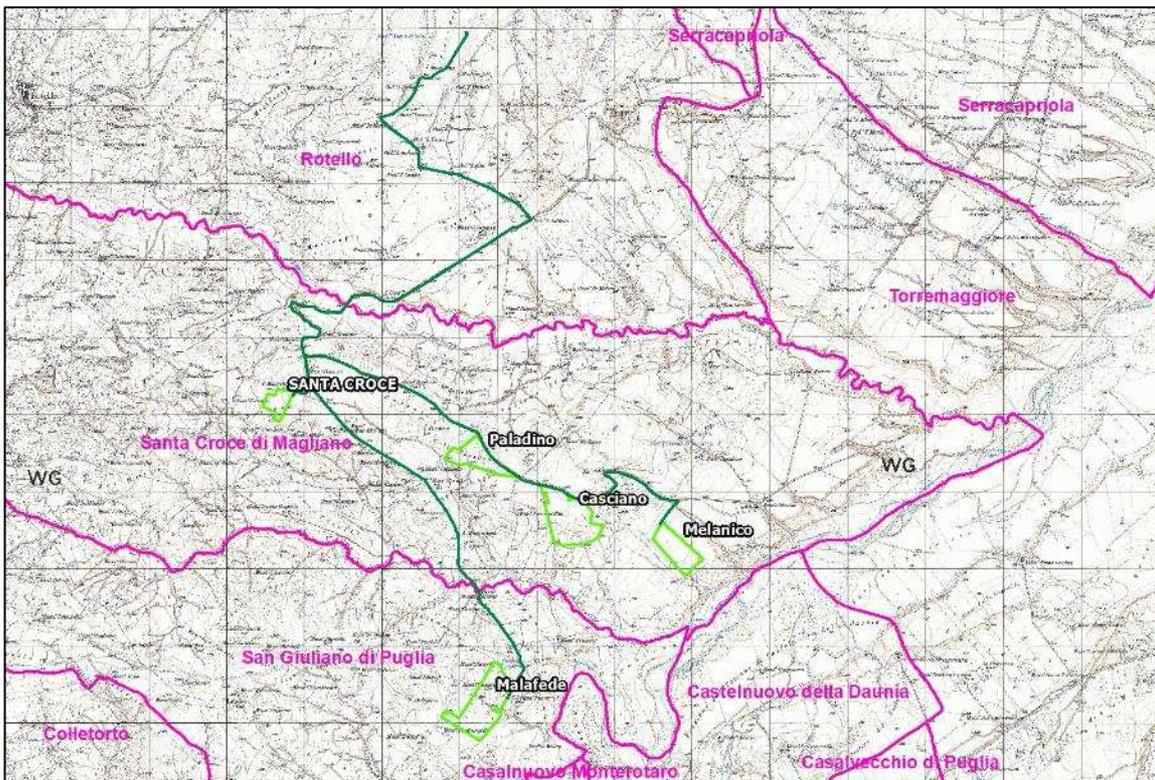


Fig. 2 - Localizzazione delle opere in progetto su base IGM 1954 rispetto ai limiti comunali (in fucsia).

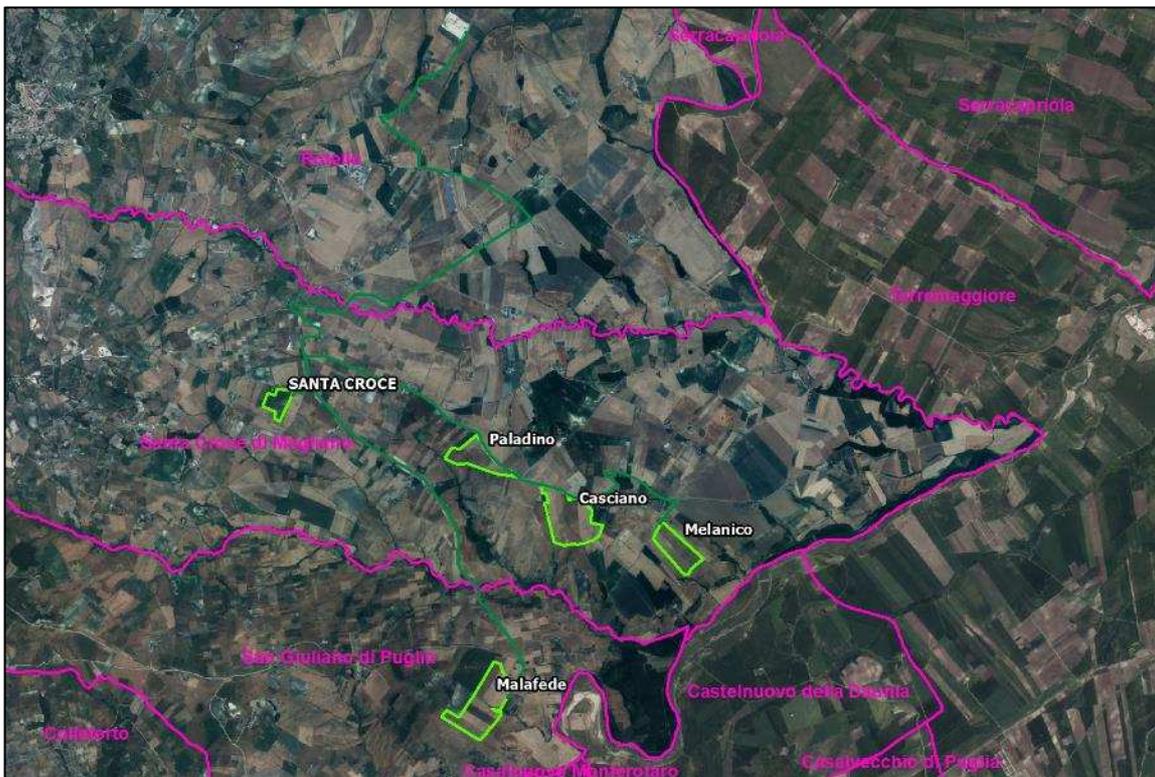


Fig. 3 - Localizzazione delle opere in progetto su base Ortofoto 2012 Ministero dell'Ambiente rispetto ai limiti comunali (in fucsia).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto proposto è relativo alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, nella fattispecie solare fotovoltaica, integrato all'agricoltura comprensivo di un impianto di accumulo energia elettrica della potenza di 62.751 kWp + 20 MW c.a. di accumulo da 6h + opere connesse, da collegare alla rete RTN alla stazione "Cancello 36 kV. L'impianto sarà composto da moduli bifacciali posizionati su trackers mono assiali orientati asse Nord-Sud (1P: 1 portrait) con sistema intelligente di rotazione al sole, compreso il backtracking, finalizzato alla massimizzazione della efficienza ed alla riduzione dell'utilizzo del suolo. Saranno realizzate strutture di supporto dei moduli, inseguitori solari mono assiali, in acciaio zincato a caldo ed ancorate al terreno tramite infissione diretta ad una profondità idonea a sostenere l'azione del vento/neve. Non saranno utilizzate fondazioni in cemento armato.

Il parco fotovoltaico è costituito da cinque aree, denominate da N a S, Santa Croce, Paladino, Casciano, Melanico e Malafede, da due bracci di cavidotto interno (meridionale e settentrionale) e da un cavidotto esterno che dal punto di unione dei due bracci nei pressi di Masseria Mascia, si dirige a NE fino a raggiungere la Stazione Elettrica esistente in località Piano della Fontana; le opere in progetto interessano, da N a S, il sud-orientale del territorio comunale di Rotello, il settore centrale del territorio comunale di Santa Croce di Magliano e quello nord-orientale del territorio comunale di San Giuliano di Puglia (figg. 4-5).

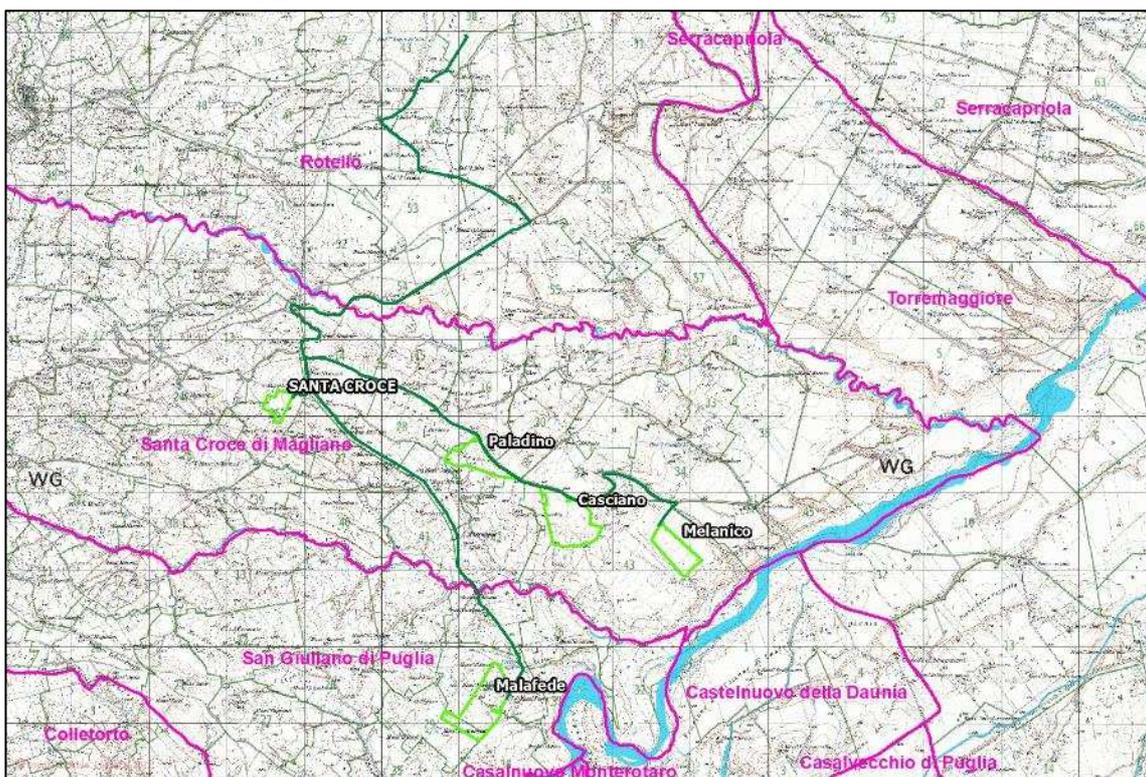


Fig. 4 - Dettaglio delle opere in progetto su base IGM 1954 e Cartografia Catastale.

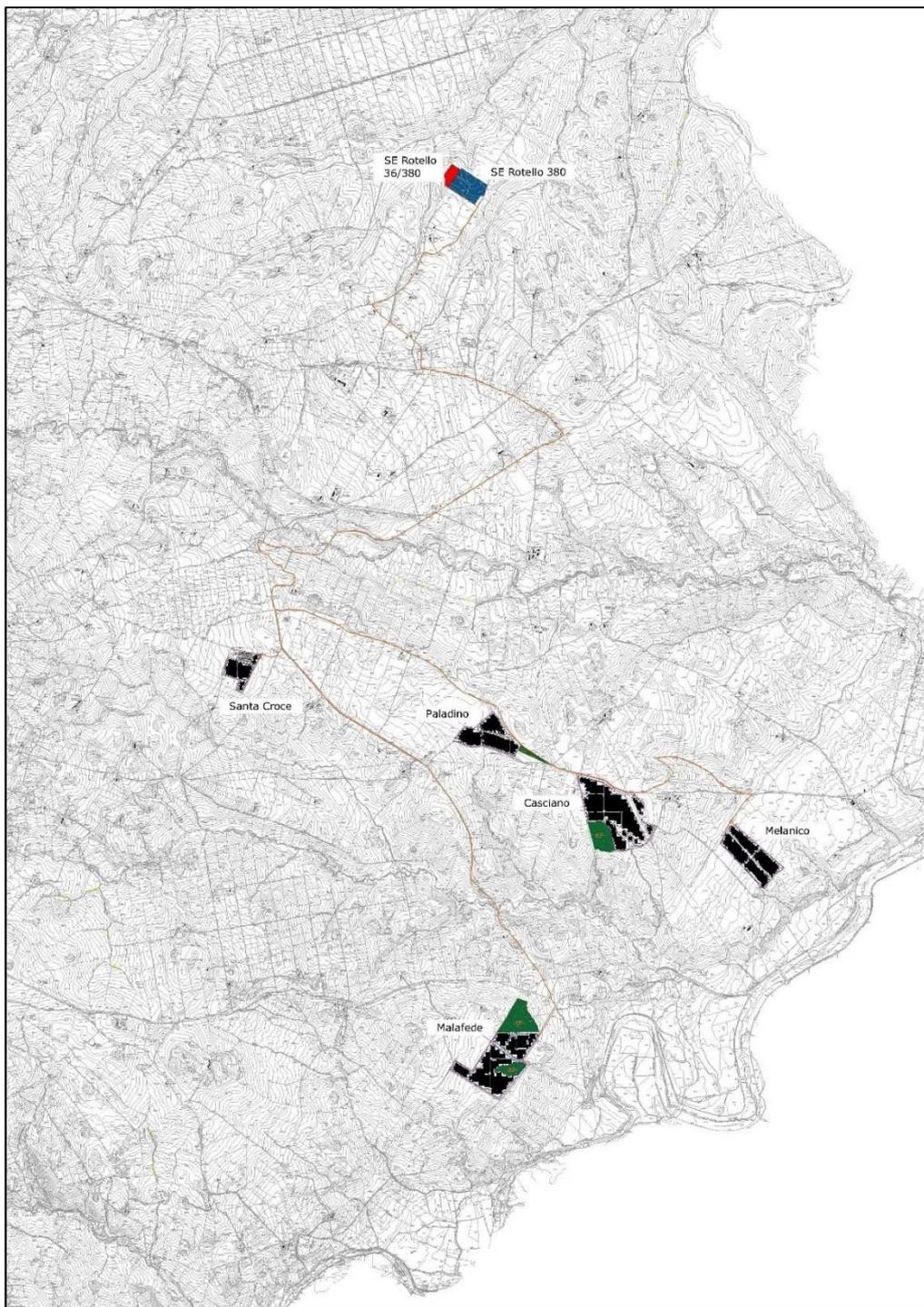


Fig. 5 - Layout dell'impianto su base CTR Regione Molise.

Si descrive di seguito l'ubicazione e la distribuzione sul territorio delle opere in progetto. Partendo da S e dal braccio di cavidotto meridionale, l'area denominata **Malafede** è localizzata nel territorio comunale di San Giuliano di Puglia, nei pressi di Masseria Vaccaro. Essa si estende su una superficie utile di circa 36 ha in un'area compresa tra Pozzo Sant'Andrea a N e Masseria Mastrangelo a S, immediatamente a S di una strada che proviene dal centro abitato di San Giuliano di Puglia e si dirige a E-ESE verso il fiume Fortore.

Da qui il cavidotto prosegue in direzione NW per circa 4,7 km lungo una strada senza nome, fino all'area denominata **Santa Croce**, attraversando lungo il suo percorso località Mezzanella; in prossimità di Passo Mastrogiacomo, il cavidotto entra nel territorio comunale di Santa Croce di Magliano, interessando le località Colle Porrizzo, Spinaceta e Masseria Postecchia del Gatto. L'area denominata Santa Croce è localizzata nel territorio comunale di Santa Croce di Magliano, nei pressi di Casa Mastrangelo. Essa si estende su una superficie utile di circa 7,6 ha in un'area compresa tra Casa Mastrangelo a N e Masseria Colamussi a S. Da qui il cavidotto prosegue in direzione N per 600 m circa fino al punto in cui si congiunge con il braccio settentrionale di cavidotto, nei pressi di Masseria Mascia. Il braccio sedi cavidotto settentrionale inizia in corrispondenza dell'area denominata **Melanico**, localizzata nel territorio comunale di Santa Croce di Magliano, a 600 m circa a SE di Masseria Biccari e a 570 m circa a W di Masseria Tuberio. Essa si estende su una superficie utile di circa 16,8 ha in un'area localizzata a 350 m circa a N del corso del fiume Fortore. Da quest'area il cavidotto prosegue in direzione W per circa 2 km fino all'area denominata **Casciano** localizzata anch'essa nel territorio comunale di Santa Croce di Magliano, a 200 m circa a W di Masseria Biccari e a 680 m circa a S di Masseria Melanico. Essa si estende su una superficie utile di circa 35 ha. Il cavidotto prosegue in direzione WNW per circa 700 m, fino all'area denominata **Paladino**, estesa su una superficie utile di circa 15,7 ha e localizzata anch'essa nel territorio comunale di Santa Croce di Magliano, in località Colle Passone a 280 m circa a NE di Masseria Cappiello e a 340 m circa a N di Masseria Rosati. Il cavidotto prosegue per ulteriori 2,5 km circa in direzione WNW fino al punto in cui esso si congiunge con il braccio di cavidotto meridionale, da dove ha origine il cavidotto esterno, lungo la strada denominata "via Delle Croci"-Strada Provinciale 166 a N di Masseria Petrucci; da qui il cavidotto prosegue lungo il tracciato di quest'ultima per circa 4,5 km in direzione NE fino a Podere Sant'Antonio. Da qui il cavidotto prosegue verso NW lungo una strada interpodereale senza nome per ulteriori 2,5 km circa attraversando le località Verticchio, Podere Santa Rita e San Donato. Raggiunta nei pressi di Masseria De Maria una strada proveniente da WSW dall'abitato di Rotello e dalla Strada Provinciale 18, si dirige a NE percorrendo il tracciato di quest'ultima per 1,7 km circa attraversando le località Masseria Vaccaro e Piano della Fontana fino alla stazione elettrica esistente, denominata "Stazione Elettrica TERNA - Sottostazione elettrica Contrada Cantalupo, Rotello".

Dal punto di vista tecnico, la centrale fotovoltaica in oggetto avrà una potenza complessiva, pari a 80.000 kW in c.a. di cui 62.751 kWp c.c./ 60.000 kW c.a. + 20.000 kW c.a. di accumulo in immissione. Il parco fotovoltaico è stato progettato e configurato sulla base dei moduli fotovoltaici da 670 Wp, cristallini, bifacciali. Le strutture a supporto dei moduli (trackers) saranno in acciaio zincato a caldo ed ancorata al terreno tramite infissione diretta nel terreno ad una profondità idonea a sostenere l'azione del vento / neve. Le stesse saranno del tipo inseguitori mono assiali con distanza minima da terra pari a circa 50 cm (parametro settabile in fase di start dell'impianto) e raggiungono altezza massima di 249 cm circa

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	---

(altezza massima dello spigolo più alto del modulo fotovoltaico nelle ore mattutine e/o serali). L'asse di rotazione, in elevazione rispetto alla testa del palo verticale, è situato a circa 1,40 m dal suolo. L'infissione dei pali di sostegno nel sottosuolo è preliminarmente di 2 m.

L'intera centrale di produzione sarà connessa in Alta Tensione (AT), come da richiesta alla Rete Elettrica Nazionale TERNA spa, in un ampliamento della SE nel Comune di Rotello (CB). Gli scavi, per alloggiare le linee elettriche in corrente continua, saranno realizzati principalmente lungo la viabilità interna del campo ed avranno dimensioni di circa 0,40 x 1,20 m, all'interno degli scavi saranno alloggiati tubi in polietilene a doppia parete corrugati e di colore esterno rosso, con pareti interne lisce, le tubazioni saranno corredate di filo di guida resistente ed avranno un diametro esterno variabile, o superiore.

Nel fondo dello scavo e per tutta la sua estensione sarà collocato uno strato di sabbia di uno spessore pari a 5 cm

sulla quale saranno appoggiati i tubi. Le tubazioni saranno ricoperte da un ulteriore strato di sabbia di spessore 10 cm. Lo scavo sarà quindi riempito dalla terra di risulta dello scavo stesso. Si installeranno pozzetti prefabbricati in ciascuna derivazione, cambio di direzione ed ogni 30-40 m di percorso. Le misure di questi pozzetti dipenderanno dal numero dei tubi della canalizzazione, in generale le dimensioni esterne saranno 80 x 80 cm. Saranno installati direttamente lungo gli scavi ed il fondo dei pozzetti sarà direttamente il terreno, perfettamente pulito, in modo da facilitare l'evacuazione delle acque. La parte superiore sarà rifinita e compattata.

Per quanto riguarda la viabilità interna, saranno predisposte opportune strade di accesso ai sottocampi, per facilitare l'accesso ai mezzi di lavoro e manutenzione. L'eventuale realizzazione di strade sarà ottenuta, qualora possibile, semplicemente battendo i terreni e comunque realizzando strade bianche non asfaltate o cementate per minimizzare l'impatto ambientale.

Il parco fotovoltaico è delimitato da recinzioni metalliche integrate da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza. La recinzione continua lungo il perimetro dell'area d'impianto sarà realizzata lungo il confine del lotto, ad eccezione della parte lungo la strada in cui saranno rispettate le fasce di rispetto per pubblica utilità. Sarà costituita da elementi modulari rigidi (pannelli) in tondini di acciaio elettrosaldati di diverso diametro che le conferiscono una particolare resistenza e solidità. I pali saranno fissati ad intervalli di 2,00 m circa l'uno dall'altro Per mitigare l'impatto visivo, lungo tutto il perimetro è prevista la realizzazione di una siepe di Leccio e/o Lauroceraso

A fine vita produttiva dell'impianto fotovoltaico, potrà essere effettuata la dismissione dello stesso e la rimessa in ripristino dei luoghi in condizioni analoghe o migliori dello stato originario. Questo comporterà un'altra fase di cantierizzazione e di movimentazione mezzi nell'area. Verrà ripristinato il piano campagna, con il livellamento di tutta l'area e la

<p>STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli</p>	<p>IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN</p> <p>VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO</p>
--	--

ricostituzione di uno strato superficiale di terreno agricolo; si prevede un completo ripristino morfologico dell'area che sarà rilavorata con trattamenti aggiuntivi per il riadattamento e la valorizzazione del terreno e l'adeguamento al paesaggio, restituendola agli usi originari.

3. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO

Secondo la cartografia ufficiale dello Stato Italiano redatta dall'Istituto Geografico Militare, le opere in progetto in relazione alle tavolette IGM 1954 in scala 1:25000 ricadono nelle seguenti tavolette:

- 155 III NO Ururi, nella quale ricadono la stazione elettrica e l'estremo tratto settentrionale del cavidotto esterno.
- 155 III SO Santa Croce di Magliano, nella quale ricadono la restante parte del cavidotto esterno, le aree Santa Croce, Paladino, Malafede (limitatamente al suo settore occidentale) e i tratti di cavidotto interno pertinenti.
- 155 III SE Castello di Dragonara, nella quale ricadono le aree Malafede (settore orientale), Casciano, Melanico e i tratti di cavidotto interno pertinenti.

Dal punto di vista della geo-morfologia, l'area interessata dal progetto è caratterizzata da aree destinate principalmente alla coltivazione agricola con preponderante destinazione d'uso a seminativi in aree non irrigue¹ e arborati (uliveti, vigneti). Dal punto di vista orografico, l'area presa in esame è collinare e caratterizzata da pendii talvolta anche accentuati e in altri casi da modesti salti di quota, con altimetria compresa tra 180 m s.l.m. e i 260 m s.l.m. (*fig. 6*).

Dal punto di vista dell'idrografia, l'area interessata dalle opere in progetto è localizzata in una porzione di territorio compresa tra il fiume Fortore a SE e i torrenti Saccione e Mannara a NW ed è attraversata da alcuni corsi d'acqua (tra cui il torrente Tona e il vallone Sant'Elena) caratterizzati da stagionalità e diretti a valle verso SE in direzione del fiume Fortore (*fig. 7*).

Per quanto riguarda il substrato geologico, secondo la lettura della Carta Geologica d'Italia (*fig. 8*), l'area interessata dalle opere in progetto è localizzata in una zona caratterizzata dalla presenza di quattro formazioni geologiche. Nel dettaglio:

- *depositi Marini costituiti da argille (Pleistocene e Pliocene)*, in cui ricadono il tratto settentrionale del cavidotto esterno, le aree Santa Croce, Paladino, Casciano (limitatamente al suo settore orientale), Melanico (ad eccezione di una stretta fascia a S), Malafede (limitatamente al suo settore nord-orientale) e i relativi tratti di cavidotto interno;

¹ I dati sono stati desunti dal portale del Ministero dell'Ambiente - Geoportale Nazionale (www.pcn.minambiente.it/mattm), file wms *Corine Land Cover anno 2012 IV livello, Uso del Suolo*.

- depositi alluvionali terrazzati costituiti da detriti, alluvioni terrazzate, fluviolacustri e fluvioglaciali (Pleistocene), in cui ricadono il tratto centrale del cavidotto esterno, una stretta fascia a S dell'area denominata Melanico e i relativi tratti di cavidotto interno;
- depositi Marini costituiti da unità argillose ed argilloso-calcaree (Paleogene) in cui ricade il tratto meridionale del cavidotto esterno;
- Depositi Marini costituiti da Unita' calcareo-marnose (orbitiche) risalenti al Miocene medio-inferiore in cui ricadono le aree Casciano (limitatamente al suo settore occidentale), Malafede (ad esclusione del suo settore nord-orientale) e i relativi tratti di cavidotto interno.



Fig. 6 - Localizzazione delle opere in progetto su base DTM-Digital Terrain Model dettaglio 20 metri (Ministero dell'Ambiente).

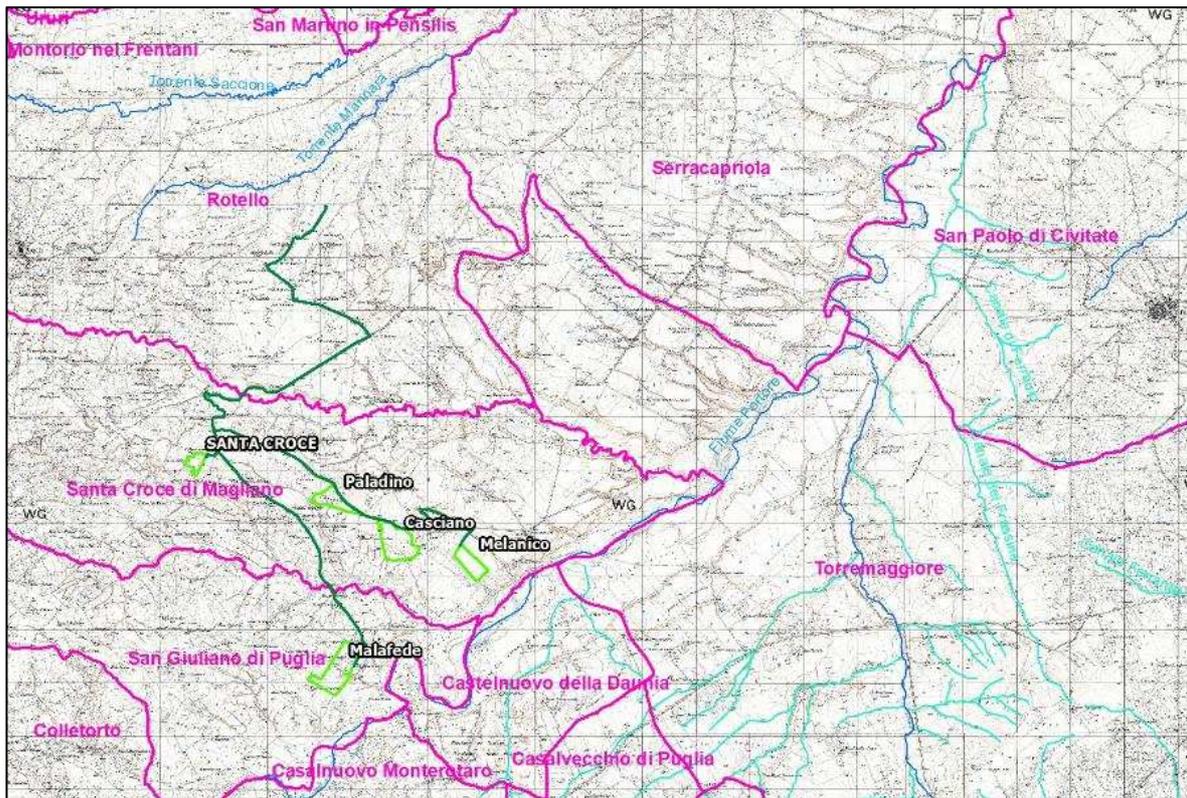


Fig. 7 - Localizzazione delle opere in progetto con l'indicazione dei bacini idrografici (in blu) su base ortofoto 2012 (Ministero dell'Ambiente).

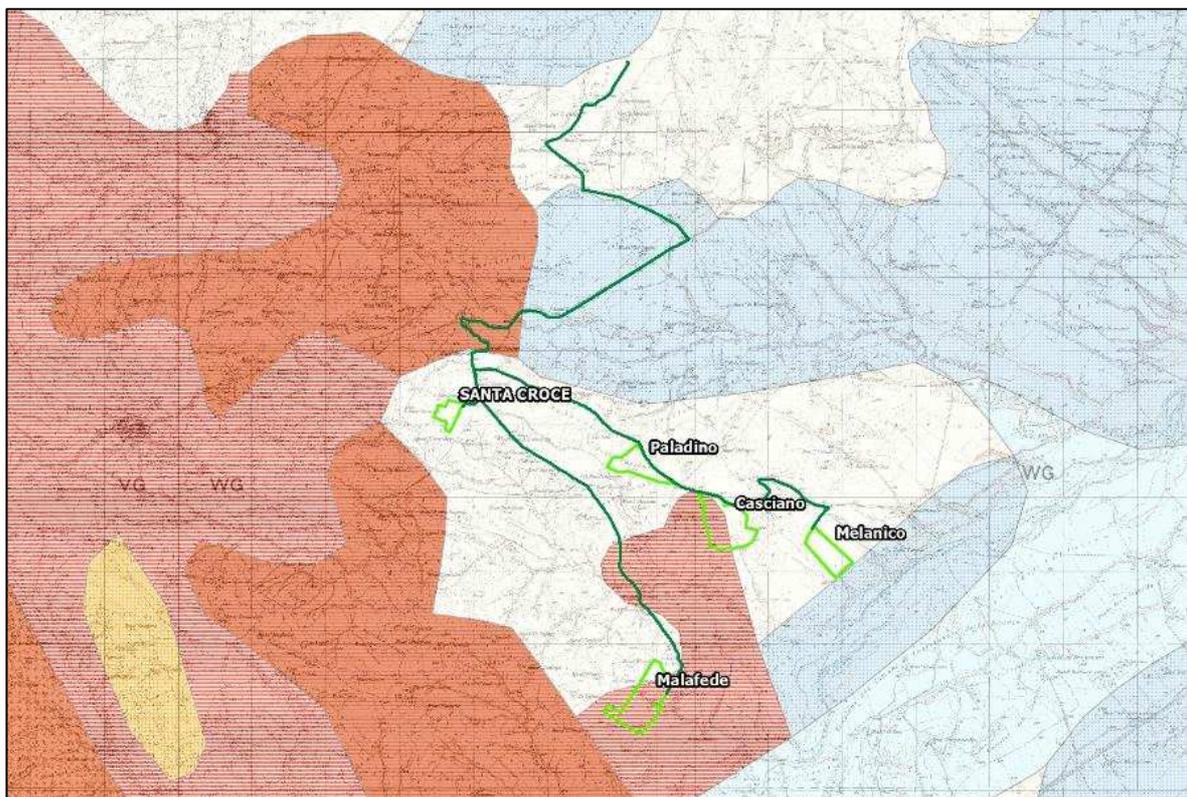


Fig. 8 - Localizzazione delle opere in progetto in relazione alla Carta Geologica d'Italia su base IGM 1954.

4. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA: I SITI NOTI E LA VIABILITA' ANTICA

4.1 PREMESSA METODOLOGICA

Al fine di una più esaustiva conoscenza delle dinamiche storiche caratterizzanti il territorio interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico e delle opere ad esso connesse, sono stati presi in esame i siti pubblicati su bibliografia specifica, i dati di archivio, le segnalazioni derivanti da precedenti campagne di ricognizioni archeologiche svolte nel territorio, come ad esempio il lavoro di redazione della carta del rischio archeologico nell'area del cratere dopo il sisma del 2002 (Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010). Inoltre, sono state consultate le VIArch presenti nel portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica².

L'analisi di tale materiale documentario ha consentito di delineare un profilo storico - archeologico dell'area al centro del progetto cui questa relazione fa riferimento. Al fine di fornire un panorama quanto più esaustivo dell'area del progetto e di quanto è nelle sue immediate vicinanze, si è considerato un raggio di circa 2 km entro cui ricadono diverse aree d'interesse archeologico.

Per una più efficace e puntuale disamina delle segnalazioni archeologiche che interessano l'area del progetto in esame, si procederà con una distinzione per cronologia e, all'interno di questo sottoinsieme, si distingueranno i siti ricadenti nei diversi comuni interessati. Ogni sito presenterà un codice alfanumerico. Tale codice si comporrà di una parte costituita da tre lettere, in riferimento al comune nel territorio del quale il sito ricade (ROT per il comune di Rotello, SNC per il comune di Santa Croce di Magliano e SGL per il comune di San Giuliano di Puglia), ed un numero progressivo.

Per il censimento delle presenze note dalle fonti è stata utilizzata una **scheda di sito** in cui vengono forniti i dati relativi alla localizzazione dei siti archeologici (territorio comunale, località, denominazione, IGM, coordinate UTM, distanza dal progetto), alle loro caratteristiche (tipologia, tipo di evidenza, descrizione), alle eventuali misure di tutela adottate e i riferimenti bibliografici e cartografici. L'inserimento dell'intero progetto di indagine e dei dati analitici in un progetto GIS (utilizzando Quantum GIS) ha permesso infine la georeferenziazione puntuale di ogni elemento archeologico su cartografia IGM.

4.2 IL CONTESTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Per quanto riguarda l'abitato moderno di **Rotello**, esso è situato a poco più di 20 km dal mare

² www.va.minambiente.it

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	---

Adriatico, nel Molise orientale, sorge su un modesto rilievo che raggiunge i 409 m s.l.m.; il suo territorio costituisce una sorta di zona intermedia fra le alture della media valle del Biferno e la pianura costiera dell'Adriatico.

Il nome di Rotello appare per la prima volta in un documento storico nella cronaca cassinese dell'XI secolo³, in relazione alla figura di Roberto Conte di *Lauritello*; alle vicende degli stessi Conti di *Lauritello* o *Loritello* sono legate le prime notizie e indicazioni storiche del paese. Nel Duecento la contea normanna fu subordinata a Federico II di Svevia, e poco dopo, come informa il Tria, "forse per la morte del suddetto ultimo Roberto restò anche estinto questo celebre Contado, e con ciò ridotto in pezzi..."⁴. L'assetto del territorio si mantenne sostanzialmente invariato fino all'inizio dell'Ottocento quando, in seguito all'abolizione del feudalesimo nel 1805 da parte di Napoleone, nel 1811 esso fu annesso al Molise.

I primi importanti riferimenti storici al centro di Rotello risalgono al Settecento e in particolare, come già accennato, all'opera di Mons. G. A. Tria, vescovo di Larino⁵ che ha raccolto importanti documenti e testimonianze che forniscono preziose indicazioni sulla storia più antica di Rotello. La storia della ricerca archeologica nell'agro di Rotello ha visto interventi molto limitati. Alla fine del secolo scorso, alcuni scavi sistematici sono stati condotti in località Piano Palazzo, sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise. Le indagini hanno riportato alla luce alcune tombe di epoca sannitica (frentana), i cui corredi sono stati, in parte, pubblicati nel catalogo della mostra *Venustas: moda, costume e bellezza nell'antico Sannio*, realizzata all'interno di più istituti museali nel 2003⁶.

Nei mesi di luglio e agosto 2008 è stata effettuata una ricognizione del territorio di Rotello, coordinata e diretta da archeologi delle Università di Amsterdam, Leida e Nimega con l'obiettivo di rilevare l'eventuale presenza di siti in un'area esplorata solo parzialmente e ancora poco conosciuta dal punto di vista archeologico, mediante la valutazione del rischio cui è esposto il patrimonio culturale della zona.

Relativamente alle segnalazioni di siti d'interesse archeologico indicate dal Tria, nel Settecento e dalle esplorazioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, si è provveduto a verificare l'attuale visibilità e la leggibilità dei siti nel territorio. Contestualmente sono stati raccolti catalogati e studiati i materiali al fine di verificare o determinare ex-novo la cronologia e la funzione dei siti.

All'interno del territorio sono state individuate tre zone principali che sono state oggetto di ricognizioni sistematiche intensive: una prima zona è stata definita intorno al nucleo urbano di Rotello; la seconda, in località Piano Palazzo, a SE del territorio comunale; l'ultima, nell'area detta Gran Difesa, situata a NE.

³ Petroccelli 1984.

⁴ Tria 1744, p. 554.

⁵ Tria 1744, p. 548-559.

⁶ *Venustas* 2007.

Questi studi evidenziano chiaramente la ricca storia e archeologia dell'agro di Rotello, che fino a pochi decenni fa era in gran parte sconosciuta; l'intera gamma d'informazioni ricavate è stata successivamente inserita in un database e correlata ad una piattaforma GIS che ha permesso di integrare i dati archeologici, geografici, topografici ed orografici⁷.

Nel territorio comunale di **Santa Croce di Magliano** le ricognizioni di superficie, anche se effettuate a macchia di leopardo, hanno interessato vaste porzioni di territorio. Le UT 10 e 16 individuano rispettivamente una fattoria sannitica di modeste dimensioni ed una necropoli dello stesso periodo distrutta dalle arature. L'area nel corso dell'età sannitica (VI-prima metà I secolo a.C.), vede l'impianto di un insediamento rurale: sono stati rinvenuti numerosi frammenti di tegole e coppi, macine in trachite, frammenti di ceramica a vernice nera, tra cui si riconoscono dei fondi di *skyphoi* della serie Morel 4373, numerosi pesi da telaio in terracotta di forma tronco-piramidale, due dei quali con un lato decorato da figure a rilievo. La necropoli si trova a m 420 a NO da Fonte Pettulli: si rinvenivano frammenti di tegole, numerosi frammenti di ceramica a vernice nera, soprattutto fondi di coppe, un piede di unguentario e diversi frammenti di *skyphoi*. Nella stessa area in passato sono state rinvenute anche diverse monete, tra cui una *semuncia* romano-repubblicana, un asse e un triente di Luceria (D/Testa di Eracle con leontè e 4 globetti, R/ faretra, arco e clava, Louceri)⁸. Per quanto attiene ai metalli, oltre alle monete, si segnala il rinvenimento di due ghiande missili in piombo e di un *aequipondium* in piombo a forma di anforetta. Sia la fattoria che la necropoli sono le uniche UT databili con certezza ad epoca sannitica e non mostrano segni di continuità di vita anche in epoca romana. Infatti, le aree di frammenti fittili riferibili a fattorie o a grandi ville produttive d'epoca romana, le quali restituiscono solitamente grandi quantità di sigillata africana, presentano zone in cui è chiara la sovrapposizione ad insediamenti più antichi grazie all'individuazione di ceramica a vernice nera. Una caratteristica evidente che contraddistingue gli insediamenti posti in zone pianeggianti rispetto a quelli dei territori collinari vicini è soprattutto la dimensione. Nelle aree pianeggianti, infatti, la presenza di vasti territori coltivabili, la vicinanza alla via d'acqua costituita dalla Valle del Fortore e a percorsi viari antichi che collegavano in antico queste zone con quelle del Sannio interno, dell'Apulia e della costa Frentana, permise lo sviluppo di grandi centri rurali produttivi, quali *villae* o insediamenti di tipo *vicus-villa* che hanno lasciato traccia di sé nelle vastissime aree in cui si rinvenivano materiali che cronologicamente coprono un arco temporale che va dal III-II secolo a.C. sino al V-VI secolo d.C., con presenza di anfore, *dolia*, macine che palesano le principali attività produttive che in tali insediamenti venivano praticate. Gli insediamenti maggiori per dimensioni sono certamente le UTT 2, 9, 11, 13, 15, 17, 25, 26. La villa in località Magliano (UT 2) sorgeva sulla sommità pianeggiante della propaggine collinare subito a N di Colle Civitella: qui è presente una vasta area di frammenti fittili (circa

⁷ Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010.

⁸ Crawford 1985, p. 65.

60 x 60 m), formata da tegole e coppi, *dolia*, macine in trachite, ceramica comune, sigillata italiana e africana. Tra la ceramica sigillata africana presente sono stati riconosciuti frammenti di un piatto largo e di una scodella. Da quest'area provengono, inoltre, alcune monete d'epoca imperiale di III-V secolo d.C., tra cui una forse di Salonina ed un'altra di Massimiano Ercole. L'insediamento rimase attivo tra la prima età imperiale e il VI secolo. La villa in località Pozzo Signore (UT 25) a circa 160 m ad O da Masseria Colombo, ha restituito frammenti di ceramica a vernice nera, sigillata africana e italiana e mattoncini rettangolari appartenenti ad un pavimento in *opus spicatum*. In passato in questa località sono state rinvenute diverse monete, tra cui un asse romano-repubblicano (Giano bifronte/Prora) e un sesterzio di Alessandro Severo o Gordiano. Il sito è interessato da un insediamento di una certa importanza, se si tiene conto dei servizi di cui era dotata. Fra questi ricordiamo un acquedotto formato da tegole, forse a cielo aperto, che portava l'acqua da una vicina sorgente posta lievemente più a monte. Presso l'insediamento fu realizzato un sepolcreto come dimostra la scoperta di una tomba alla cappuccina⁹. Una delle attività produttive praticate è evidenziata dalla presenza di una macina in trachite a trazione animale. Spiccano per dimensioni gli insediamenti corrispondenti alle UTT 11, 13, 15, 17, 26, le cui aree di frammenti fittili raggiungono anche, come nel caso dell'insediamento di Piano Moscato (UT 15), i 180.000 m² e dove si rinvengono *dolia*, macine in trachite, ceramica a vernice nera e di sigillata italiana, anche se la classe ceramica più rappresentata è costituita dalla sigillata africana. Molto consistente è inoltre la presenza di ceramica dipinta a bande, sempre presente in contesti tardo-imperiali e altomedievali. Presso alcuni accumuli di pietrame, sono stati individuati due blocchi calcarei incavati, parti di una vasca o basi di torcular, grosse lastre di piombo (utilizzate per la realizzazione di grappe per uso architettonico o per il restauro del vasellame). L'area negli anni passati ha restituito diverse monete, romano-repubblicane, imperiali e medievali: degno di nota è il rinvenimento di un "aureo" di Antonino Pio e parte di un bronzetto di Ercole. Tra la ceramica sigillata africana è stato possibile riconoscere diversi frammenti di scodelle databili al VI secolo.

Il territorio di **San Giuliano di Puglia** è stato indagato soprattutto nella sua parte centrale e occidentale mentre nella parte orientale sono state effettuate ricognizioni di superficie soltanto nella zona di Monte Calvo-Colle del Convento.

Nel complesso sono state localizzate 30 UT. L'insediamento più antico individuato è la UT 4 in località Parco Grosso. Esso risulta essere un vasto insediamento Neolitico sulla sommità pianeggiante di un colle, una delle propaggini settentrionali del Colle del Convento che affaccia sul Vallone Santa Croce. I materiali raccolti sono costituiti da ceramica ad impasto decorata, soprattutto a linee incise, e percussori o asce in pietra levigata. L'unico insediamento del territorio di San Giuliano di Puglia oggetto di scavo stratigrafico è la UT 30 di Piano Quadrato, a circa 1 km di distanza a E del paese, luogo in cui nel maggio del 2003 i lavori per la

⁹ Gravina 1985, p. 69; Volpe 1990, p. 118, n. 46.

realizzazione di un villaggio temporaneo, destinato ad accogliere la popolazione sfollata dal sisma che il 31 ottobre 2002 aveva colpito il centro frentano, portarono al rinvenimento di un'area archeologica con fasi che vanno dall'età del bronzo a quella altomedievale. La prima frequentazione dell'area risale, come detto sopra, all'età del bronzo mentre all'età del ferro appartiene un battuto di concotto interpretato come parte di una fornace. Durante l'età arcaica l'area accoglieva invece un sepolcreto: esso ha restituito dieci sepolture di inumati distesi in posizione supina, le quali, rispetto alle coeve sepolture d'area frentana, mostrano qualche peculiarità, come la presenza di un circolo di pietre che segnala in superficie una delle sepolture. Il corredo è in genere molto ricco, composto da ceramiche comuni con la consueta olla da derrate, bucheri, un bacino in bronzo, ceramica a vernice nera con zone a risparmio; anche gli ornamenti sono molto numerosi con bracciali, diversi tipi di fibule, pendagli, anelli, collane ecc. La presenza nel territorio di insediamenti d'epoca sannitica è abbastanza cospicua mentre, ad eccezione dell'insediamento di Piano Quadrato, mancano chiare attestazioni dell'esistenza di insediamenti o materiali dell'età del ferro e di quella arcaica. Le unità topografiche riconducibili ad insediamenti d'epoca sannitica sono caratterizzate da aree di frammenti fittili poco estese e restituiscono quasi sempre gli stessi tipi di materiali, ovvero pochi frammenti di ceramica a vernice nera, abbondante ceramica comune, frammenti di *dolia* e di macine in trachite e in alcuni casi pesi da telaio, i quali ben evidenziano le attività che vi si svolgevano. Appartengono a questo periodo l'insediamento della UT 7 presso Masseria Cappella in località Parco Grosso, unico ad aver restituito molti frammenti di ceramica dipinta daunia, la UT 25 in località Sant'Eustachio con frammenti di ceramica a vernice nera, sigillata italica, diverse monete in bronzo (un semiasse romano-repubblicano di fine III-II a.C. e alcune monete di Nerone, Claudio e Vespasiano). Sono soprattutto le monete a palesare una frequentazione del sito anche nel corso del I secolo d.C. L'insediamento di Piano Quadrato (UT 30), già frequentato, come abbiamo visto, tra l'età del bronzo e quella arcaica, verso la fine del II secolo a.C. viene interessato dalla realizzazione di una fattoria con *torcular* e relativo *lacus*. Lo scavo archeologico ha permesso di accertare che la fattoria rimase attiva fino alla fine del I secolo d.C., quando un terremoto o una frana sancirono l'abbandono del sito. Contestualmente all'ultima fase di frequentazione della fattoria fu realizzata una tomba "monumentale", appartenente probabilmente all'ultima domina della villa, che ha restituito un ricco corredo. Di particolare interesse è la realtà insediativa che traspare dall'analisi degli insediamenti d'epoca sannitica di località Colle di Valle; in questa località, infatti, sulla sommità e lungo il pendio occidentale e meridionale del rilievo degradante verso il Vallone Santa Maria, sono state localizzate 11 unità topografiche (UTT 14, 15, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 26) di piccole e medie dimensioni, con un'estensione media di circa 20 x 20 m, in cui è possibile riconoscere insediamenti produttivi rurali ed i cui materiali, da una prima analisi, coprono un arco temporale che va dal IV al I secolo a.C. Sia la vicinanza che accomuna questi insediamenti che la loro sostanziale contemporaneità, potrebbe far supporre l'esistenza di un vero e proprio abitato sparso,

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	---

costituito da piccoli nuclei produttivi, il quale rimase attivo sino alla tarda età sannitica, periodo nel quale sembrano iniziare a fiorire nella zona due grandi insediamenti, la probabile villa alla UT 9 e l'insediamento sorto sul colle e lungo il pendio del colle sul quale sorge la chiesa di Sant'Elena in Pantasia (UT 15). Lo sviluppo del probabile abitato a carattere sparso fu certamente favorito da diversi fattori climatici e ambientali, quali la vicinanza al tratturo Celano-Foggia e a percorsi secondari che dal tratturo conducono verso il vicino territorio di Santa Croce di Magliano e da qui verso la zona costiera, la presenza di un clima abbastanza mite in inverno e la disponibilità di vaste estensioni di terreno fertile esposti a sud e quindi riparati dai venti spiranti da quadranti settentrionali e prossimi alla valle del Fortore.

Dalle ricognizioni sin qui effettuate, che hanno riguardato soltanto alcune porzioni (seppur vaste) del territorio comunale, non emergono differenze sostanziali nel numero degli insediamenti in vita nel corso dell'epoca sannitica e nella successiva epoca romana: le differenze riguardano invece le dimensioni maggiori che caratterizzano gli insediamenti d'epoca romano-imperiale rispetto a quelli del periodo precedente. Gli insediamenti più vasti sono certamente quelli localizzati nelle località Parco Grosso (UT 5), Colle Tre Croci (UT 9), e quello sorto sul colle che nell'alto medioevo fu sede del monastero di Sant'Elena in Pantasia (UT 15). In quest'ultima località della villa d'epoca imperiale rimane una vasta dispersione di fittili, diversi blocchi calcarei di grandi dimensioni ed una grossa macina in trachite, la cui presenza è stata segnalata dai proprietari del terreno anche se al momento della ricognizione essa risultava irrintracciabile. Ad epoca imperiale è databile anche l'insediamento di Frattaolmo (UT 2) interpretabile come insediamento rurale di medie dimensioni, presso il quale è stato rinvenuto un sepolcreto. L'area di Piano Quadrato (UT 30) abbandonata alla fine del I secolo d.C. in seguito all'abbandono della fattoria, mostra una rioccupazione tra il IV e il VI secolo d.C.: lo scavo infatti ha riportato in luce tre sepolture che riutilizzano la tomba "monumentale" dell'ultima proprietaria della fattoria¹⁰.

Le unità topografiche che hanno restituito materiali o conservano strutture riconducibili all'altomedioevo o al medioevo sono quattro, alcune note attraverso le fonti che conservano notizie del periodo. L'insediamento di località Santa Maria Mannella (UT 1), caratterizzato da una dispersione di fittili estesa per circa 20 x 20 m a breve distanza dal tratturo Celano-Foggia, è posto in un'area pianeggiante, lungo le pendici meridionali del colle. Si rinvengono frammenti di ceramica comune e smaltate medievali, laterizi, una fibbia in bronzo, piccoli lacerti di intonaco colorato e un frammento di pietra ollare. L'insediamento può essere interpretato come una piccola chiesa rurale dedicata alla Madonna, il cui culto ha lasciato traccia di sé nel toponimo che ancora oggi caratterizza l'area. Tale chiesa, tuttavia, non sembra trovare menzione nelle fonti medievali disponibili. Di grande rilievo è la chiesa di Sant'Elena in Pantasia (UT 15), sorta lungo il tracciato del tratturo Celano-Foggia e sovrappostasi, come abbiamo

¹⁰ Di Niro 2005.

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	--

visto, su un precedente insediamento d'epoca sannitica e romana. Intorno alla chiesa, oltre ai blocchi calcarei di grandi dimensioni appartenenti forse alla probabile villa romana, emergono diversi resti di strutture medievali attribuibili al monastero. La Badia di S. Elena secondo il Tria fu fondata nel 976 dai principi longobardi Pandolfo e Landolfo, che la dotarono anche di un monastero posto sotto la cura dei Benedettini. La badia è sopravvissuta fino al XVI secolo, quando fu posta in Commenda¹¹. Sempre lungo il percorso del tratturo, a circa 1,7 km a sud-est da Sant'Elena, troviamo la Masseria Tonicchio (UT 29), la quale ha conservato nel nome la memoria del Casale medievale di Tonicchio (o Monticchio) di cui parla il Tria in relazione ad un privilegio dell'anno 1369. Alla metà del 1700, come testimoniato dallo stesso Tria, il casale si presentava completamente abbandonato ed in rovina¹². Oggi le strutture presenti e il terreno circostante non conservano tracce riconducibili al casale. L'ultima realtà medievale individuata è quella di Colle del Convento (UT 3) in località Difesa Montecalvo: si tratta di un'area di frammenti fittili, a bassa concentrazione, abbastanza estesa (circa m 50 x 50), posta sulla sommità e lungo il pendio orientale del colle, formata essenzialmente da laterizi e pochi frammenti di ceramica acroma e smaltate medievali. La località è già nota per la presenza di un Casale di pertinenza del vicino Monastero di S. Elena in Pantasia (UT 15), con chiesa dedicata a San Nicola¹³. Il Casale di Montecalvo compare inoltre nelle Bolle di Lucio III e di Innocenzo IV. Il Tria riporta e commenta un lungo Diploma del 1190 dell'abate Giordano di S. Elena, in cui Montecalvo compare come *castrum*. Sempre il Tria ritiene che l'insediamento sia stato completamente abbandonato verso la fine del XIV secolo.

4.3 I SITI NOTI

I siti noti individuati nel territorio interessato dalla realizzazione delle opere in progetto sono 33 (11 nel territorio comunale di Rotello, 21 nel territorio di Santa Croce di Magliano, 1 nel territorio di San Giuliano di Puglia) e vengono descritti di seguito, divisi per cronologia (*fig. 11*).

Età preromana

L'età preromana è rappresentata dai seguenti siti:

ROT001¹⁴, località Piano Palazzo. Segnalazione puntiforme di un'area di circa 50 x 50 m caratterizzata dalla presenza di tegole e di frammenti in superficie, tra cui si segnala ceramica comune acroma e ceramica a vernice nera, che testimonierebbero la presenza di un sito di piccole dimensioni di uso domestico-agrario.

¹¹ Tria 1744, pp. 576-585.

¹² Ivi, p. 599.

¹³ Di Stefano *et alii* 1991, p. 8; Tirabasso 1927, p. 15; Tria 1744, p. 599.

¹⁴ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 213, n. 15.

SNC011¹⁵, loc. Melanico-Fantine. Area di frammenti fittili a bassa concentrazione, con dimensioni di circa 20x20 m, formata da tegole e coppi, ceramica comune e qualche frammento di ceramica a vernice nera. Si tratta probabilmente dei resti di un modesto insediamento rurale, databile forse ad età ellenistica.

SNC014¹⁶, loc. Melanico-Fontana Pettulli. In località Melanico, a 420 m a NO dalla Fontana Pettulli, è presente una modesta dispersione di frammenti fittili in un'area di circa 20x20 m. Si rinvennero frammenti di tegole, numerosi frammenti di ceramica a vernice nera, soprattutto fondi di coppe, un piede di unguentario e diversi frammenti di *skyphoi*. Nella stessa area in passato sono state rinvenute anche diverse monete, tra cui una *semuncia* (?) romano-repubblicana, un asse e un triente di *Luceria* (D/ Testa di Eracle con leontè e 4 globetti, R/ Faretra, arco e clava, Louceri). Per quanto attiene ai metalli, oltre alle monete, si segnala il rinvenimento di due ghiande missili in piombo e di un *aequipondium* in piombo a forma di anforetta. La natura dei materiali individuati non è ancora ben chiara, anche se è probabile si tratti di un modesto sepolcreto di III-II secolo a.C.

Età romana

Tra i numerosi siti di età romana nel territorio, perlopiù individuati nell'ambito di ricognizioni sul campo, vi sono:

ROT003¹⁷, località Piano Palazzo. Si tratta di una segnalazione puntiforme di un'area di circa 4 ha caratterizzata dalla presenza di tegole, frammenti di ceramica comune acroma, ceramica a vernice nera e Sigillata Italica ascrivibili ad età tardo repubblicana ed imperiale.

ROT004¹⁸, località Piano Palazzo. Segnalazione puntiforme di un'area di circa 30 ha costituita da diversi nuclei caratterizzata dalla presenza di tegole, frammenti di ceramica d'impasto miniaturistica, ceramica comune, ceramica a fasce, ceramica geometrica, ceramica a vernice nera. Negli anni 90 la Soprintendenza del Molise ha effettuato una campagna di scavi in seguito alla segnalazione della presenza di tombe di VI-V sec. a.C. nell'area.

ROT005¹⁹, località Masseria Verticchio. Segnalazione puntiforme di un'area di frammenti e strutture sottoposta a ricognizioni di superficie tra gli anni 60 e 80 dello scorso secolo. L'area di reperti in superficie è caratterizzata dalla presenza di frammenti riferibili ad età tardo repubblicana e primo-imperiale.

ROT006²⁰. Area costituita da un nucleo con concentrazione molto elevata posto al limite WNW della dispersione e da un trascinamento di materiale esteso verso NNW e verso SW. Il nucleo del sito presenta forma pressoché quadrangolare (dimensioni massime pari a 60x40 m),

¹⁵ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 229, n. 6.

¹⁶ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 229, n. 10.

¹⁷ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 213, n. 16.

¹⁸ Di Niro, Santone, Santoro 2010, 213, n. 14; *Venustas* 2007, pp. 119, 138-140, 160

¹⁹ Gravina 1985, p. 67, n. 84; Volpe 1990, p. 118, n. 43

²⁰ Relazione archeologica NOSTOI 2020, Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 42 MW (UT 12).

<p>STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli</p>	<p>IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN</p> <p>VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO</p>
--	--

caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbazzate di dimensioni medio-grandi, laterizi, frammenti di *dolia*, di ceramica acroma decorata, ceramica sovradipinta in rosso, ceramica con solcature esterne, anforacei, Sigillata Italica e Africana; le evidenze rinvenute permettono un inquadramento cronologico che va dall'età romana e tardoantica a, probabilmente, l'età altomedievale;

ROT007²¹, località Podere Santa Rita. È stata individuata un'area di circa 158x57 m, con orientamento NW – SE, caratterizzata dalla presenza di ciottoli e pietre di piccole e medie dimensioni, frammenti a frammenti di tegole, *dolia* e ceramica (acroma da mensa e dispensa, lucerne, ceramica da fuoco) di età imperiale.

ROT008²². Ampio areale di dispersione di laterizi ascrivibili ad età moderna misti a materiale pertinente ad età contemporanea. Attestati anche alcuni frammenti di laterizi riferibili ad età romana.

ROT009²³. A 350 m a N del Pozzo T. Manara n.3, a S della SP 78, è presente un'area di reperti in superficie, di circa 20x20 m, caratterizzata dalla presenza di tegole, frammenti di ceramica comune e di ceramica a vernice nera ascrivibili ad età tardo – repubblicana ed imperiale; la tipologia del sito non è definibile.

ROT010²⁴. Ampio areale di dispersione di laterizi e più rari frammenti ceramici a media densità. La dispersione di materiali è visibile in un'area di 300x200 m, ma non in continuità, a causa della assenza di visibilità in alcuni terreni. È comunque possibile notare una progressiva diminuzione della concentrazione dei frammenti verso nord/nord-ovest. A causa della scarsa quantità di ceramica rinvenuta, il materiale è genericamente databile all'età romana.

ROT011²⁵. Area di interesse archeologico databile al IV secolo a. C. individuata nel corso dei lavori di posa di tubazioni rete SNAM nei pressi di Masseria Palazzo.

SNC002²⁶. Area di dispersione di materiali localizzata a circa 200 m a S di Masseria Romano. A causa della scarsa quantità di ceramica rinvenuta, il materiale è genericamente databile all'età romana.

SNC010²⁷, località Melanico-Fantina. Area di frammenti fittili con diametro di circa m 30, formata da tegole e coppi, *dolia* e ceramica comune (molti ammucchiati presso una quercia sulla sommità del colle). Le evidenze individuate sono forse da riferire ad una modesta fattoria oppure ad una struttura di servizio della vicina villa (UT 5), utilizzata nel corso dell'età imperiale.

²¹ Relazione archeologica NOSTOI 2020, Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 42 MW (UT 8).

²² Relazione archeologica NOSTOI 2020, Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 42 MW (UT 7 del 2019).

²³ Di Niro, Santone, Santoro 2010, pp. 212-213, n. 8.

²⁴ Relazione archeologica NOSTOI 2020, Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 42 MW (UT 2 del 2019).

²⁵ ID Vincolo 3203305 – www.vincoliinrete.it.

²⁶ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 226, n. 27.

²⁷ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 229, n. 7.

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	--

SNC013²⁸, località Melanico-Abbazia di Melanico. A 370 m a NO dall'Abbazia di Melanico (Mass. Abbazia) è presente una grande struttura a pianta rettangolare in *opus incertum* con muri molto spessi e crollati in diversi punti. Tale struttura è molto probabilmente una vasca di decantazione per l'acqua e da essa si diparte un lungo muro in *opus listatum*, visibile in diversi tratti, che rappresenta ciò che resta di un acquedotto che riforniva la probabile villa sulle cui strutture è stata realizzata l'abbazia di Melanico.

SNC017²⁹, località Vallone di Mosca. Area di frammenti fittili estesa per 15x15 m, formata da tegole e coppi, frammenti di *dolia*, di ceramica comune, di sigillata africana e ceramica a bande rosse. Non è possibile precisare con certezza la natura dell'insediamento, anche se potrebbe forse trattarsi di una modesta struttura rurale databile alla media e tarda età imperiale.

SNC018³⁰, località Colle Passone. Modesta area di frammenti fittili di 10x10 m formata essenzialmente da tegole e frammenti di *dolia*. Forse i materiali presenti sono da attribuire ad una piccola struttura di servizio del vicino insediamento UT 23.

SNC019³¹, località Colle Passone. Area di frammenti fittili con un'estensione di circa 20x20 m, formata da tegole, coppi, *dolia*, frammenti di sigillata africana. I materiali, certamente databili ad età imperiale, non offrono informazioni sufficienti per comprenderne il contesto di appartenenza.

SNC020³². Area di interesse archeologico databile al IV secolo a. C. individuata nel corso dei lavori di posa di tubazioni rete SNAM nei pressi di Masseria Rosati.

SNC021³³. Area di interesse archeologico di datazione incerta individuata nel corso dei lavori di posa di tubazioni rete SNAM a N di Masseria Cappiello.

Età medievale

L'unico sito documentato che interessa l'età medievale è **ROT002**³⁴, nei pressi di Masseria Verticchio, riferibile ai ruderi della chiesa medievale intitolata a San Donato. Sulla sommità del colle che è posizionato fra la strada comunale Santa Croce di Magliano-Serracapriola e la strada statale 376, a N della strada comunale Piano Palazzo, si individuano i ruderi della chiesa medievale di San Donato, sotto la quale vi sarebbero tracce di un impianto culturale più antico. La chiesa fu distrutta dal proprietario in seguito al sisma del 2002.

Siti pluristratificati

SNC001³⁵, località Mariano. Area di frammenti fittili di 50x50 m formata da tegole, coppi,

²⁸ Di Niro, Santone, Santoro 2010, pp. 229-230, n. 12; Gravina 1985, p. 68.

²⁹ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 232, n. 24.

³⁰ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 231, n. 21.

³¹ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 231, n. 22.

³² ID Vincolo 3203204 - www.vincoliinrete.it.

³³ ID Vincolo 3203288 - www.vincoliinrete.it.

³⁴ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 214, n. 19.

³⁵ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 231, n. 20.

frammenti di *dolia*, di ceramica comune, macine in trachite, frammenti di ceramica a vernice nera, sigillata italica, e qualche mattoncino appartenente ad un pavimento in *opus spicatum*. La posizione dell'insediamento e i materiali in esso presenti indicano l'esistenza di una fattoria di medie dimensioni, in vita tra l'età sannitica e la prima età imperiale.

SNC003³⁶, località Piano Moscato. Area di frammenti fittili molto vasta (400x450 m circa) e ricca di materiali; quelli predominanti sono frammenti di tegole e coppi, *dolia*, macine in trachite, ceramica comune. Sono stati poi rinvenuti diversi frammenti di ceramica a vernice nera e di sigillata italica anche se la classe ceramica più rappresentata è costituita dalla sigillata africana. Molto consistente è inoltre la presenza di ceramica dipinta a bande, sempre presente in contesti tardoimperiali e altomedievali. Presso alcuni accumuli di pietrame, frutto dello spietramento dei campi, sono stati individuati due blocchi calcarei lavorati, parti forse di una vasca o basi di torcular, grosse lastre di piombo utilizzate per la realizzazione di grappe per uso architettonico o per il restauro del vasellame. L'area negli anni passati ha restituito diverse monete, romano-repubblicane, imperiali e medievali: degno di nota è il rinvenimento di un "aureo" di Antonino Pio e di parte di un bronzetto di Ercole. Tra la ceramica sigillata africana è stato possibile riconoscere diversi frammenti di scodelle databili al VI secolo. L'insediamento individuato nell'area è quasi certamente un *vicus*. La massiccia presenza di sigillate africane dimostra uno sviluppo dell'insediamento soprattutto nel corso dell'età imperiale, forse dal III secolo in poi, su un precedente insediamento repubblicano, come dimostrano i non numerosi frammenti di ceramica a vernice nera e le monete.

SNC004³⁷, località Piano Moscato-Casa Pardone. Vasta area di frammenti fittili (80x80 m circa) a bassa concentrazione situata a 80 m circa a N da Casa Pardone. L'area è stata certamente interessata dalla presenza di un vasto insediamento databile genericamente al Neolitico antico e medio. Sono stati rinvenuti numerosissimi frammenti di ceramica d'impasto, alcuni decorati esternamente tramite impressioni, frammenti di asce-martello, almeno due frammenti di macine in granito, probabilmente di forma ellissoidale. L'industria litica è rappresentata da numerosi frammenti di selci lavorate, punte di freccia in selce con ritocco, lame e geometrici. L'area dell'insediamento Neolitico nel corso dell'età sannitica (VI-prima metà I secolo a.C.), vede l'impianto di un insediamento rurale: sono stati rinvenuti numerosi frammenti di tegole e coppi, macine in trachite, frammenti di ceramica a vernice nera, tra cui si riconoscono dei fondi di *skyphoi*, numerosi pesi da telaio in terracotta di forma tronco-piramidale, due dei quali con un lato decorato da figure a rilievo.

SNC005³⁸, località Melanico-Masseria Abbazia. La Masseria Abbazia ingloba i resti dell'antica abbazia medievale di Melanico, fondata o meglio riedificata nel 976 d.C. da Pandolfo I e

³⁶ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 230, n. 15.

³⁷ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 230, n. 16.

³⁸ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 230, n. 13; Gravina 1985, pp. 67-68; Santoro, Romagnoli 2008, pp. 43-46. Abbazia di Santa Maria di Melanico, ID Vincolo 3054711.

dal figlio Landolfo, che sorge probabilmente sui resti di edifici romani, forse di una grande villa produttiva. Lungo il pendio che fiancheggia questa struttura, sul lato orientale, si rinvennero i resti di una fonte monumentale occultata dalla vegetazione, alimentata da una sorgente posta a 2 km a NE, le cui acque anticamente erano convogliate verso la fonte attraverso un cunicolo ipogeo. Sulla facciata della masseria contigua alla chiesa, per la cui costruzione furono usati materiali romani di spoglio, è murata un'iscrizione tardo repubblicana o del primo impero, in cui sono menzionati i Tallii, forse componenti della potente famiglia Iarinate che, fra il I a.C. e il I d.C., riuscì ad entrare in senato esprimendo personaggi importanti, quali il frater arvalis Q. Tillius Sassi, morto nel 91 d.C. e citato nell'Arbitrato di Campomarino. L'iscrizione, di cui si riporta di seguito il testo, può essere assegnata al I-II secolo d.C.:

*[L(ucius) Tilli]us C(ai) f(ilius)
Aem(ilia tribu) Trassa
cent(urio) [---]
C(aio) Tillio frat[ri] [---]
C(aio) Tillio patr[i] [---]
Obinae L(uci) f(iliae) m[at]ri [---]
Castriciae L(uci) f(iliae) p[---]
L(ucio) Tillio L(ucii) f(ilio) filio [---]*

Nei campi che circondano la chiesa compaiono grosse quantità di frammenti di laterizi e di ceramica comune. Sempre da Melanico proviene un'altra iscrizione, rinvenuta dal sig. Gaetano di Stefano e murata nella sua casa di Corso Umberto I. Si tratta di un frammento superiore di iscrizione funeraria in pietra calcarea, della quale resta il timpano di forma tronco-piramidale contenente la testa stilizzata di un bambino in bassorilievo con accenno di busto contornato da foglie d'edera incise. Nella parte superiore si intravedono tracce di rosette e palmette (o uccelli?) negli angoli acroteriali, mentre in basso la seguente iscrizione:

(C)allist[o].

SNC006³⁹, località Melanico-Masseria Abbazia. In località Melanico, ad un chilometro ad W da Masseria Abbazia, è stata individuata un'area di frammenti fittili (80x80 m circa) con tegole e coppi, lacerti di *opus caementicium*, frammenti di macine in trachite, di *dolia*, ceramica comune, ceramica a vernice nera (tra i quali si riconosce una patera), sigillata italica e africana. L'insediamento presente in quest'area, certamente di grosse dimensioni, può forse essere identificato in una villa: il periodo di utilizzo del sito copre probabilmente diversi secoli, tra l'età ellenistica e la media o tarda età imperiale.

SNC009⁴⁰, località Melanico-Masseria Tuberio. In località Melanico, a 900 m a SO da Masseria Tuberio, è presente una vasta area di frammenti fittili (60x60 m circa) formata da tegole e

³⁹ Di Niro., Santone, Santoro 2010, p. 229, n. 9.

⁴⁰ Di Niro, Santone, Santoro 2010, pp. 228-229, n. 5.

coppi, pietrame, tubature in laterizio, mattoncini pavimentali di *opus spicatum*, frammenti di macine in trachite, anfore, frammenti di *dolia*, alcuni frammenti di ceramica a vernice nera e di ceramica a pareti sottili, molti di sigillata italica e africana. Dalla stessa località proviene un asse romano-imperiale d'età augustea o comunque di I secolo d.C. Tra la sigillata italica bisogna segnalare una coppa con orlo decorato da appliques di spirali a doppia voluta, una coppa emisferica con orlo orizzontale, una con orlo pendente e corpo tronco-conico ed un piatto. L'insediamento può essere interpretato come una villa di medie dimensioni in vita tra la tarda età ellenistica e la media o tarda età imperiale.

SNC012⁴¹, località Melanico-Fantina. Area di frammenti fittili estesa per circa 50x50 m formata da tegole e coppi, frammenti di anfore e *dolia*, frammenti di macine in trachite, ceramica comune e molti frammenti di sigillata africana, tra i quali si riconoscono alcune scodelle, e numerosi frammenti di ceramica dipinta a bande. L'area di fittili ha inoltre restituito alcuni frammenti di lucerne in sigillata africana databili al V secolo, una delle quali decorata da rotelle. Alcuni frammenti di ceramica a vernice nera indicano invece una frequentazione più antica dell'area. L'insediamento può essere interpretato come una fattoria in vita tra la media età imperiale ed il VI secolo d.C.

SNC015⁴², località Melanico-Masseria Melanico. Vasta area di frammenti fittili situata a 860 m a NE di Masseria Melanico sede di un vasto complesso abitativo, probabilmente una villa. Si rinvenivano grandi blocchi calcarei lavorati, macine in trachite per graminacee ed olive, numerosi frammenti di *dolia*, tubature in laterizi ed in piombo, mattoni pavimentali, attrezzi agricoli in ferro. Numerosi sono i frammenti relativi a tegole, coppi e ceramica comune. A causa della visibilità non ottimale del terreno è stato possibile recuperare solo pochi frammenti di sigillata africana e di ceramica a vernice nera. Da qui proviene inoltre un'iscrizione su *dolium* databile al I-II secolo d.C.:

[--] acch [--]

[--] VXX [--]

L'insediamento individuato, certamente una villa di notevoli dimensioni, in vita tra l'età ellenistica e l'età tardoantica, è stato in parte distrutto da una cava di inerti, la quale, stando a quanto raccontano i locali, avrebbe distrutto anche una necropoli arcaica.

SNC016⁴³, località Colle Passone. Sulla sommità e lungo il declivio nord-orientale di Colle Passone è presente una vasta area di frammenti (300x200 m circa), che include probabilmente un insediamento e relativa necropoli. Tale insediamento ha restituito numerosi materiali antichi, quali mattoncini pavimentali, stipiti in pietra, lucerne in sigillata italica e di altri tipi, tubature fittili, macine in trachite e un'iscrizione sepolcrale parallelepipedica in pietra calcarea,

⁴¹ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 229, n. 8.

⁴² Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 229, n. 11; Gravina 1985, pp. 67-68; Stelluti 1997, p. 276, n. 206; Volpe 1990, p. 118, n. 47.

⁴³ Di Niro, Santone, Santoro 2010, pp. 231-232, n. 23. Colle Passone A, ID Vincolo 3203263.

<p>STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli</p>	<p>IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN</p> <p>VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO</p>
--	--

con cornice, databile alla metà del I secolo d.C. e conservata presso il Comune:

D(is) M(anibus)
Vibiae C(ai) f(iliae) Capr
iolae L(ucius) Sestius
L(ucii) f(ilius) Philadelphus
coniugi bene
merenti et sibi
fecit

La ceramica è presente in quantità notevole: si rinvennero diversi frammenti di ceramica a vernice nera e di sigillata italica, ma ad essere presente in maniera più consistente è soprattutto la sigillata africana e la ceramica a bande, che caratterizza contesti tardo antichi e altomedioevali. Si rinvennero inoltre numerosissimi frammenti di ceramica comune, di *dolia* e qualche frammento di anfore. La natura dell'insediamento non è stata ancora chiarita, non sappiamo in altre parole se si tratti di una grande villa produttiva, oppure di un vero e proprio abitato. Anche se l'insediamento nasce verosimilmente già in età ellenistica, i materiali individuati mostrano una sua fioritura nel corso dell'età imperiale e fino ad almeno il VI secolo d.C. Recentemente nel corso dei lavori di posa di tubazioni rete SNAM è venuta alla luce una villa rustica.

Datazione incerta

SNC007⁴⁴, località Melanico-Masseria Biccari. A circa 50 m a E di Masseria Baccari è presente un'area di frammenti fittili estesa per circa 20x20 m che restituisce soltanto materiali non diagnostici come frammenti di tegole, coppi e ceramica comune.

SNC008⁴⁵, località Melanico-Masseria Biccari. Area di frammenti fittili con estensione di 30 x 20 m formata da tegole, coppi e frammenti di ceramica comune. I materiali evidenziano l'esistenza di un modesto insediamento rurale, anche se al momento non è possibile specificarne la cronologia di frequentazione.

SNG001⁴⁶, località Mezzanella. Rinvenuta una moneta d'oro oltre ad una vasca di pietra del diametro di 1.6 m con un tubo cilindrico al centro che doveva servire per macinare grano e olive. Inoltre, a lato si vede un lastrone di pietra che potrebbe nascondere una tomba.

⁴⁴ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 230, n. 14.

⁴⁵ Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 228, n. 4.

⁴⁶ Archivio storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise

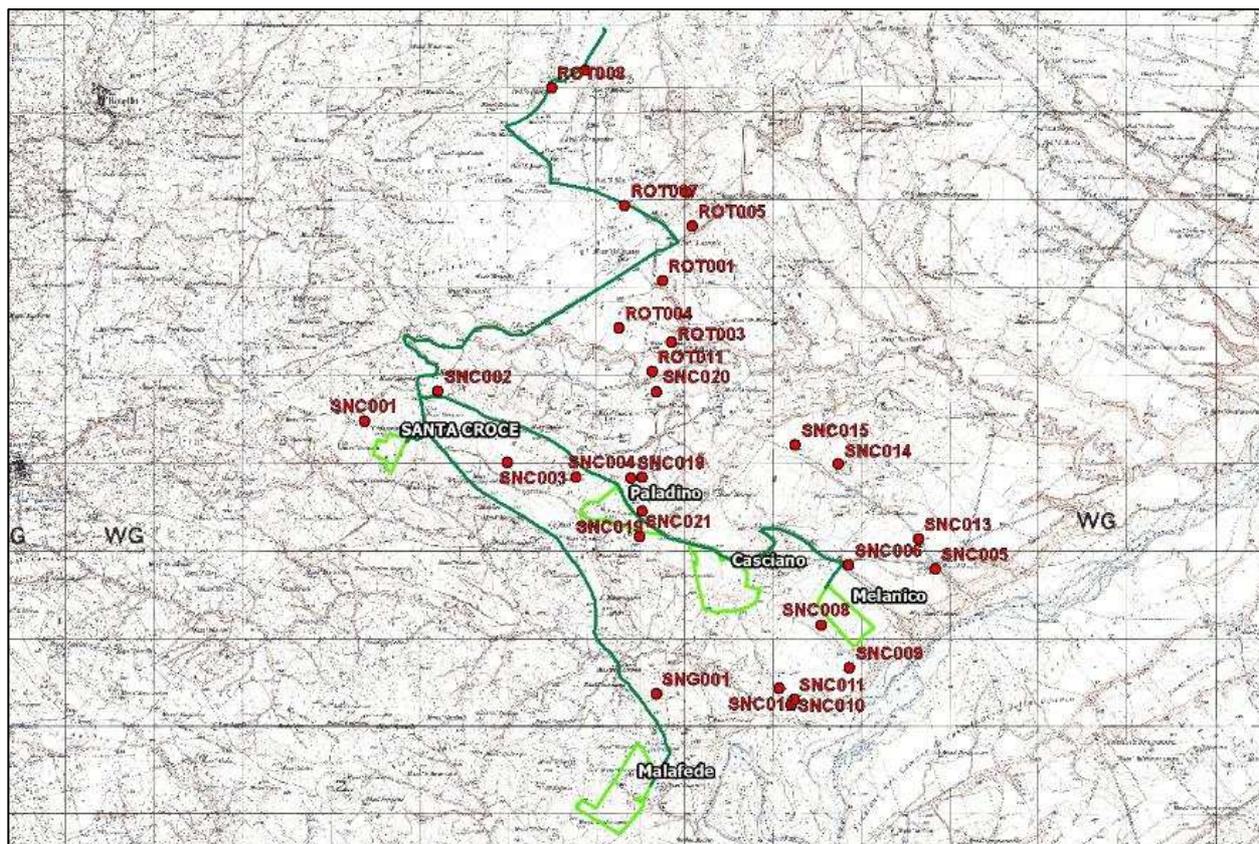


Fig. 11 - Localizzazione dei siti noti (in rosso) in relazione alle opere in progetto su base IGM 1954.

4.4 LA VIABILITÀ ANTICA E I TRATTURI

Per quel che concerne la viabilità antica nell'area oggetto di indagine si rileva la presenza di alcuni tracciati viari individuati dall'Alvisi che intercettano o lambiscono l'area interessata dalle opere in progetto (figg. 12, 13), nel dettaglio:

- Asse viario proveniente da W e diretto a E e a NE che raggiunge la via Litoranea immediatamente a S dell'attuale centro abitato di Serracapriola; lungo il suo percorso viene intersecato dal cavidotto esterno in località Fontana Acqua Salata. A S della Stazione Elettrica.
- Asse viario che dal tracciato viario sopra descritto si dirige a ESE in direzione del Fiume Fortore; lungo il suo percorso viene intersecato dal cavidotto esterno nei pressi di Podere San Paolo.
- Asse viario proveniente/diretto a *Teanum Apulum* e orientato in senso ENE-WSW; lungo il suo percorso viene intersecato dal cavidotto esterno nei pressi di Podere Santa Rita in località Verticchio.
- Asse viario proveniente da WNW dall'attuale centro abitato di Rotello e diretto a ESE verso il Fiume Fortore; esso è intersecato dal tratto di cavidotto diretto alla Stazione Elettrica nei pressi della Cantoniera, in località Piano Palazzo.

- Asse viario che in quest'area è orientato in senso E-W e si dirige a WNW; il suo percorso viene intersecato dal cavidotto interno nei pressi di Masseria Capiello, è ricalcato da un tratto di cavidotto a NW dell'area "Melanico" a NE di Masseria Biccari, tra le aree "Melanico" e "Casciano" e attraversa il settore sud-orientale dell'area Paladino.
- Asse orientato in senso WNW-ESE e diretto a SE verso *Arpi*; l'estremo tratto settentrionale del cavidotto interno proveniente dall'area "Malafede" in località Mezzanella interferisce con l'asse viario descritto.

La verifica del sistema di tratturi presente nell'area oggetto del presente studio ha portato all'individuazione di un percorso tratturale che interferisce con le opere in progetto; il settore meridionale del parco fotovoltaico è interessato dal passaggio del **Regio Tratturo Celano-Foggia**. Il suo percorso è intersecato dal cavidotto interno in prossimità di Pozzo Sant'Andrea a N dell'area "Malafede" (figg. 14-16).

È presente, inoltre, il Tratturo Biferno-S. Andrea, con orientamento in senso NW-SE, il cui tracciato ha inizio nella valle del Biferno, come proseguimento del tratturo Ateleta-Biferno, e termina presso Santa Croce di Magliano, dove si raccorda con il tratturo Celano-Foggia, attraversando prima il territorio di Rotello, nella zona a W delle opere in progetto.

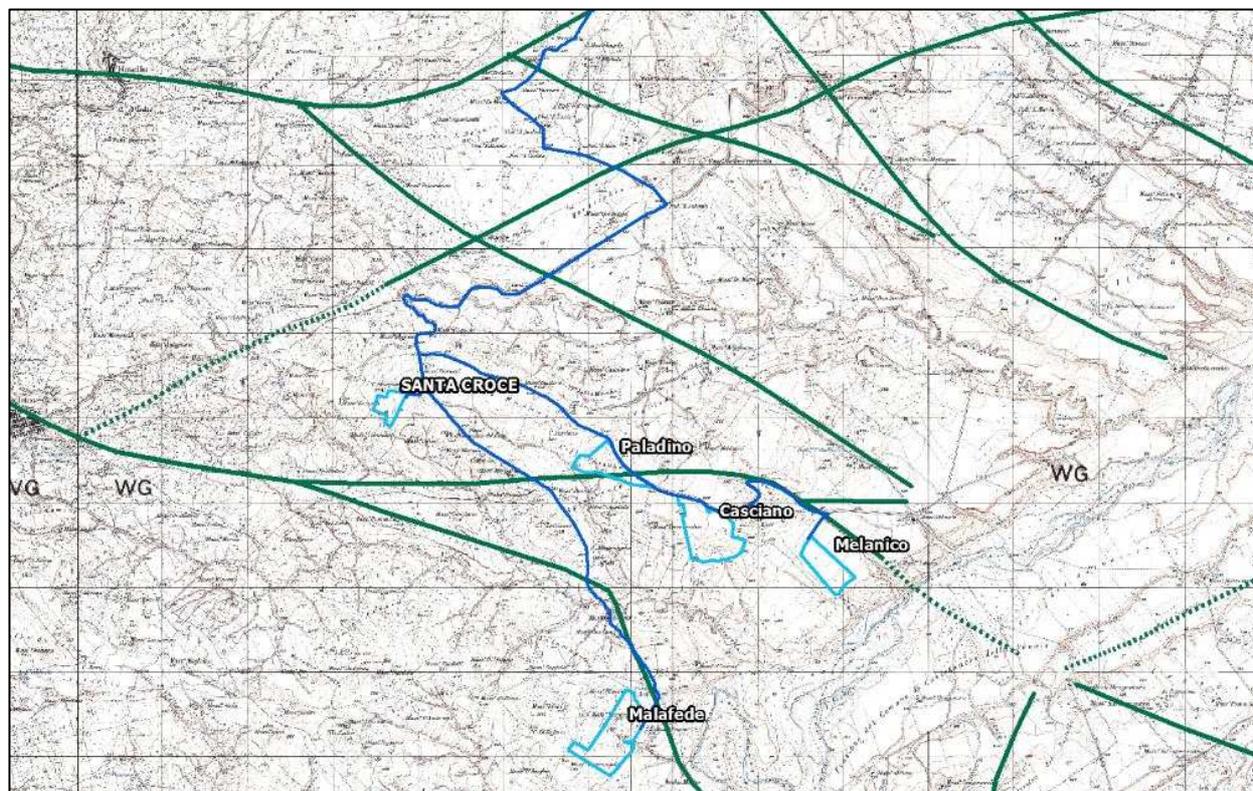


Fig. 12 - Viabilità antica nell'area oggetto di indagine (da Alvisi 1970) con indicazione delle opere in progetto (indicate in blu).

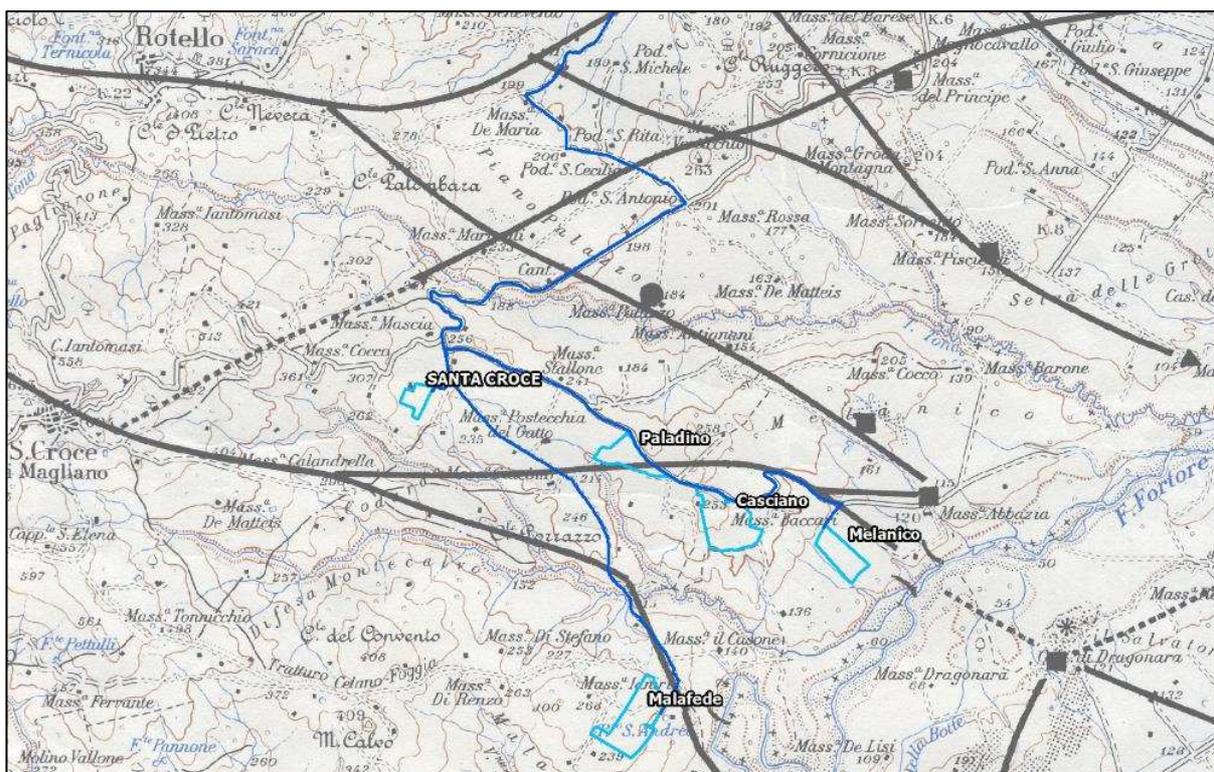


Fig. 13 - Stralcio delle tavole IGM da Alvisi 1970 relativi alla viabilità antica presente nell'area oggetto di indagine con indicazione delle opere in progetto (indicate in blu).

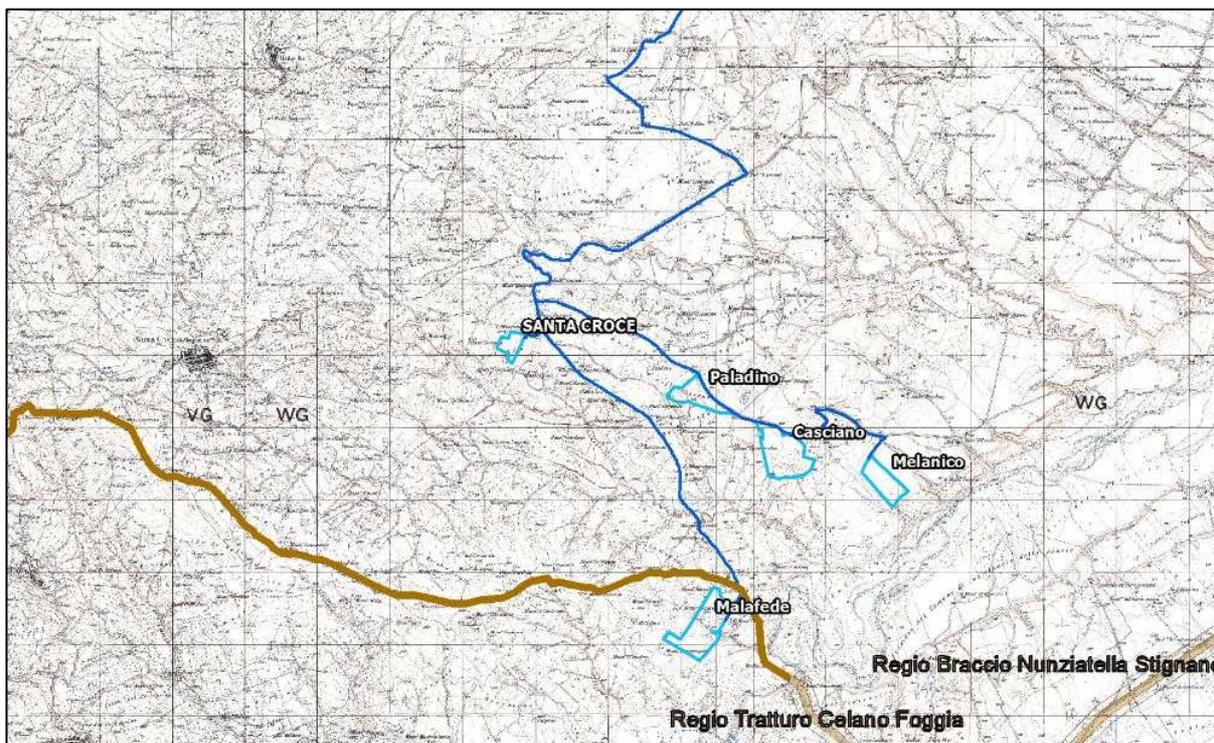


Fig. 14 - Il tracciato dei tratturi che attraversano l'area oggetto di indagine con localizzazione delle opere in progetto (in blu).

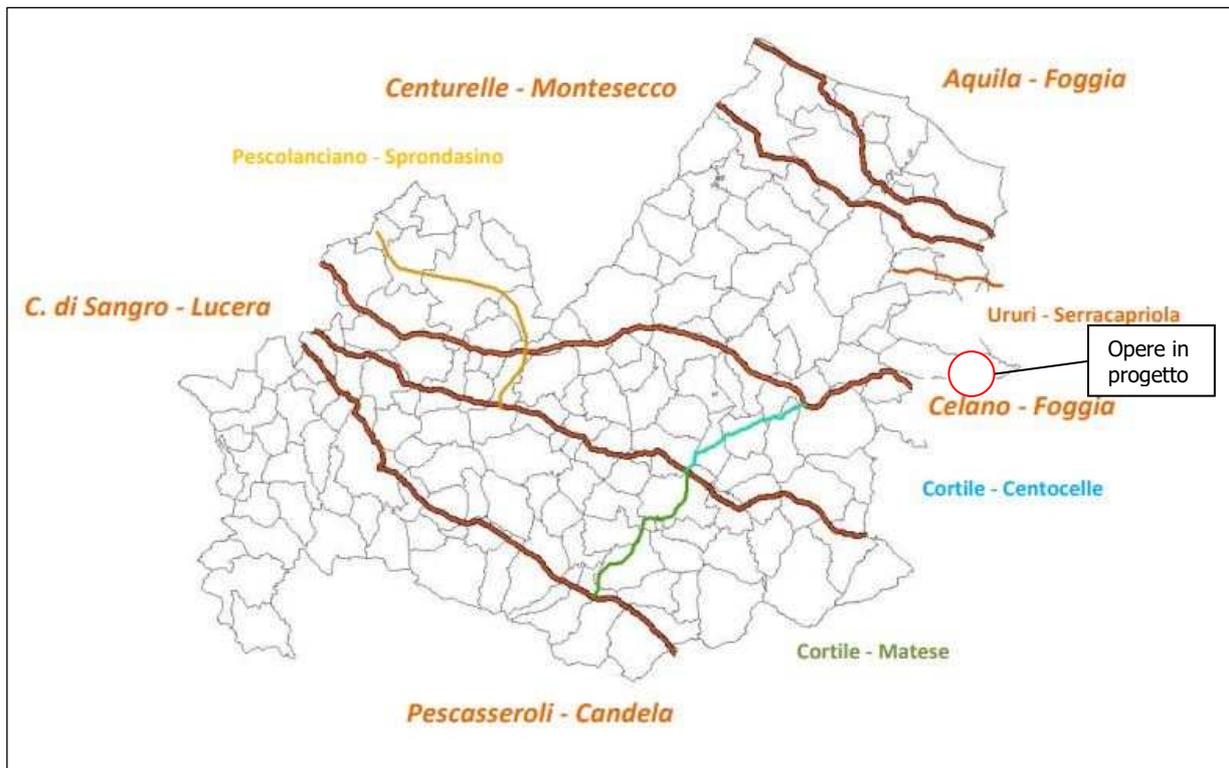


Fig. 15 - Carta dei tratturi, tratturelli e bracci nella regione Molise (da Costa C. 2011) con localizzazione dell'area delle opere in progetto.

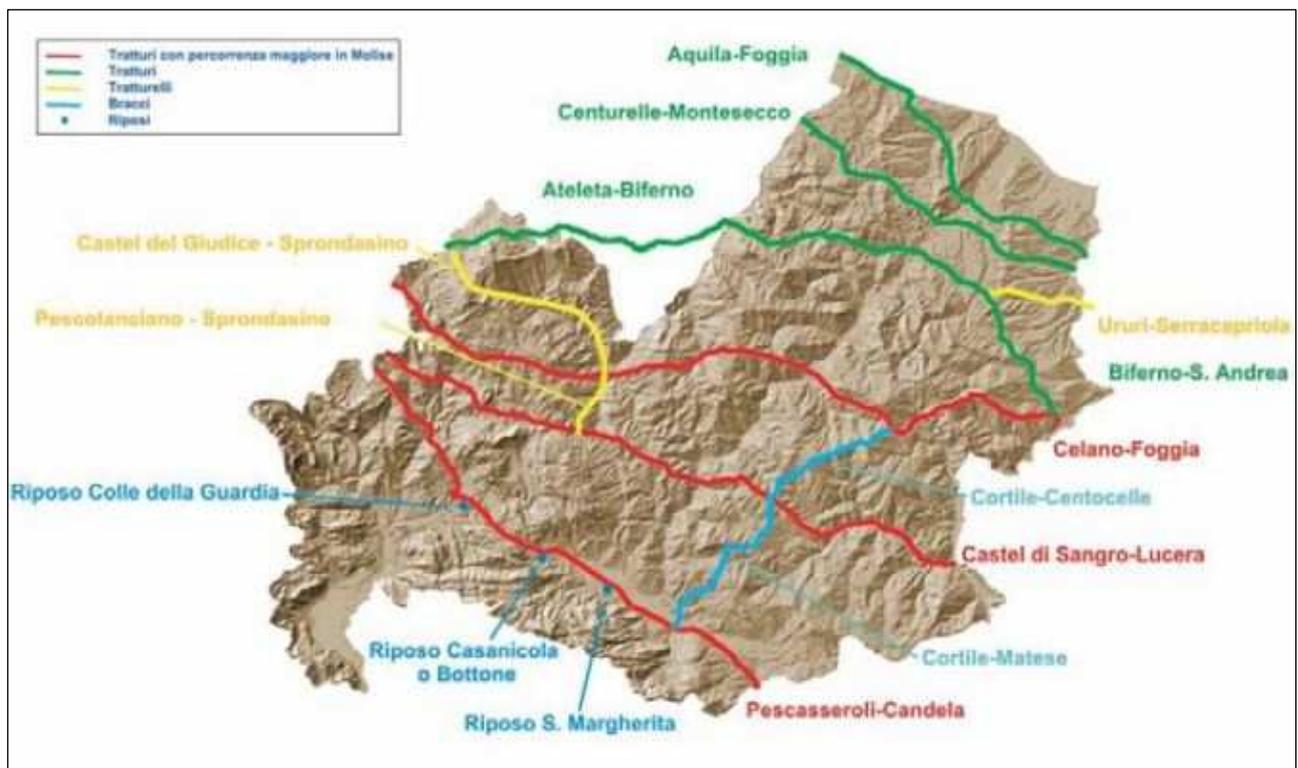


Fig. 16 - Carta dei tratturi, tratturelli e bracci nella regione Molise (da Cialdea D. 201

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

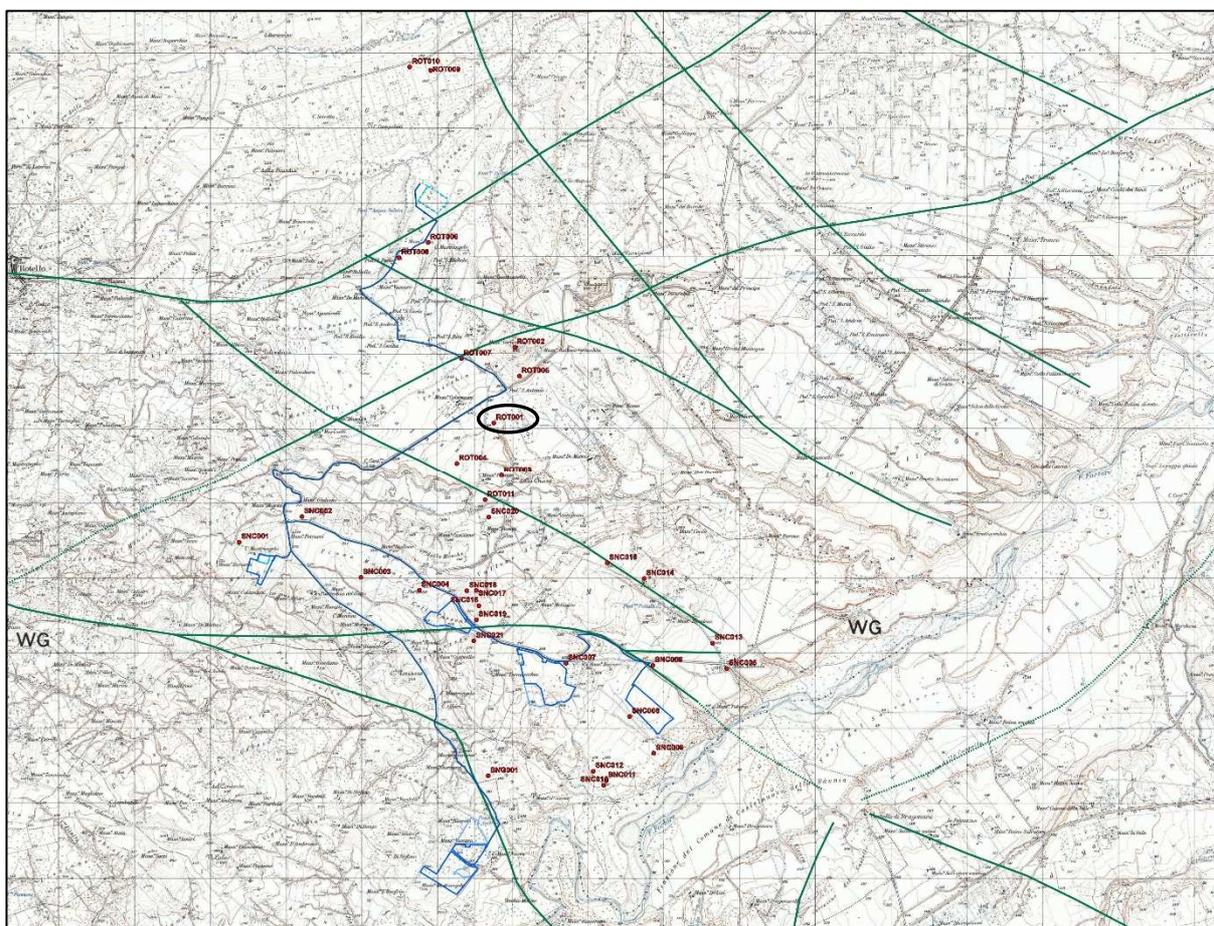
4.5 SCHEDE DEI SITI NOTI

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IDENTIFICATIVO SITO:	ROT001
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Rotello (CB) Località: Piano Palazzo IGM: 155 III SE Castello di Dragonara Coordinate UTM: 506682 - 4619891 Distanza dal progetto: a circa 300 km a SE del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Area di frammenti (insediamento rurale)
CRONOLOGIA:	Età sannitica
DESCRIZIONE:	Segnalazione puntiforme di un'area di circa 50x50 m caratterizzata dalla presenza di tegole e di frammenti in superficie, tra cui si segnala ceramica comune acroma e ceramica a vernice nera, che testimonierebbero la presenza di un sito di piccole dimensioni di uso domestico-agrario.
VINCOLI:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 213, n. 15
RIFERIMENTI:	Tav. II



Localizzazione del sito ROT001 su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IDENTIFICATIVO SITO:

ROT002

LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale: Rotello (CB)

Località: Masseria Verticchio

IGM: 155 III SE Castello di Dragonara

Coordinate UTM: 506957 - 4620898

Distanza dal progetto: a circa 460 m a NE del cavidotto esterno

TIPOLOGIA: strutture (area di culto)

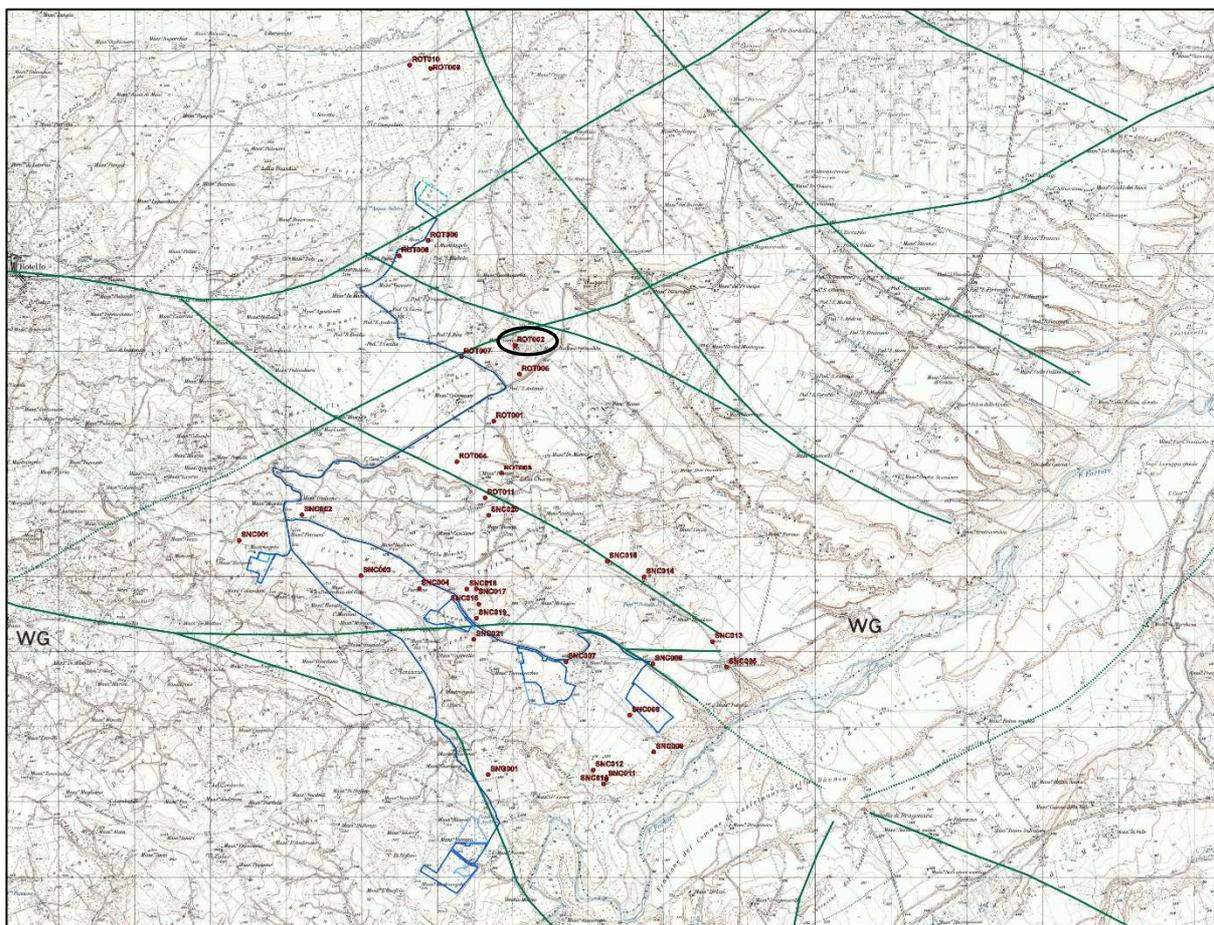
CRONOLOGIA: Età medievale

DESCRIZIONE: Ruederi della chiesa medievale di San Donato, localizzati sulla sommità del colle, al di sotto della quale si troverebbero tracce di una struttura di culto più antico. La chiesa fu distrutta dal proprietario in seguito al sisma del 2002.

VINCOLI: Badia di Verticchio, ID Vincolo 2998295

BIBLIOGRAFIA: Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 214, n. 19

RIFERIMENTI: Tav. II



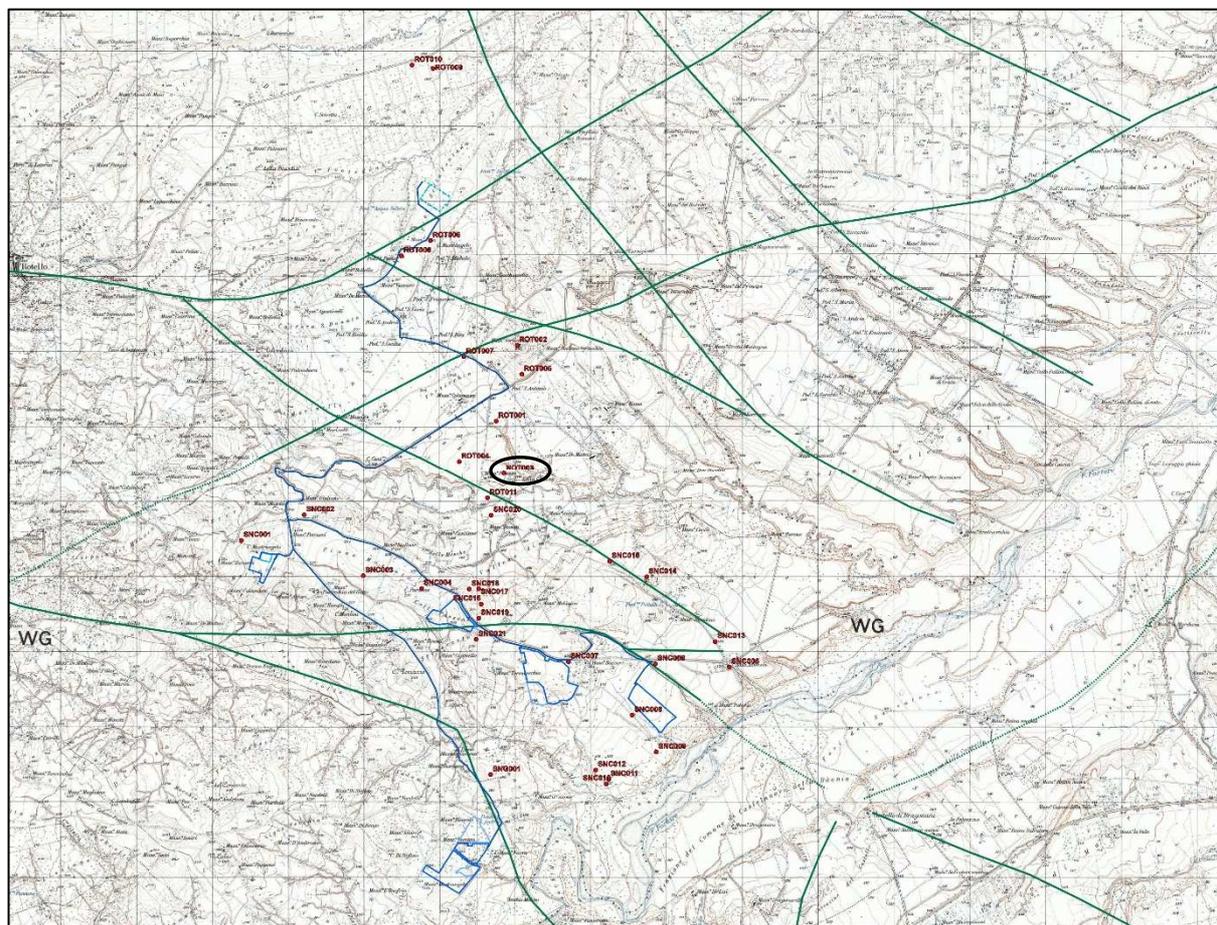
Localizzazione del sito ROT002 su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

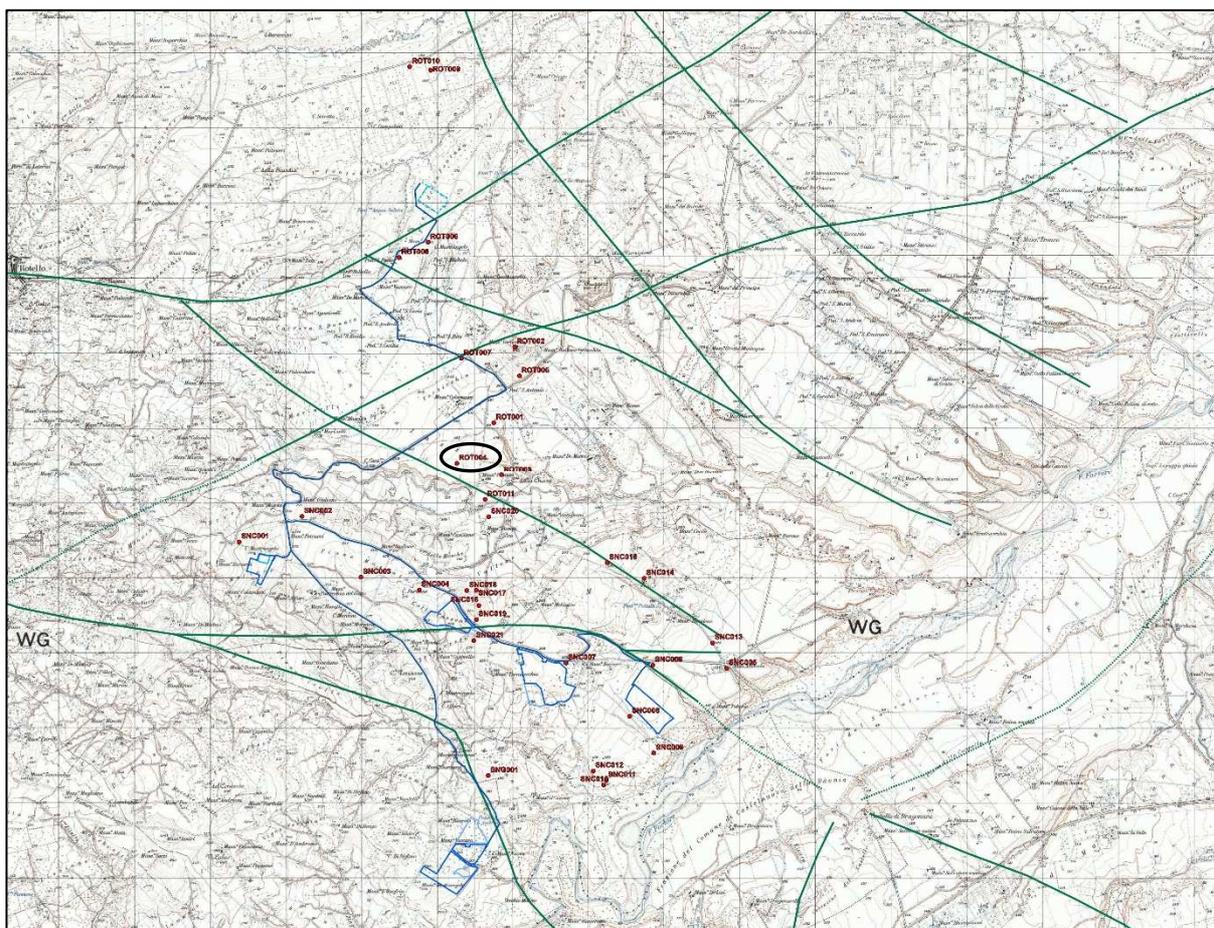
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IDENTIFICATIVO SITO:	ROT003
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Rotello (CB) Località: Piano Palazzo IGM: 155 III SE Castello di Dragonara Coordinate UTM: 506870 - 4619193 Distanza dal progetto: a circa 970 m a SE del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Area di frammenti (insediamento)
CRONOLOGIA:	Età tardo-repubblicana- età imperiale
DESCRIZIONE:	Segnalazione puntiforme di un'area di circa 4 ha caratterizzata dalla presenza di tegole, frammenti di ceramica comune acroma, ceramica a vernice nera e Sigillata Italica ascrivibili ad età tardo repubblicana ed imperiale.
VINCOLI:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 213, n. 16
RIFERIMENTI:	Tav. II



Localizzazione del sito ROT003 su base IGM 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	ROT004
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Rotello (CB) Località: Piano Palazzo IGM: 155 III SO Santa Croce di Magliano Coordinate UTM: 506195 - 4619340 Distanza dal progetto: a circa 500 m a SE del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Area di frammenti (necropoli)
CRONOLOGIA:	Età protosannitica - età sannitica - età tardo repubblicana
DESCRIZIONE:	Segnalazione puntiforme di un'area di circa 30 ha costituita da diversi nuclei caratterizzata dalla presenza di tegole, frammenti di ceramica d'impasto miniaturistica, ceramica comune, ceramica a fasce, ceramica geometrica, ceramica a vernice nera. Negli anni 90 la Soprintendenza del Molise ha effettuato una campagna di scavi in seguito alla segnalazione della presenza di tombe di VI-V sec. a.C. nell'area.
VINCOLI:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Di Niro, Santone, Santoro 2010, 213, n. 14; <i>Venustas</i> 2007, pp. 119, 138-140, 160
RIFERIMENTI:	Tav. II



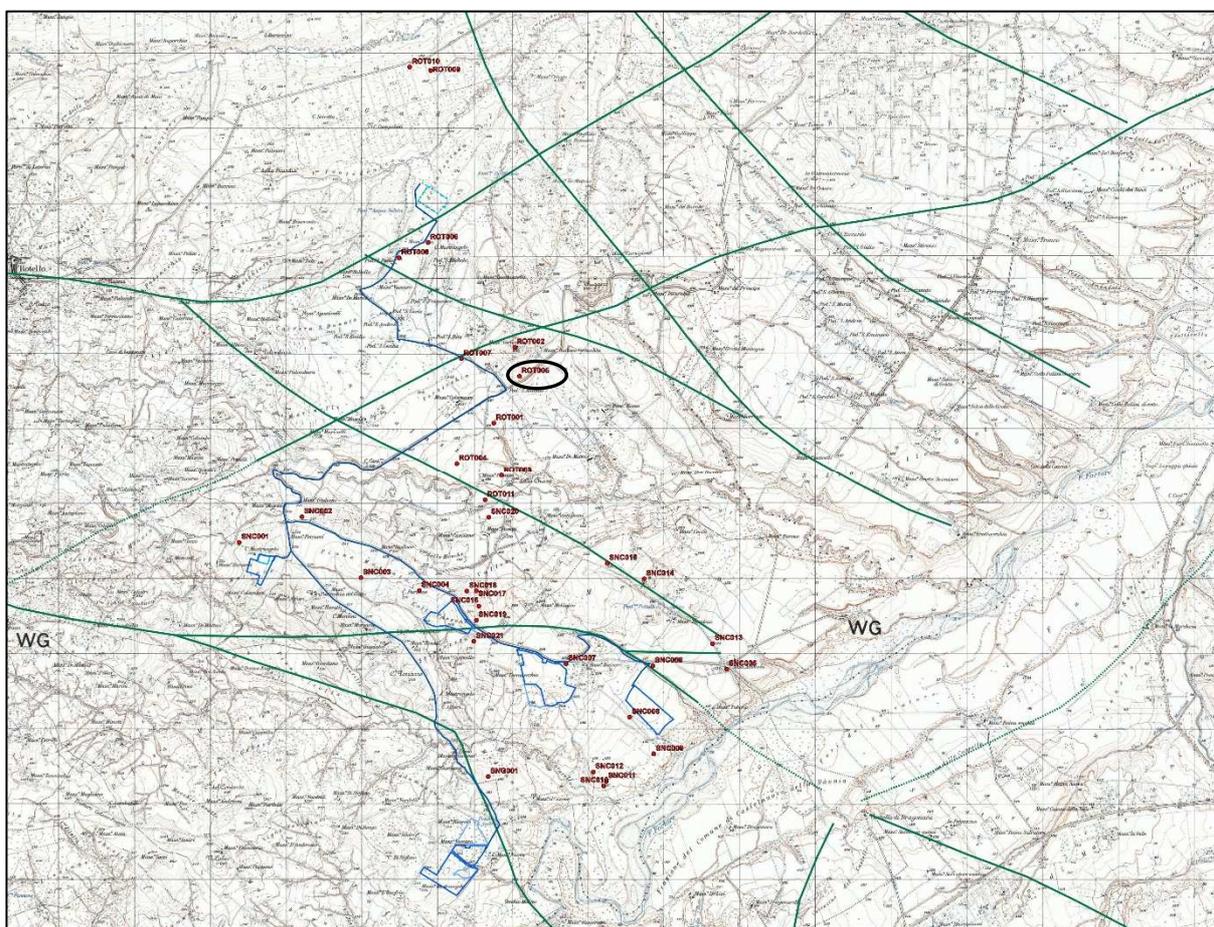
Localizzazione del sito ROT004 su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

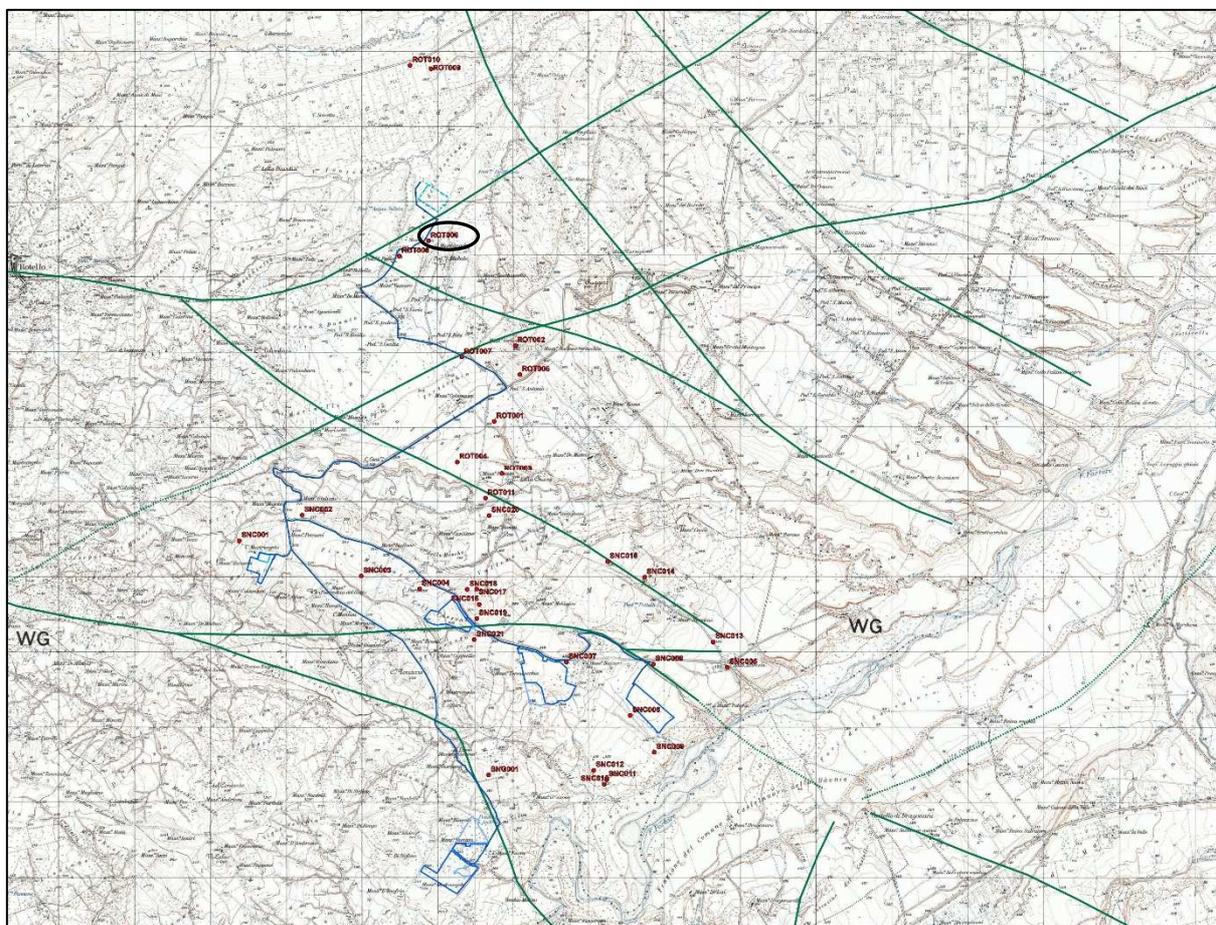
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IDENTIFICATIVO SITO:	ROT005
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Rotello (CB) Località: Masseria Verticchio IGM: 155 III SE Castello di Dragonara Coordinate UTM: 507023 - 462051 Distanza dal progetto: a circa 240 m a NE del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età romana
DESCRIZIONE:	Segnalazione puntiforme di un'area di frammenti e strutture sottoposta a ricognizioni di superficie tra gli anni 60 e 80 dello scorso secolo. L'area di reperti in superficie è caratterizzata dalla presenza di frammenti riferibili ad età tardo repubblicana e primo-imperiale.
VINCOLI:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Gravina 1982, p. 67, n. 84; Volpe 1990, p. 118, n. 43
RIFERIMENTI:	Tav. II



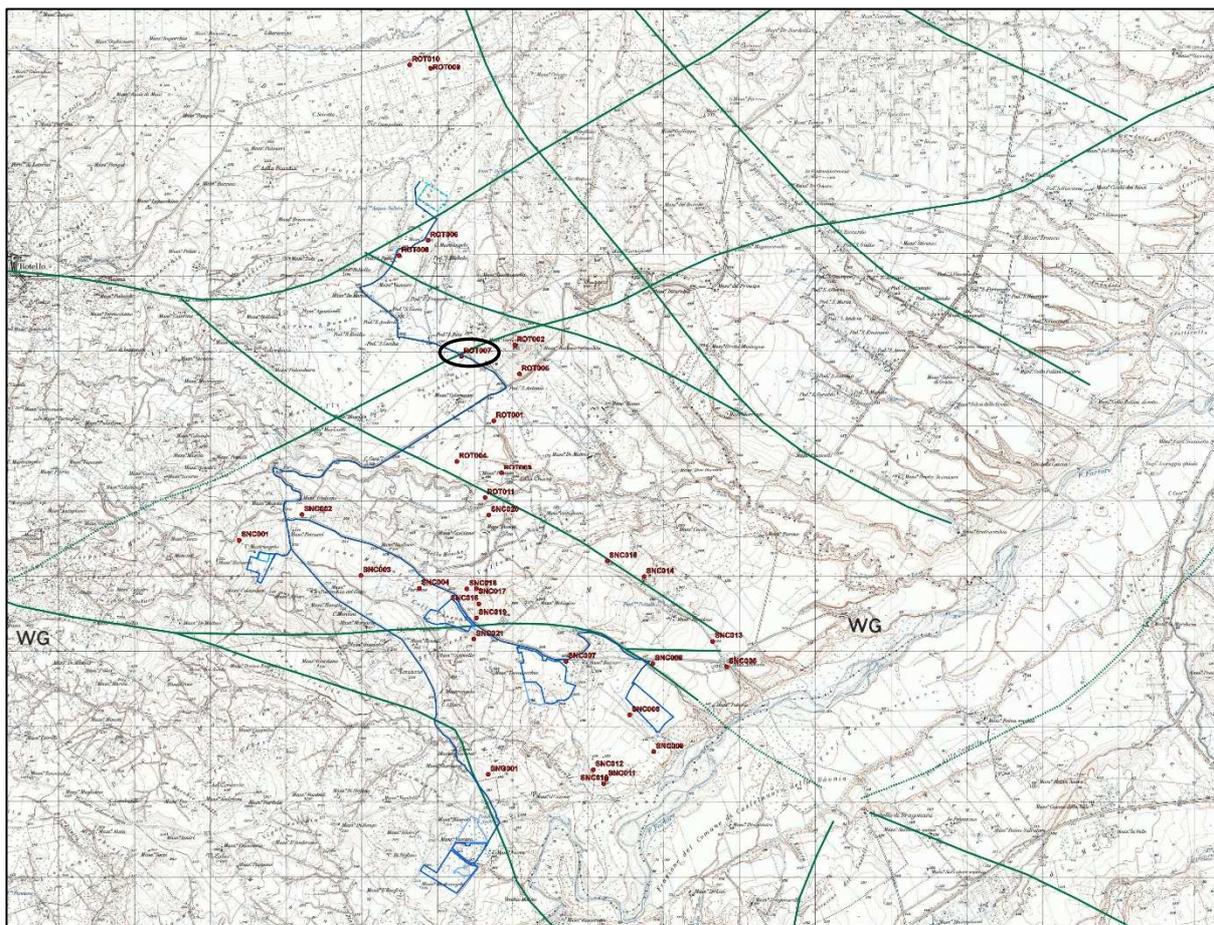
Localizzazione del sito ROT005 su base IGM 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	ROT006
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Rotello (CB) Località: Piano della Fontana IGM: 155 III NO Ururi Coordinate UTM: 505815 - 4622283 Distanza dal progetto: 45 m a SE del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Area di frammenti (Insediamento)
CRONOLOGIA:	Età romana e tardoantica, altomedievale (?)
DESCRIZIONE:	Area costituita da un nucleo con concentrazione molto elevata posto al limite WNW della dispersione e da un trascinamento di materiale esteso verso NNW e verso SW. Il nucleo del sito presenta forma pressoché quadrangolare (dimensioni massime pari a 60x40 m), caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbazzate di dimensioni medio-grandi, laterizi, frammenti di <i>dolia</i> , di ceramica acroma decorata, ceramica sovradipinta in rosso, ceramica con solcature esterne, anforacei, Sigillata Italica e Africana; le evidenze rinvenute permettono un inquadramento cronologico che va dall'età romana e tardoantica a, probabilmente, l'età altomedievale.
VINCOLI:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Relazione archeologica NOSTOI 2020, Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 42 MW (UT 12)
RIFERIMENTI:	Tav. II



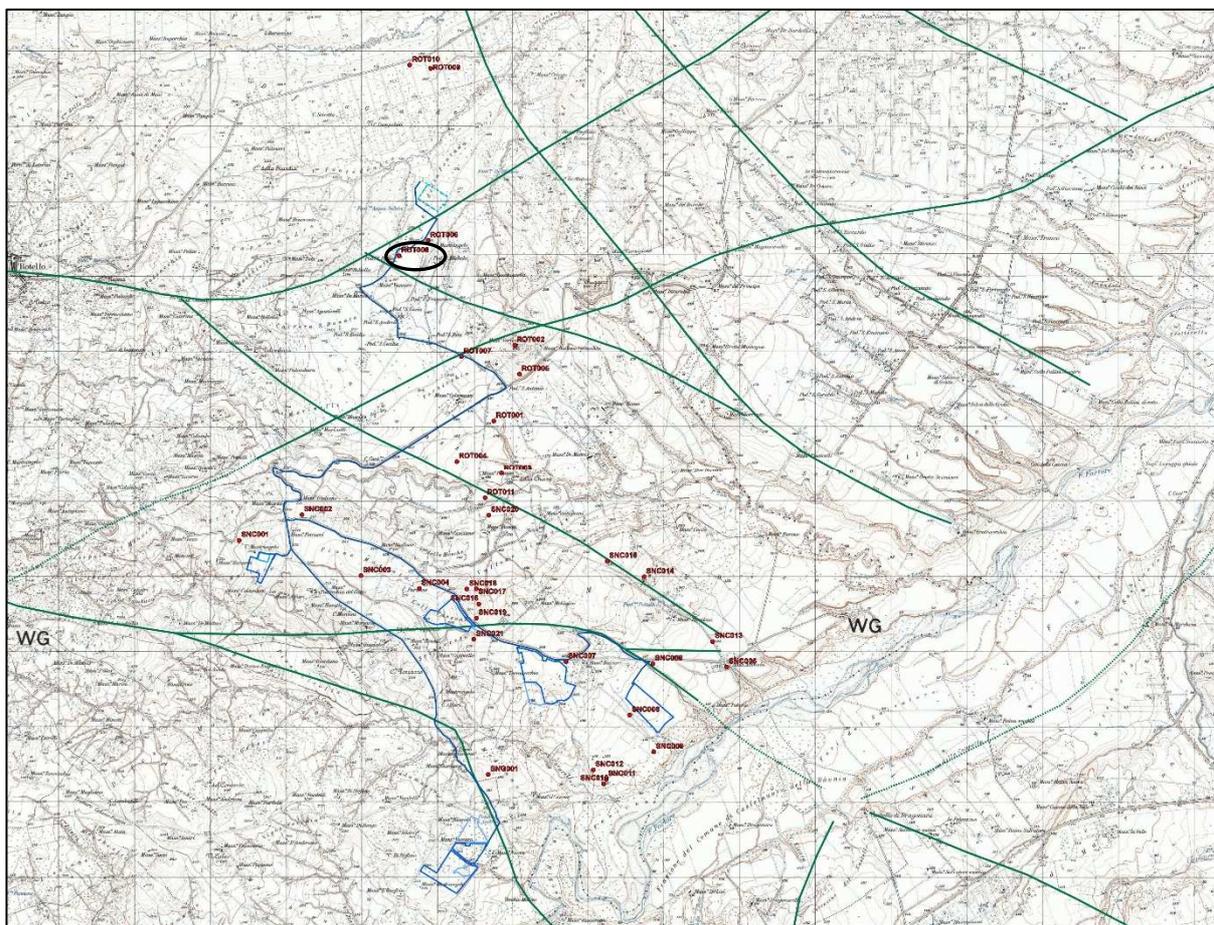
Localizzazione del sito ROT006 su base IGM 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	ROT007
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Rotello (CB) Località: Podere S. Rita IGM: 155 III SO Santa Croce di Magliano Coordinate UTM: 506261 - 4620747 Distanza dal progetto: lungo il cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Area di frammenti (fattoria?)
CRONOLOGIA:	Età imperiale
DESCRIZIONE:	Segnalazione puntiforme di un'area di reperti (UT8) individuata nel corso di ricognizioni realizzate per la redazione di una carta del rischio. L'area dell'UT è caratterizzata dalla presenza di tegole, frammenti di dolia e di ceramica (ceramica comune acroma, ceramica da fuoco, lucerne) pertinenti ad una frequentazione dell'area in età imperiale.
VINCOLI:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Relazione archeologica NOSTOI 2008, Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 42 MW (UT 8)
RIFERIMENTI:	Tav. II



Localizzazione del sito ROT007 su base IGM 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	ROT008
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Rotello (CB) Località: Piano della Fontana IGM: 155-III-SO Santa Croce di Magliano Coordinate UTM: 505582 - 4622168 Distanza dal progetto: 40 m a SE del cavidotto MT
TIPOLOGIA:	Area di frammenti (non definibile)
CRONOLOGIA:	Età romana, età moderna e contemporanea
DESCRIZIONE:	Ampio areale di dispersione di laterizi ascrivibili ad età moderna misti a materiale pertinente ad età contemporanea. Attestati anche alcuni frammenti di laterizi riferibili ad età romana.
VINCOLI:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Relazione archeologica NOSTOI 2020, Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 42 MW (UT 7 del 2019).
RIFERIMENTI:	Tav. II



Localizzazione del sito ROT008 su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IDENTIFICATIVO SITO:

ROT009

LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale: Rotello (CB)
Località: Difesa Grande
IGM: 155 III NO Ururi
Coordinate UTM: 505849 - 4624571
Distanza dal progetto: a 1,5 km a N della Stazione Elettrica

TIPOLOGIA: Area di frammenti (non definibile)

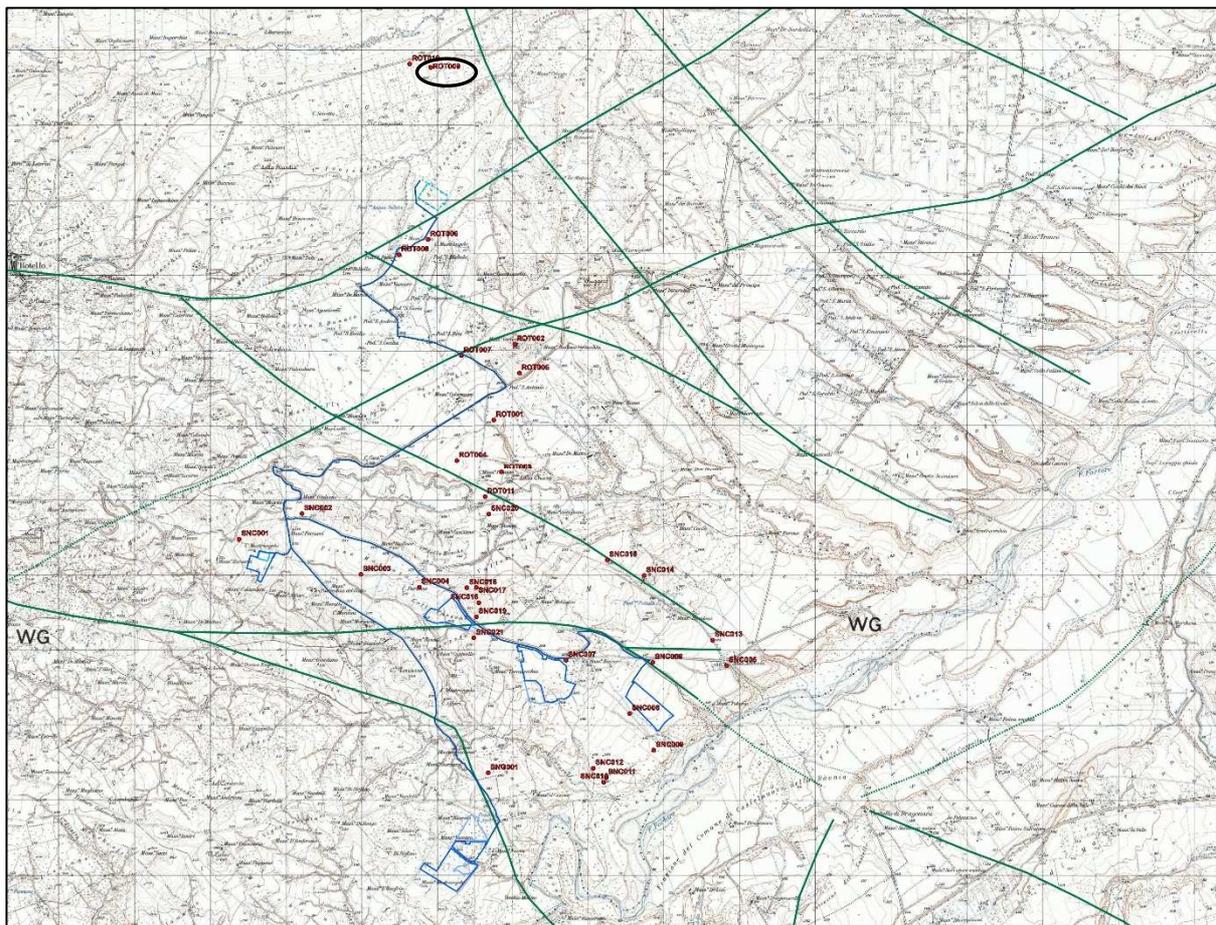
CRONOLOGIA: Età tardo repubblicana - età imperiale

DESCRIZIONE: Segnalazione puntiforme di un'area di reperti in superficie di circa 20 x 20 m caratterizzata dalla presenza di tegole, di frammenti di ceramica comune e di ceramica a vernice nera ascrivibili ad età tardo - repubblicana ed imperiale. Ubicato a 350 m a N del Pozzo T. Manara n.3, a S della SP 78.

VINCOLI: -----

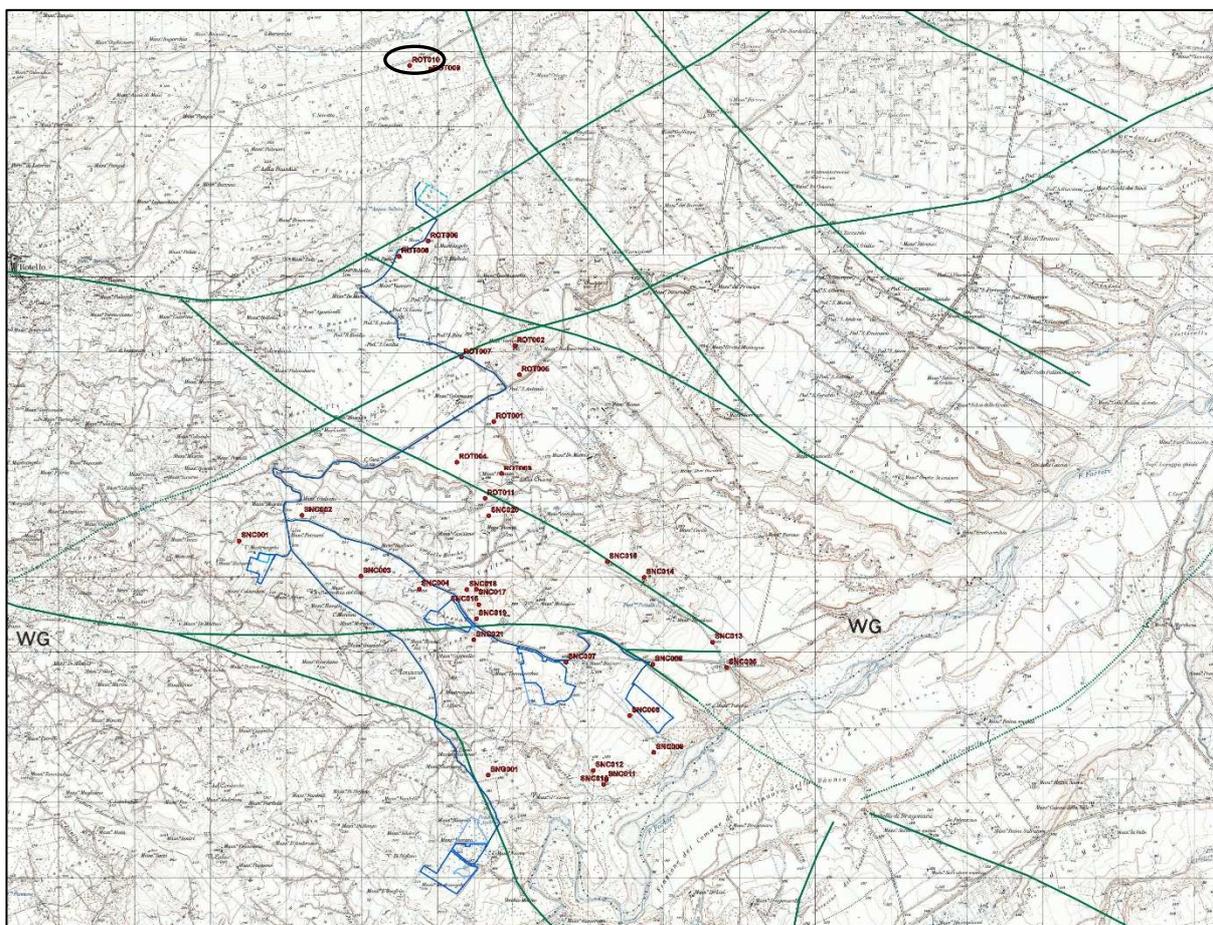
BIBLIOGRAFIA: Di Niro, Santone, Santoro 2010, pp. 212-213, n. 8

RIFERIMENTI: Tav. II



Localizzazione del sito ROT009 su base IGM 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	ROT010
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Rotello (CB) Località: Difesa Grande IGM: 155 III NO Ururi Coordinate UTM: 505559 - 4624668 Distanza dal progetto: a 1,5 km a N della Stazione Elettrica
TIPOLOGIA:	Area di frammenti (insediamento rurale)
CRONOLOGIA:	Età romana (generico)
DESCRIZIONE:	Ampio areale di dispersione di laterizi e più rari frammenti ceramici a media densità. La dispersione di materiali è visibile in un'area di 300x200 m, ma non in continuità, a causa della assenza di visibilità in alcuni terreni. È comunque possibile notare una progressiva diminuzione della concentrazione dei frammenti verso nord/nord-ovest. A causa della scarsa quantità di ceramica rinvenuta, il materiale è genericamente databile all'età romana.
VINCOLI:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Relazione archeologica NOSTOI 2020, Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 42 MW (UT 2 del 2019).
RIFERIMENTI:	Tav.



Localizzazione del sito ROT010 su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

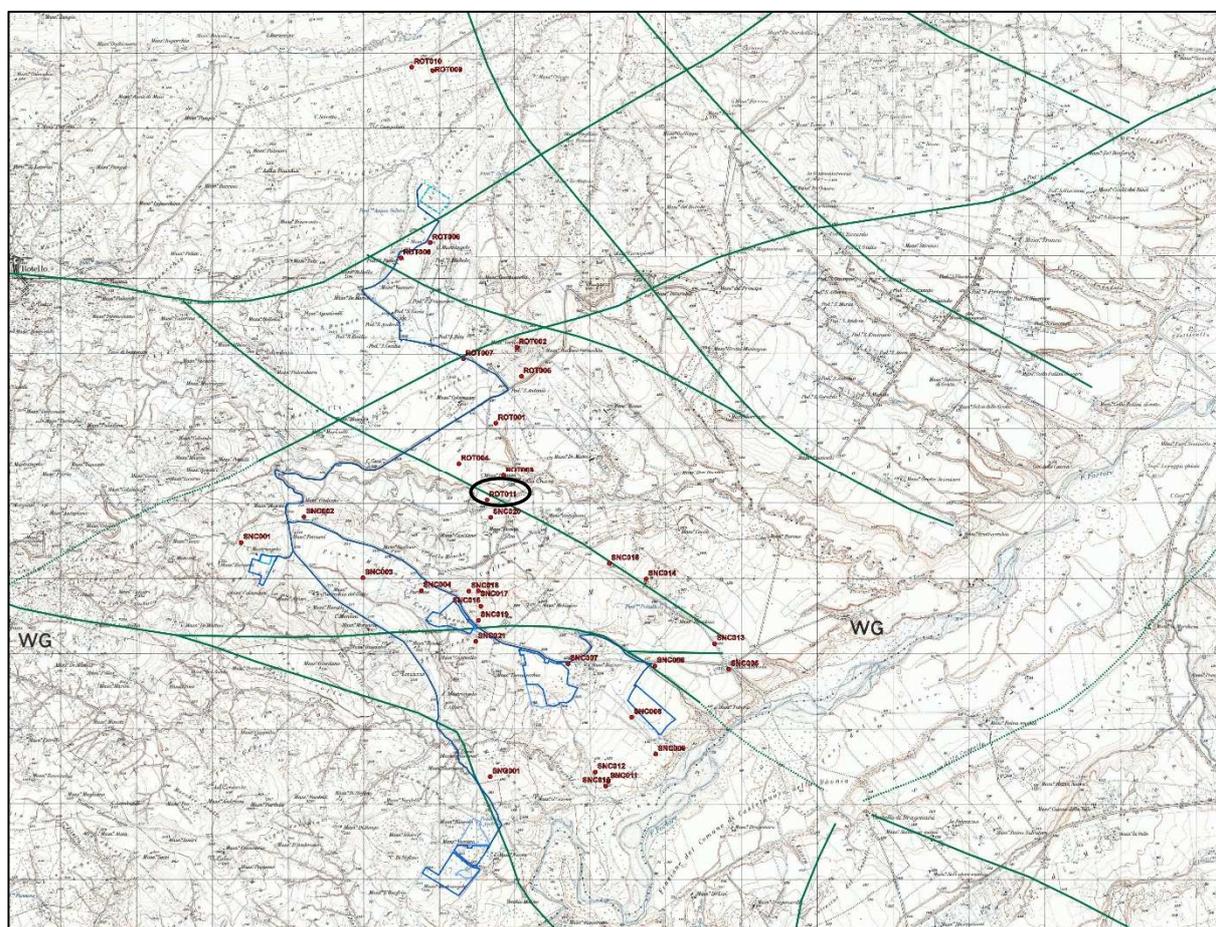
IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IDENTIFICATIVO SITO:

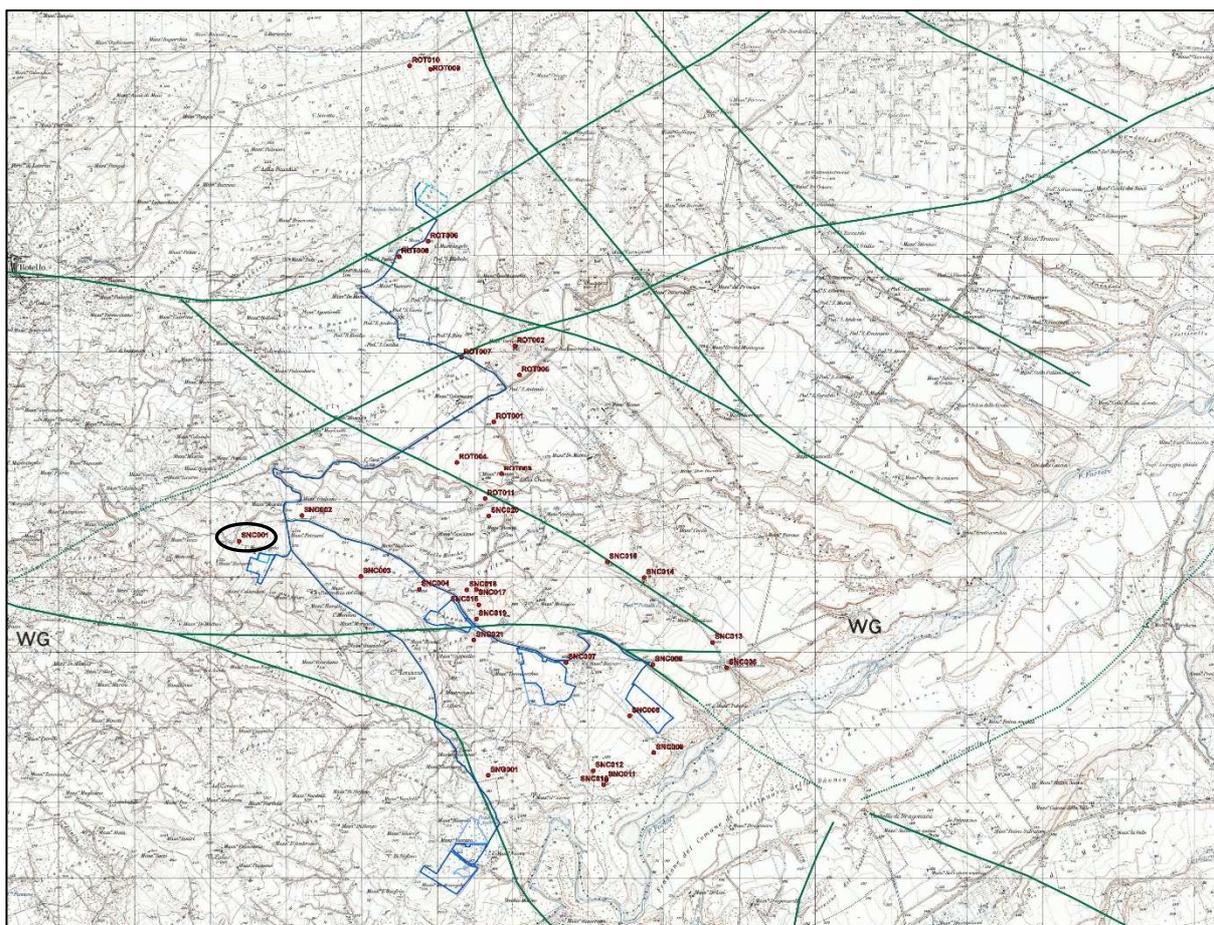
ROT011

LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Rotello (CB) Località: Masseria Palazzo IGM: 155 III SE Castello di Dragonara Coordinate UTM: 506565 - 4618854 Distanza dal progetto: a circa 1,3 km a NE del cavidotto interno
TIPOLOGIA:	Materiale archeologico
CRONOLOGIA:	IV secolo a. C.
DESCRIZIONE:	Area di interesse archeologico individuata nel corso dei lavori di posa di tubazioni rete SNAM.
VINCOLI:	Case Palazzo, ID Vincolo 3203305
BIBLIOGRAFIA:	www.vincoliinrete.it
RIFERIMENTI:	Tav. II



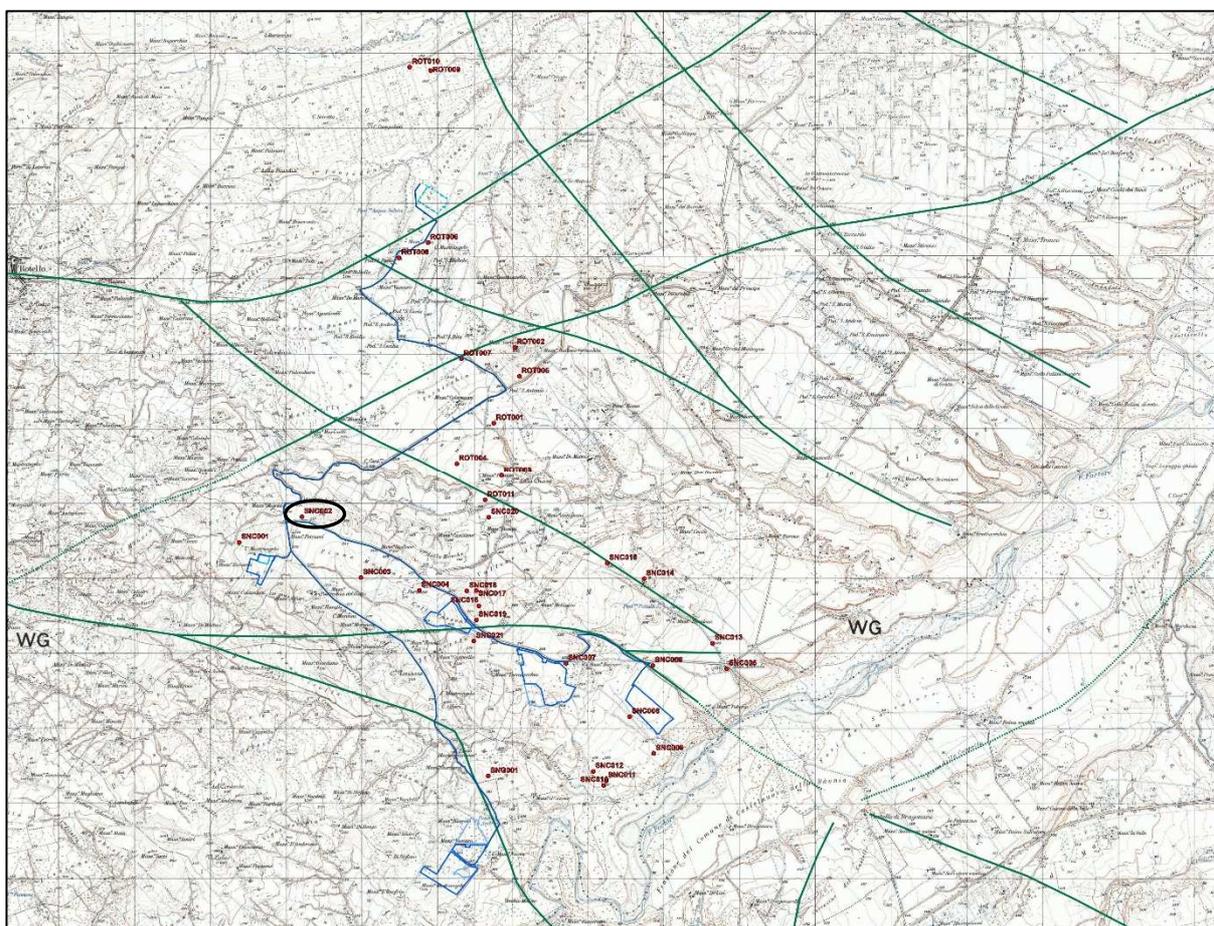
Localizzazione del sito ROT011 su base IGM 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SNC001
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB) Località: Mariano-Casa Mastrangelo IGM: 155-III-SO Santa Croce di Magliano Coordinate UTM: 503297 - 4618296 Distanza dal progetto: a 200 m a NW dell'area "Santacroce"
TIPOLOGIA:	Area di frammenti (fattoria)
CRONOLOGIA:	Età sannitica-età imperiale
DESCRIZIONE:	Area di frammenti fittili di 50x50 m formata da tegole, coppi, frammenti di <i>dolia</i> , di ceramica comune, macine in trachite, frammenti di ceramica a vernice nera, sigillata italica, e qualche mattoncino appartenente ad un pavimento in <i>opus spicatum</i> . La posizione dell'insediamento e i materiali in esso presenti indicano l'esistenza di una fattoria di medie dimensioni, in vita tra l'età sannitica e la prima età imperiale.
VINCOLI:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, p. 231, n. 20.
RIFERIMENTI:	Tav. II



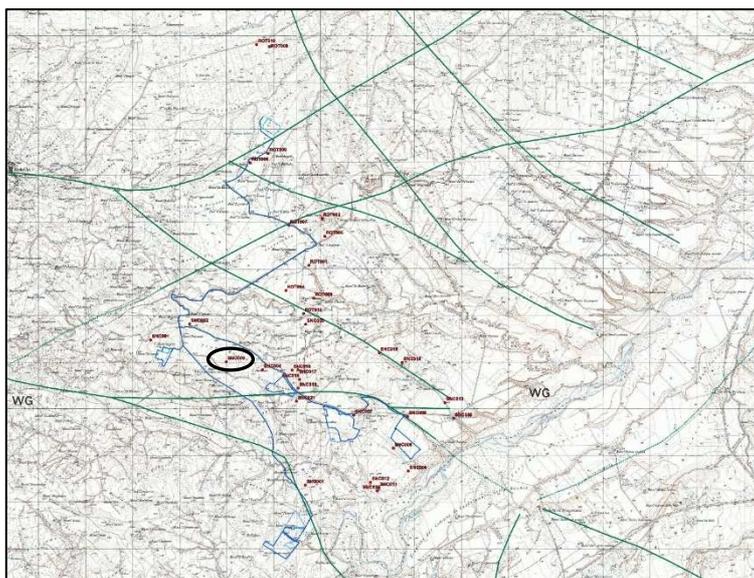
Localizzazione del sito SNC001 su base IGM 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SNC002
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB) Località: Piano Moscato-Masseria Giuliano IGM: 155-III-SO Santa Croce di Magliano Coordinate UTM: 504148 - 4618626 Distanza dal progetto: a 65 m a N del cavidotto interno
TIPOLOGIA:	Area di frammenti (non determinabile)
CRONOLOGIA:	Età romana
DESCRIZIONE:	Area di dispersione di materiali localizzata a circa 200 m a S di Masseria Romano. A causa della scarsa quantità di ceramica rinvenuta, il materiale è genericamente databile all'età romana.
VINCOLI:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, p. 226, n. 27.
RIFERIMENTI:	Tav. II



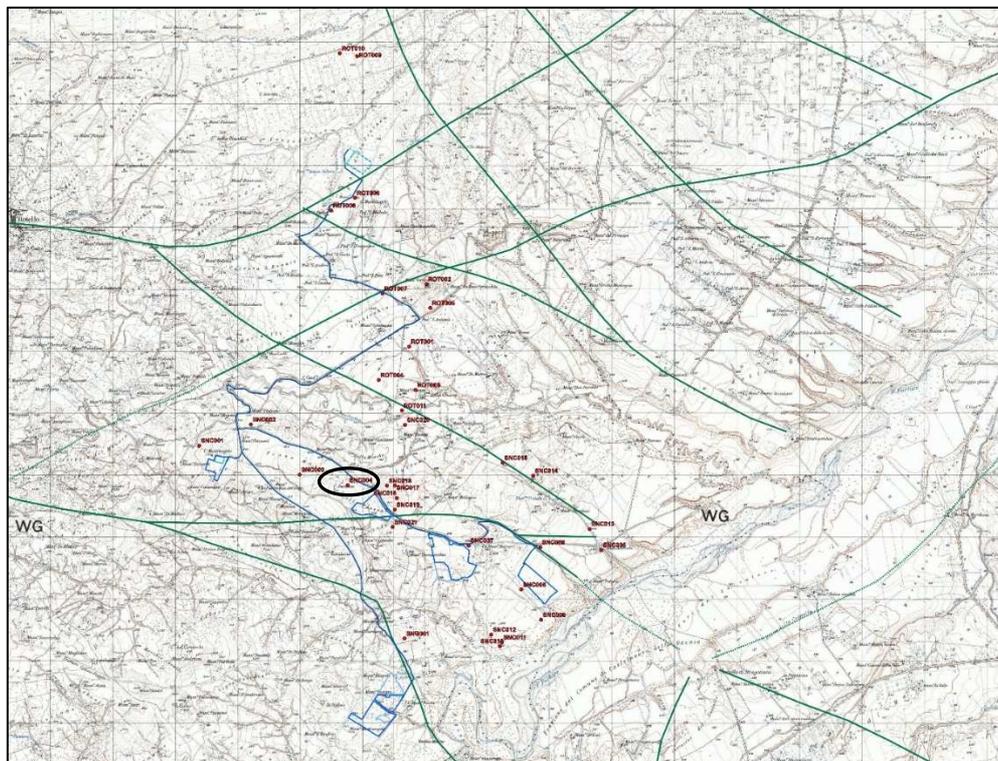
Localizzazione del sito SNC002 su base IGM 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SNC003
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB) Località: Piano Moscato IGM: 155-III-SO Santa Croce di Magliano Coordinate UTM: 504923 - 4617820 Distanza dal progetto: a 430 m a NE del cavidotto interno
TIPOLOGIA:	Area di frammenti (insediamento)
CRONOLOGIA:	Età sannitica-età medievale
DESCRIZIONE:	Area di frammenti fittili molto vasta (circa 400x450 m) e ricca di materiali; quelli predominanti sono frammenti di tegole e coppi, <i>dolia</i> , macine in trachite, ceramica comune. Sono stati poi rinvenuti diversi frammenti di ceramica a vernice nera e di sigillata italica anche se la classe ceramica più rappresentata è costituita dalla sigillata africana. Molto consistente è inoltre la presenza di ceramica dipinta a bande, sempre presente in contesti tardoimperiali e altomedievali. Presso alcuni accumuli di pietrame, frutto dello spietramento dei campi, sono stati individuati due blocchi calcarei lavorati, parti forse di una vasca o basi di torcular, grosse lastre di piombo utilizzate per la realizzazione di grappe per uso architettonico o per il restauro del vasellame. L'area negli anni passati ha restituito diverse monete, romano-repubblicane, imperiali e medievali: degno di nota è il rinvenimento di un "aureo" di Antonino Pio e di parte di un bronzetto di Ercole. Tra la ceramica sigillata africana è stato possibile riconoscere diversi frammenti di scodelle databili al VI secolo. L'insediamento individuato nell'area è quasi certamente un <i>vicus</i> . La massiccia presenza di sigillate africane dimostra uno sviluppo dell'insediamento soprattutto nel corso dell'età imperiale, forse dal III secolo in poi, su un precedente insediamento repubblicano, come dimostrano i non numerosi frammenti di ceramica a vernice nera e le monete.
VINCOLI:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, p. 230, n. 15.
RIFERIMENTI:	Tav. II



Localizzazione del sito SNC003 su base IGM 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SNC004
LOCALIZZAZIONE:	<p>Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB)</p> <p>Località: Piano Moscato-Casa Pardone</p> <p>IGM: 155-III-SO Santa Croce di Magliano</p> <p>Coordinate UTM: 505691 - 4617661</p> <p>Distanza dal progetto: 130 m a SW del cavidotto interno</p>
TIPOLOGIA:	Area di frammenti (insediamento)
CRONOLOGIA:	Età neolitica; età sannitica
DESCRIZIONE:	<p>Vasta area di frammenti fittili (80x80 m circa) a bassa concentrazione situata a 80 m circa a N da Casa Pardone. L'area è stata certamente interessata dalla presenza di un vasto insediamento databile genericamente al Neolitico antico e medio. Sono stati rinvenuti numerosissimi frammenti di ceramica d'impasto, alcuni decorati esternamente tramite impressioni, frammenti di asce-martello, almeno due frammenti di macine in granito, probabilmente di forma ellissoidale. L'industria litica è rappresentata da numerosi frammenti di selci lavorate, punte di freccia in selce con ritocco, lame e geometrici. L'area dell'insediamento Neolitico nel corso dell'età sannitica (VI-prima metà I secolo a.C.), vede l'impianto di un insediamento rurale: sono stati rinvenuti numerosi frammenti di tegole e coppi, macine in trachite, frammenti di ceramica a vernice nera, tra cui si riconoscono dei fondi di <i>skyphoi</i>, numerosi pesi da telaio in terracotta di forma tronco-piramidale, due dei quali con un lato decorato da figure a rilievo.</p>
VINCOLI:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, p. 230, n. 16.
RIFERIMENTI:	Tav. II



Localizzazione del sito SNC004 su base IGM 1954.

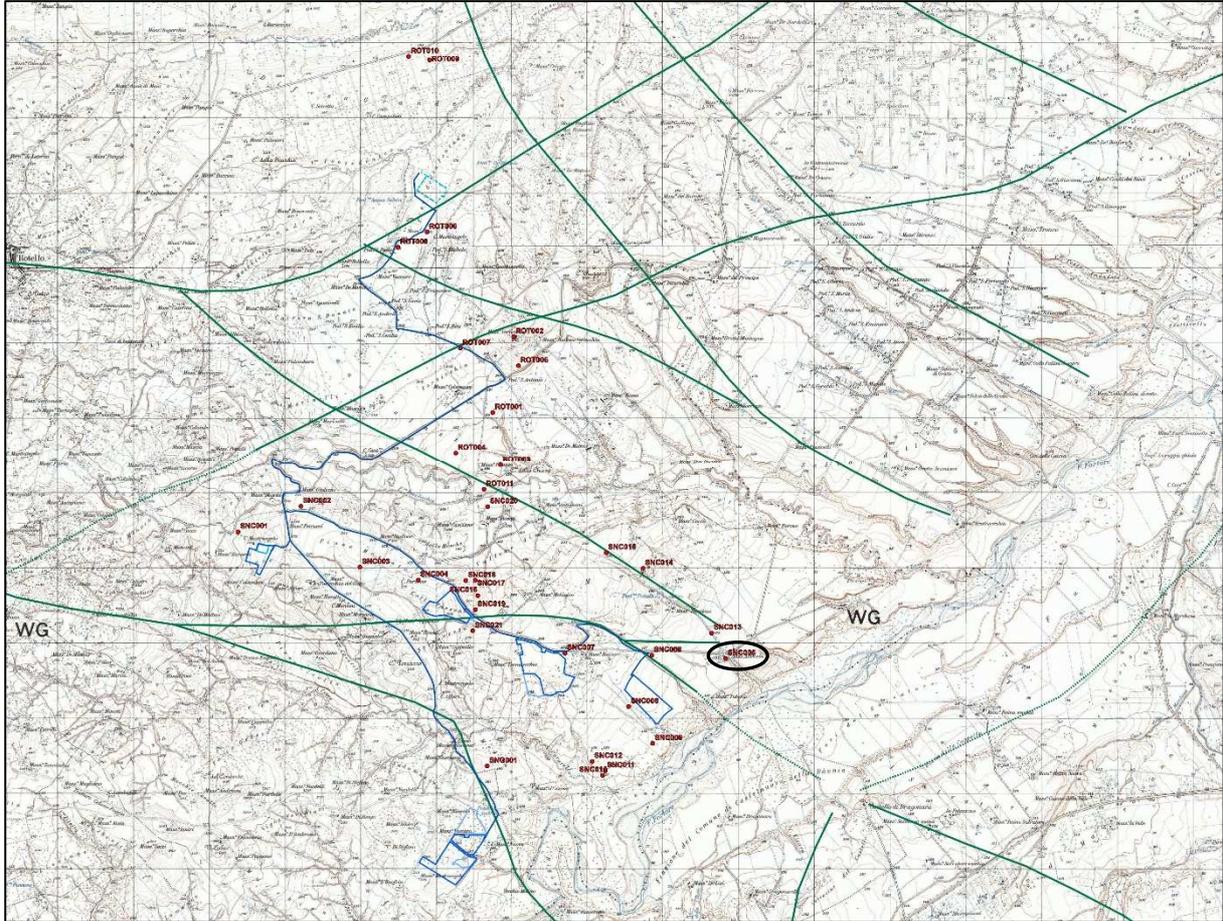
STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	---

IDENTIFICATIVO SITO:	SNC005
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB) Località: Melanico-Masseria Abbazia IGM: 155 III SE Castello di Dragonara Coordinate UTM: 509749 - 4616619 Distanza dal progetto: 960 m circa a NE dell'area "Melanico"
TIPOLOGIA:	Dati d'archivio e strutture (insediamento)
CRONOLOGIA:	Età imperiale; età medievale
DESCRIZIONE:	<p>La Masseria Abbazia ingloba i resti dell'antica abbazia medievale di Melanico, fondata o meglio riedificata nel 976 d.C. da Pandolfo I e dal figlio Landolfo, che sorge probabilmente sui resti di edifici romani, forse di una grande villa produttiva. Lungo il pendio che fiancheggia questa struttura, sul lato orientale, si rinvencono i resti di una fonte monumentale occultata dalla vegetazione, alimentata da una sorgente posta a 2 km a NE, le cui acque anticamente erano convogliate verso la fonte attraverso un cunicolo ipogeico. Sulla facciata della masseria contigua alla chiesa, per la cui costruzione furono usati materiali romani di spoglio, è murata un'iscrizione tardo repubblicana o del primo impero, in cui sono menzionati i Tillii, forse componenti della potente famiglia Iarinate che, fra il I a.C. e il I d.C., riuscì ad entrare in senato esprimendo personaggi importanti, quali il</p> <p style="text-align: center;">frater arvalis Q. Tillius Sassijs, morto nel 91 d.C. e citato nell'Arbitrato di Campomarino. L'iscrizione, di cui si riporta di seguito il testo, può essere assegnata al I-II secolo d.C:</p> <p style="text-align: center;"> <i>[L(ucius) Tilli]us C(ai) f(ilius)</i> <i>Aem(ilia tribu) Trassa</i> <i>cent(urio) [---]</i> <i>C(aio) Tillio frat[ri] [---]</i> <i>C(aio) Tillio patr[i] [---]</i> <i>Obiniae L(uci) f(iliae) m[atri] [---]</i> <i>Castriciae L(uci) f(iliae) p[---]</i> <i>L(ucio) Tillio L(ucii) f(ilio) filio [---]</i> </p> <p>Nei campi che circondano la chiesa compaiono grosse quantità di frammenti di laterizi e di ceramica comune. Sempre da Melanico proviene un'altra iscrizione, rinvenuta dal sig. Gaetano di Stefano e murata nella sua casa di Corso Umberto I. Si tratta di un frammento superiore di iscrizione funeraria in pietra calcarea, della quale resta il timpano di forma tronco-piramidale contenente la testa stilizzata di un bambino in bassorilievo con accenno di busto contornato da foglie d'edera incise. Nella parte superiore si intravedono tracce di rosette e palmette (o uccelli?) negli angoli acroteriali, mentre in basso la seguente iscrizione:</p> <p style="text-align: center;"><i>(C)allist[o].</i></p>
VINCOLI:	Abbazia di Santa Maria di Melanico, ID Vincolo 3054711
BIBLIOGRAFIA:	Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, p. 230, n. 13; Gravina 1985, pp. 67-68; Santoro, Romagnoli 2008, pp. 43-46.
RIFERIMENTI:	Tav. II

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

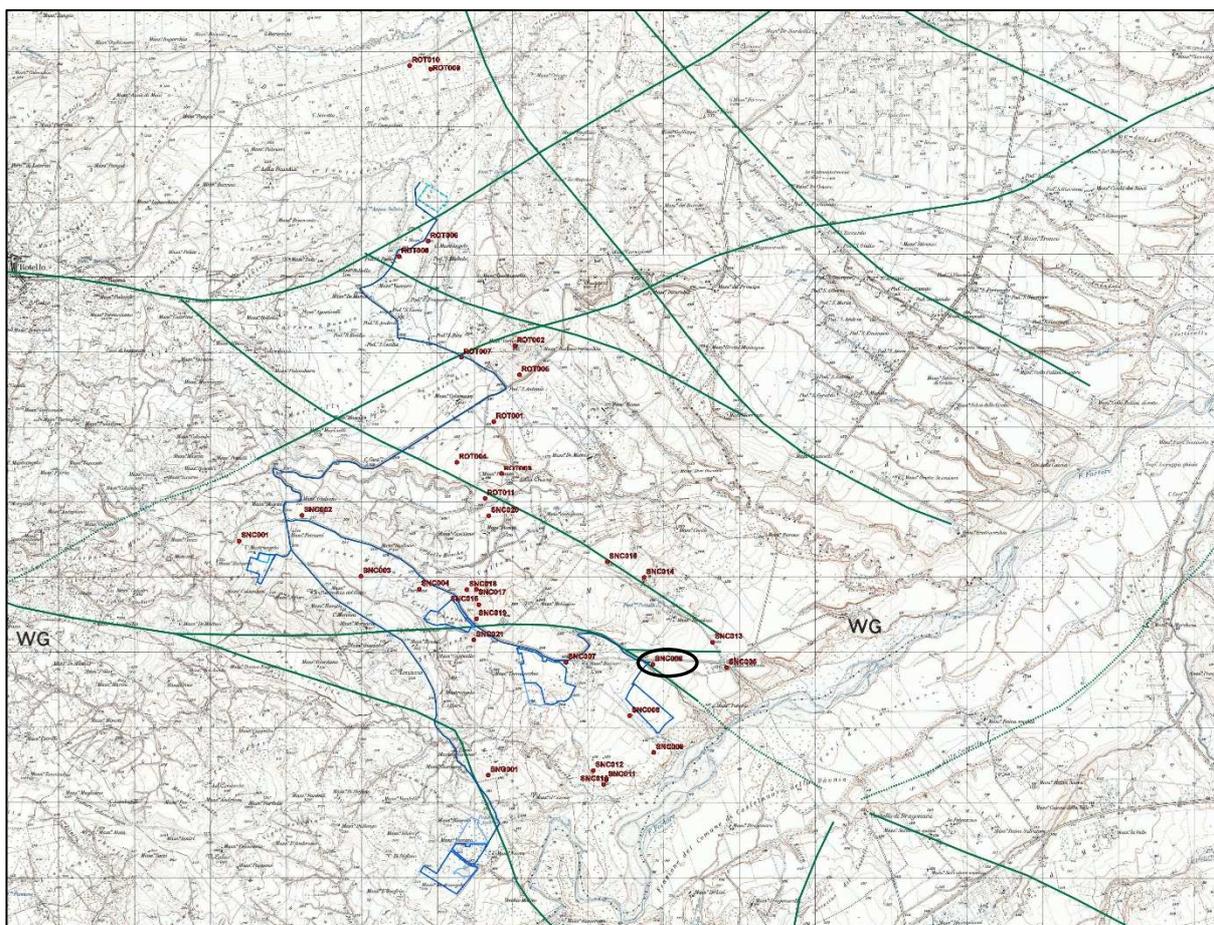
IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione del sito SNC005 su base IGM 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SNC006
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB) Località: Melanico-Masseria Abbazia IGM: 155 III SE Castello di Dragonara Coordinate UTM: 508777 - 4616639 Distanza dal progetto: 45 m circa a E del cavidotto interno
TIPOLOGIA:	Area di frammenti (insediamento)
CRONOLOGIA:	Età sannitica; età tardo repubblicana-età imperiale
DESCRIZIONE:	In località Melanico, a 1 km a W da Masseria Abbazia, è stata individuata un'area di frammenti fittili (80x80 m circa) con tegole e coppi, lacerti di <i>opus caementicium</i> , frammenti di macine in trachite, di <i>dolia</i> , ceramica comune, ceramica a vernice nera (tra i quali si riconosce una patera), sigillata italica e africana. L'insediamento presente in quest'area, certamente di grosse dimensioni, può forse essere identificato in una villa: il periodo di utilizzo del sito copre probabilmente diversi secoli, tra l'età ellenistica e la media o tarda età imperiale.
VINCOLI:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, p. 229, n. 9.
RIFERIMENTI:	Tav. II



Localizzazione del sito SNC006 su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IDENTIFICATIVO SITO:

SNC007

LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB)
Località: Melanico-Masseria Biccari
IGM: 155 III SE Castello di Dragonara
Coordinate UTM: 507647 - 4616689
Distanza dal progetto: 75 m a N dell'area denominata "Casciano"

TIPOLOGIA: Area di frammenti (insediamento)

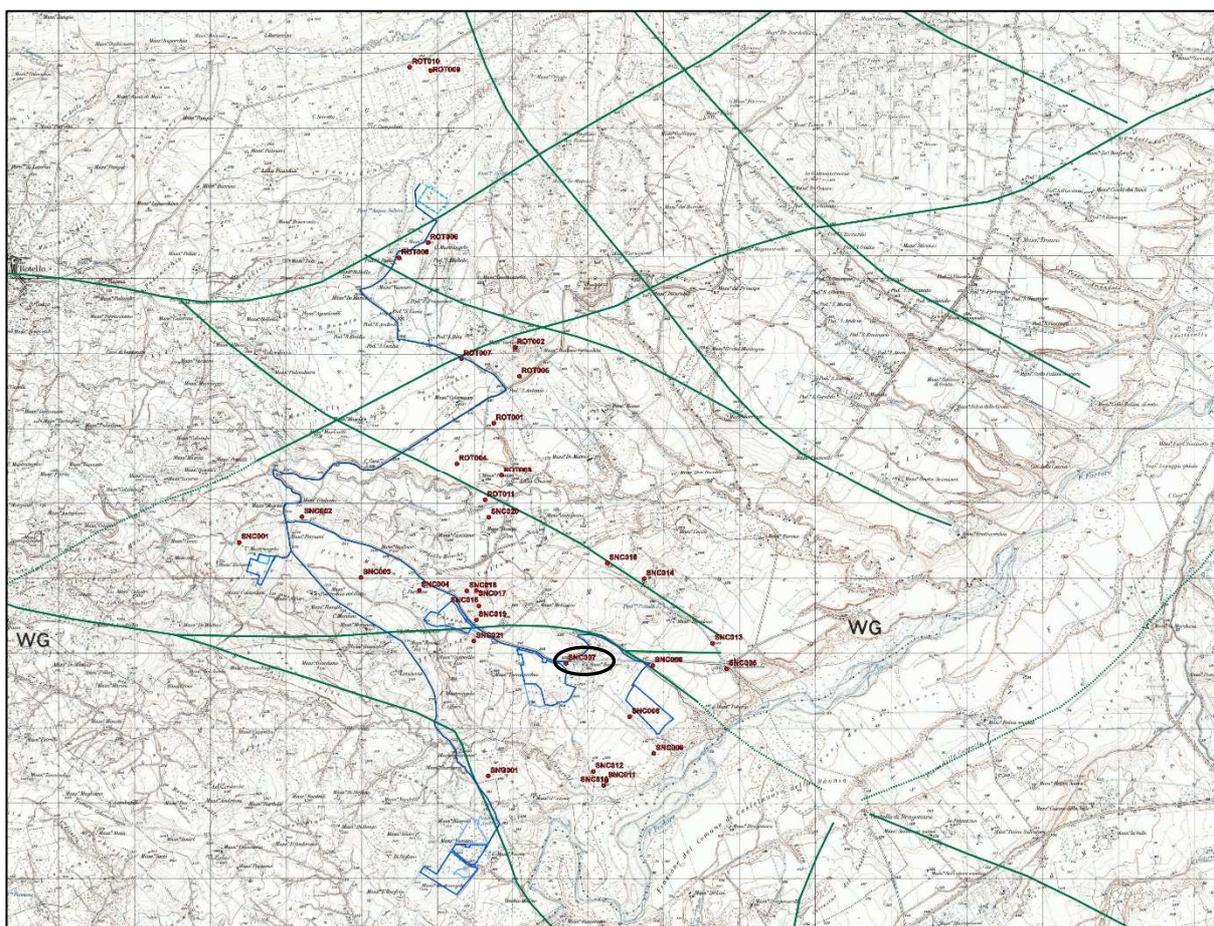
CRONOLOGIA: Età sannitica; età tardo repubblicana-età imperiale

DESCRIZIONE: A circa 50 m a E di Masseria Baccari è presente un'area di frammenti fittili estesa per circa 20x20 m che restituisce soltanto materiali non diagnostici come frammenti di tegole, coppi e ceramica comune.

VINCOLI: -----

BIBLIOGRAFIA: Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, p. 230, n. 14.

RIFERIMENTI: Tav. II



Localizzazione del sito SNC007 su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IDENTIFICATIVO SITO:

SNC008

LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB)
Località: Melanico-Masseria Biccari
IGM: 155 III SE Castello di Dragonara
Coordinate UTM: 508.479 - 4615959
Distanza dal progetto: 110 m a SW dell'area "Melanico"

TIPOLOGIA: Area di frammenti (insediamento)

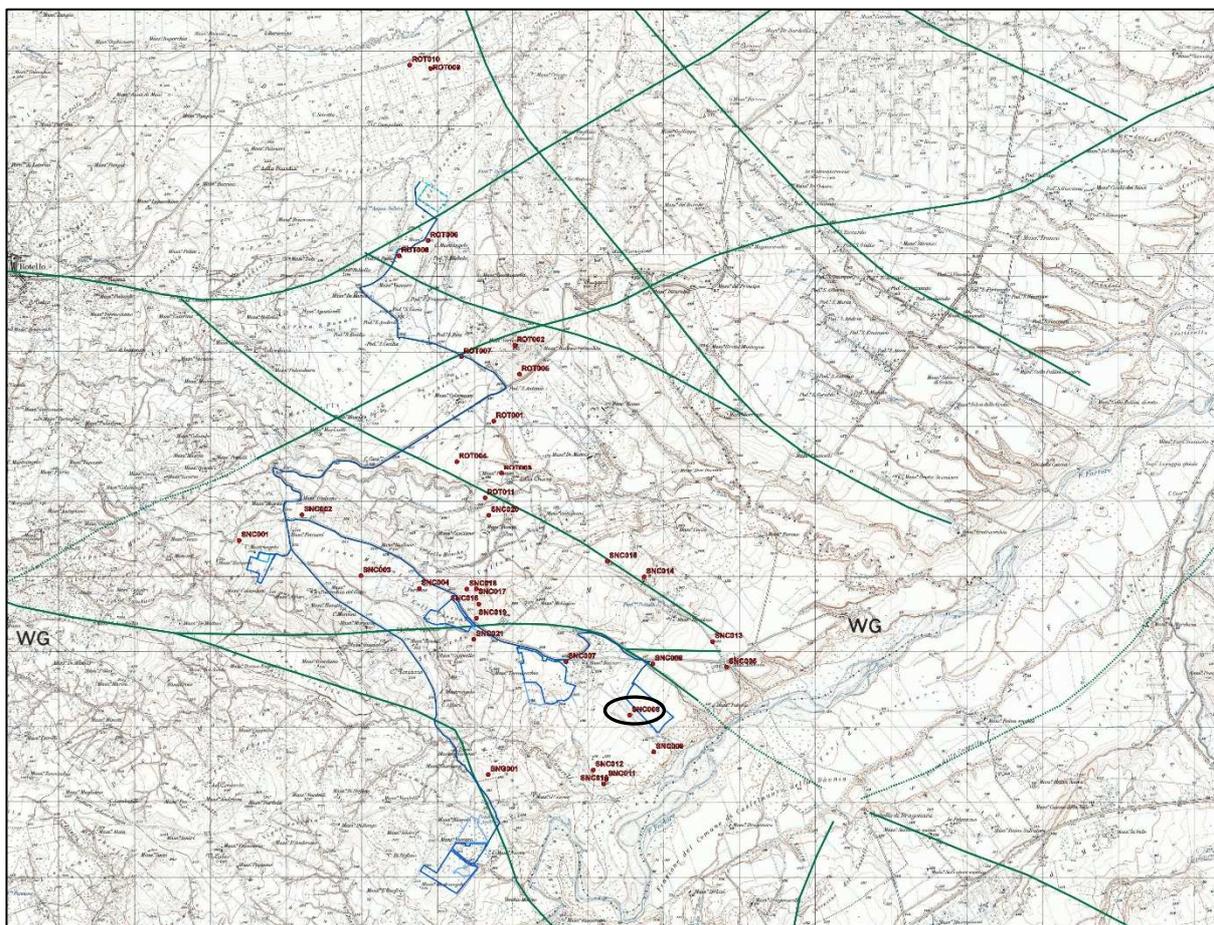
CRONOLOGIA: Incerta

DESCRIZIONE: Area di frammenti fittili con estensione di 30x20 m formata da tegole, coppi e frammenti di ceramica comune. I materiali evidenziano l'esistenza di un modesto insediamento rurale, anche se al momento non è possibile specificarne la cronologia di frequentazione.

VINCOLI: -----

BIBLIOGRAFIA: Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, p. 228, n. 4.

RIFERIMENTI: Tav. II



Localizzazione del sito SNC008 su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IDENTIFICATIVO SITO:

SNC009

LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB)
Località: Melanico-Masseria Tuberio
IGM: 155 III SE Castello di Dragonara
Coordinate UTM: 508790 - 4615489
Distanza dal progetto: 250 m circa a S dell'area "Melanico"

TIPOLOGIA: Area di frammenti (villa)

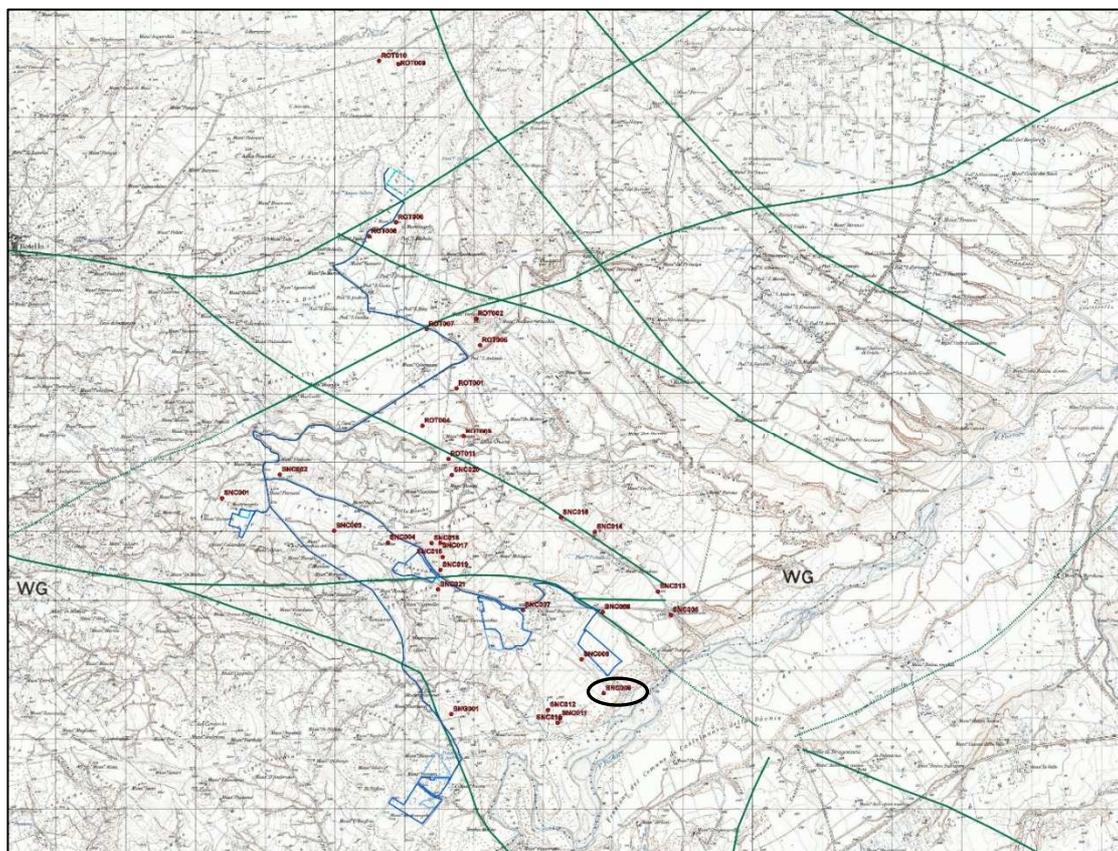
CRONOLOGIA: Età sannitica; età tardo repubblicana-età imperiale

DESCRIZIONE: In località Melanico, a 900 m a SO da Masseria Tuberio, è presente una vasta area di frammenti fittili (60x60 m circa) formata da tegole e coppi, pietrame, tubature in laterizio, mattoncini pavimentali di *opus spicatum*, frammenti di macine in trachite, anfore, frammenti di *dolia*, alcuni frammenti di ceramica a vernice nera e di ceramica a pareti sottili, molti di sigillata italica e africana. Dalla stessa località proviene un asse romano-imperiale d'età augustea o comunque di I secolo d.C. Tra la sigillata italica bisogna segnalare una coppa con orlo decorato da appliques di spirali a doppia voluta, una coppa emisferica con orlo orizzontale, una con orlo pendente e corpo tronco-conico ed un piatto. L'insediamento può essere interpretato come una villa di medie dimensioni in vita tra la tarda età ellenistica e la media o tarda età imperiale.

VINCOLI: -----

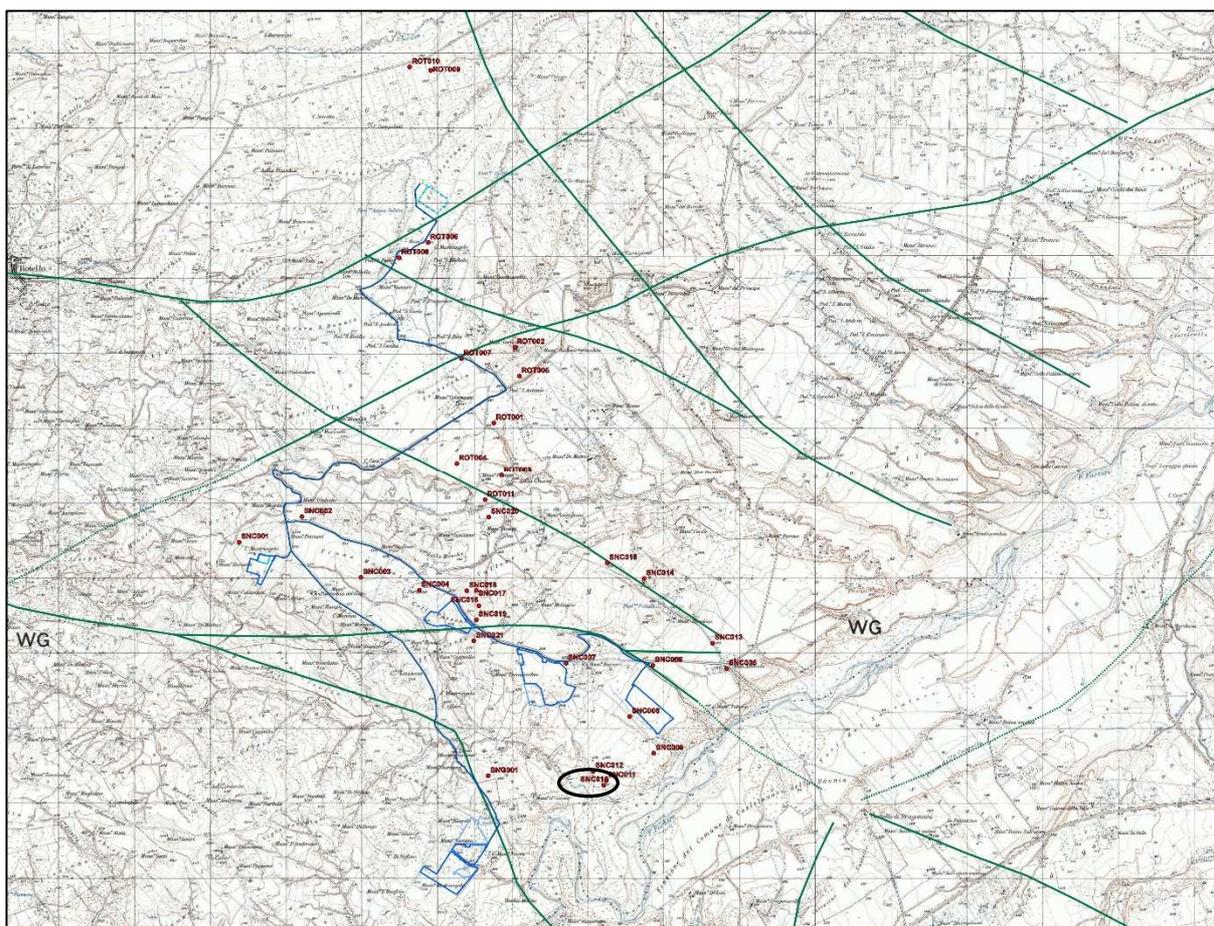
BIBLIOGRAFIA: Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, pp. 228-229, n. 5.

RIFERIMENTI: Tav. II



Localizzazione del sito SNC009 su base IGM 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SNC010
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB) Località: Melanico-Fantina IGM: 155 III SE Castello di Dragonara Coordinate UTM: 508129 - 4615053 Distanza dal progetto: 960 m a SW dell'area "Melanico"
TIPOLOGIA:	Area di frammenti (insediamento)
CRONOLOGIA:	Età imperiale
DESCRIZIONE:	Area di frammenti fittili con diametro di circa 30 m, formata da tegole e coppi, <i>dolia</i> e ceramica comune (molti ammassati presso una quercia sulla sommità del colle). Le evidenze individuate sono forse da riferire ad una modesta fattoria oppure ad una struttura di servizio della vicina villa (UT 5), utilizzata nel corso dell'età imperiale.
VINCOLI:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, p. 229, n. 7.
RIFERIMENTI:	Tav. II



Localizzazione del sito SNC010 su base IGM Puglia 1954.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IDENTIFICATIVO SITO:

SNC011

LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB)
Località: Melanico-Fantina
IGM: 155 III SE Castello di Dragonara
Coordinate UTM: 508160 - 4615117
Distanza dal progetto: 900 m a SW dell'area "Melanico"

TIPOLOGIA: Area di frammenti (insediamento rurale)

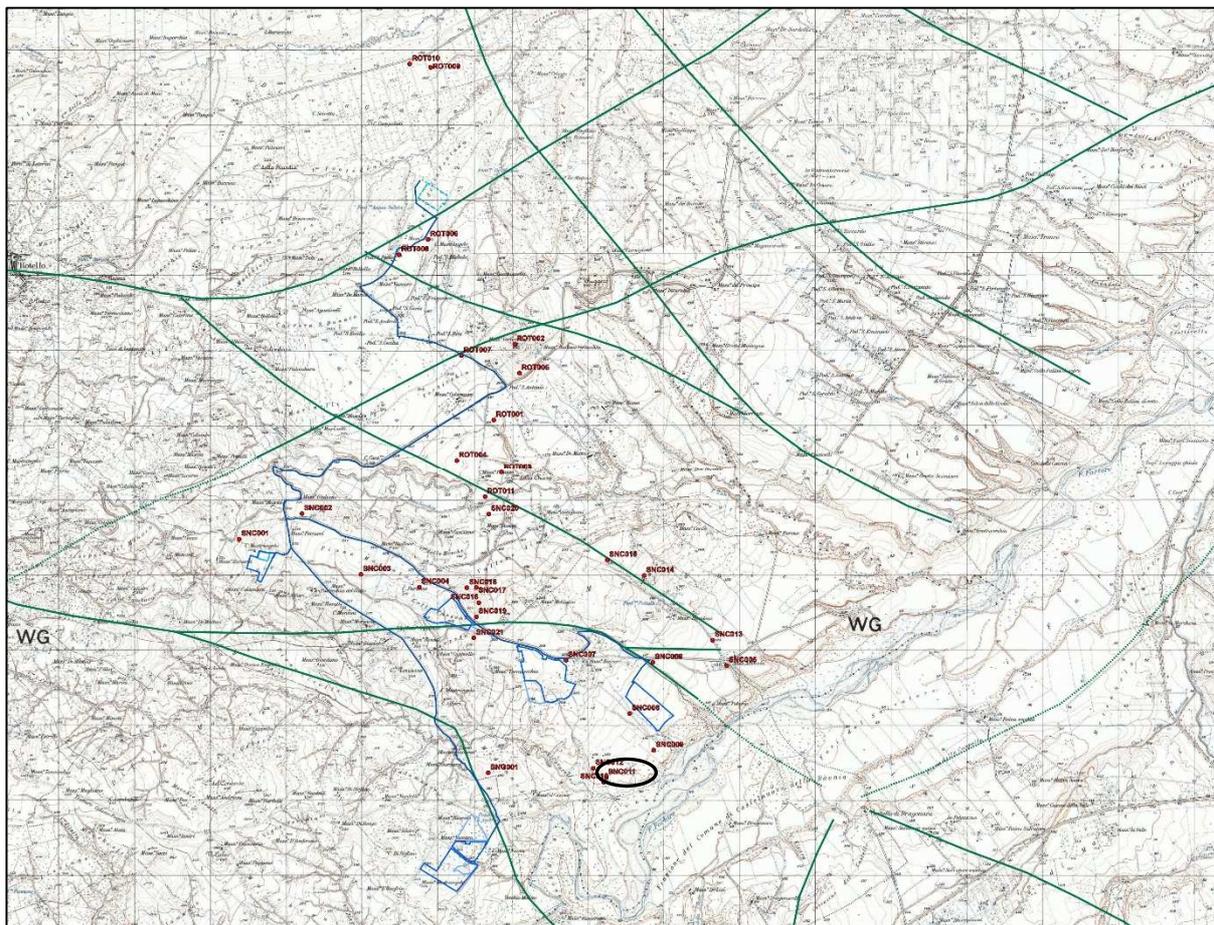
CRONOLOGIA: Età ellenistica

DESCRIZIONE: Area di frammenti fittili a bassa concentrazione, con dimensioni di circa 20x20 m, formata da tegole e coppi, ceramica comune e qualche frammento di ceramica a vernice nera. Si tratta probabilmente dei resti di un modesto insediamento rurale, databile forse ad età ellenistica.

VINCOLI: -----

BIBLIOGRAFIA: Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, p. 229, n. 6.

RIFERIMENTI: Tav. II



Localizzazione del sito SNC011 su base IGM 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:

SNC012

LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB)
Località: Melanico-Fantina
IGM: 155 III SE Castello di Dragonara
Coordinate UTM: 507986 - 4615233
Distanza dal progetto: 950 m a SW dell'area "Melanico"

TIPOLOGIA: Area di frammenti (insediamento rurale-fattoria)

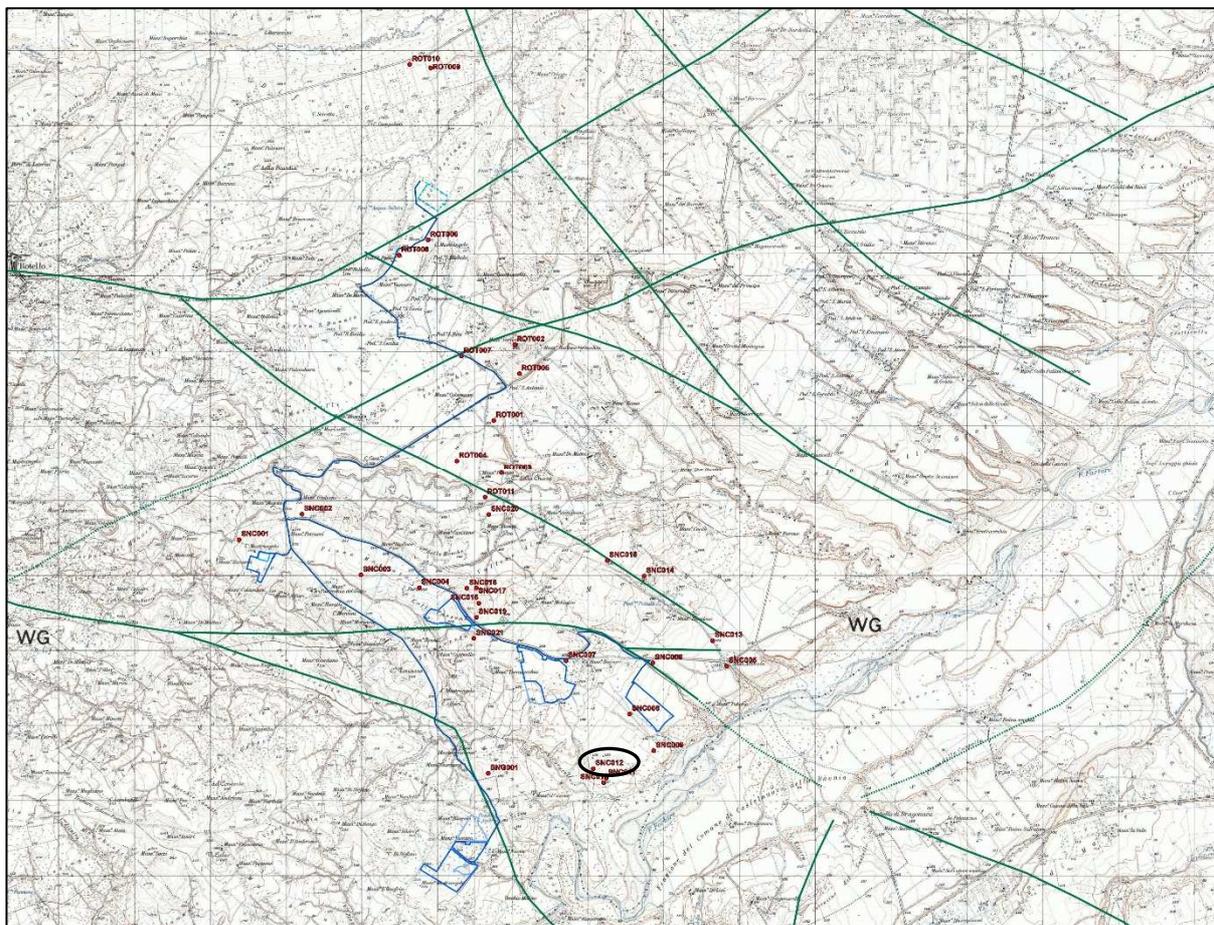
CRONOLOGIA: Età sannitica; Età tardo repubblicana - Età imperiale; Età tardo antica; Età altomedievale

DESCRIZIONE: Area di frammenti fittili estesa per circa 50x50 m formata da tegole e coppi, frammenti di anfore e *dolia*, frammenti di macine in trachite, ceramica comune e molti frammenti di sigillata africana, tra i quali si riconoscono alcune scodelle, e numerosi frammenti di ceramica dipinta a bande. L'area di fittili ha inoltre restituito alcuni frammenti di lucerne in sigillata africana databili al V secolo, una delle quali decorata da rotelle. Alcuni frammenti di ceramica a vernice nera indicano invece una frequentazione più antica dell'area. L'insediamento può essere interpretato come una fattoria in vita tra la media età imperiale ed il VI secolo d.C.

VINCOLI: -----

BIBLIOGRAFIA: Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, p. 229, n. 8.

RIFERIMENTI: Tav. II



Localizzazione del sito SNC012 su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IDENTIFICATIVO SITO:

SNC014

LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB)
Località: Melanico-Fontana Pettulli
IGM: 155 III SE Castello di Dragonara
Coordinate UTM: 508658 - 4617805
Distanza dal progetto: 950 m a NE del caavidotto interno

TIPOLOGIA: Area di frammenti (area funeraria)

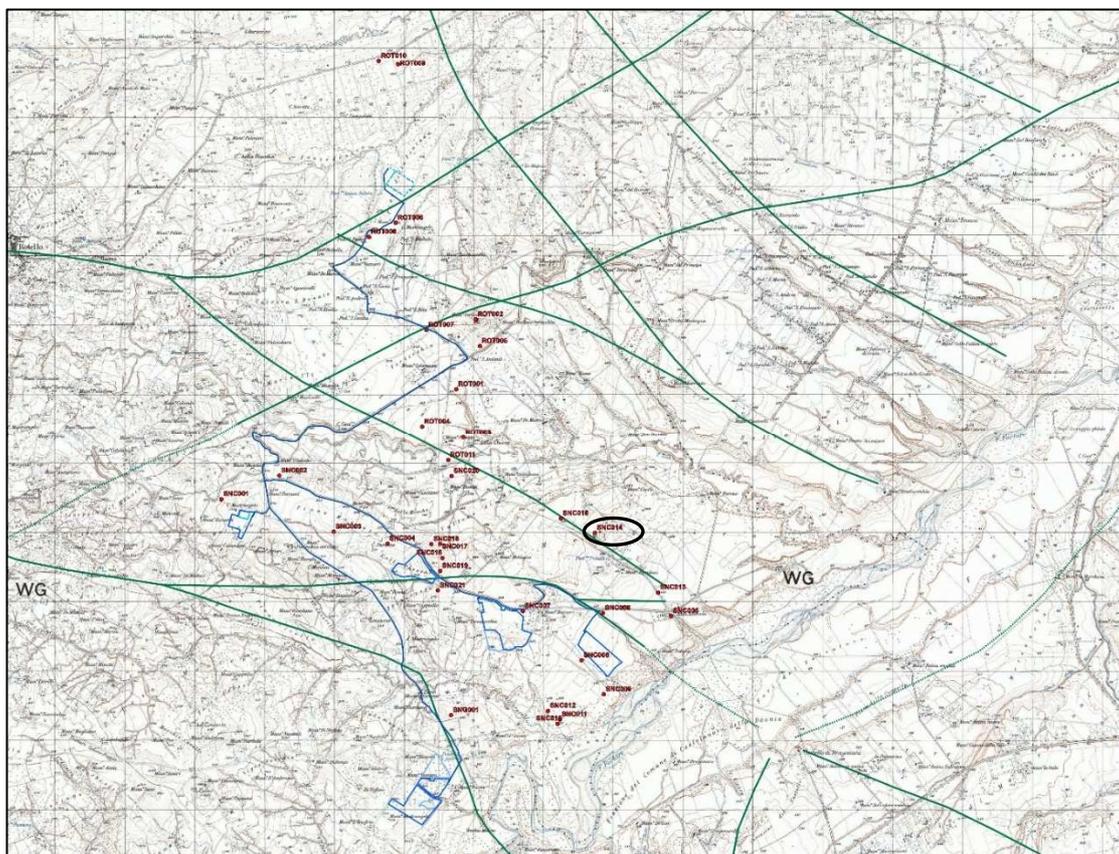
CRONOLOGIA: Età sannitica

DESCRIZIONE: In località Melanico, a 420 m a NO dalla Fontana Pettulli, è presente una modesta dispersione di frammenti fittili in un'area di circa 20x20 m. Si rinvennero frammenti di tegole, numerosi frammenti di ceramica a vernice nera, soprattutto fondi di coppe, un piede di unguentario e diversi frammenti di *skyphoi*. Nella stessa area in passato sono state rinvenute anche diverse monete, tra cui una *semuncia* (?) romano-repubblicana, un asse e un triente di *Luceria* (D/ Testa di Eracle con leontè e 4 globetti, R/ Faretra, arco e clava, Louceri). Per quanto attiene ai metalli, oltre alle monete, si segnala il rinvenimento di due ghiande missili in piombo e di un *aequipondium* in piombo a forma di anforetta. La natura dei materiali individuati non è ancora ben chiara, anche se è probabile si tratti di un modesto sepolcreto di III-II secolo a.C.

VINCOLI: -----

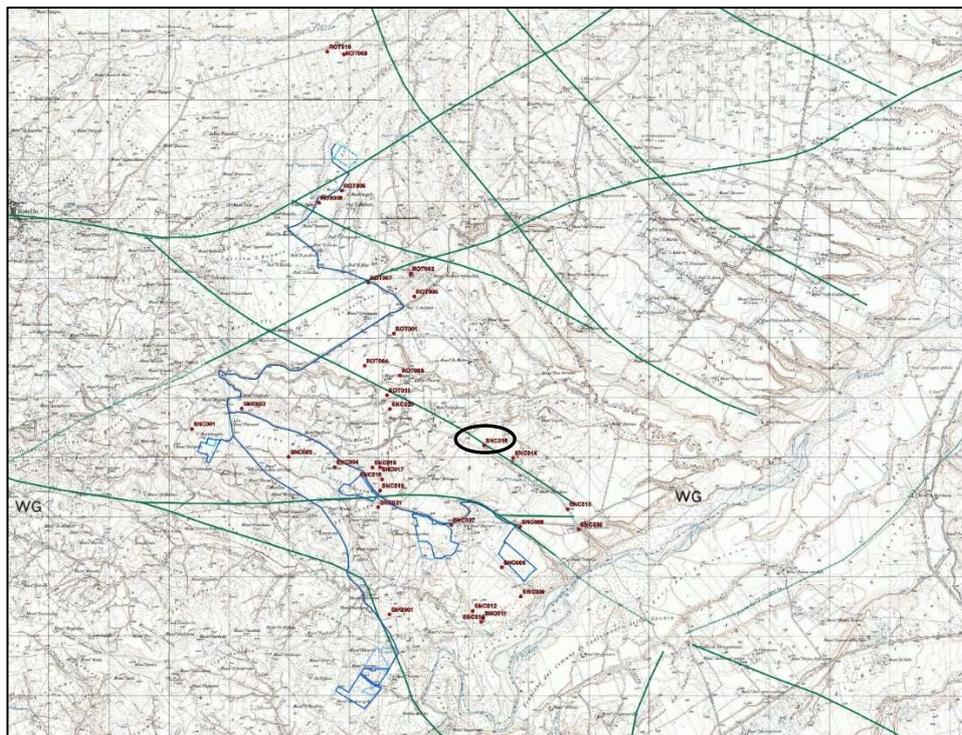
BIBLIOGRAFIA: Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, p. 229, n. 10.

RIFERIMENTI: Tav. II



Localizzazione del sito SNC014 su base IGM 1954.

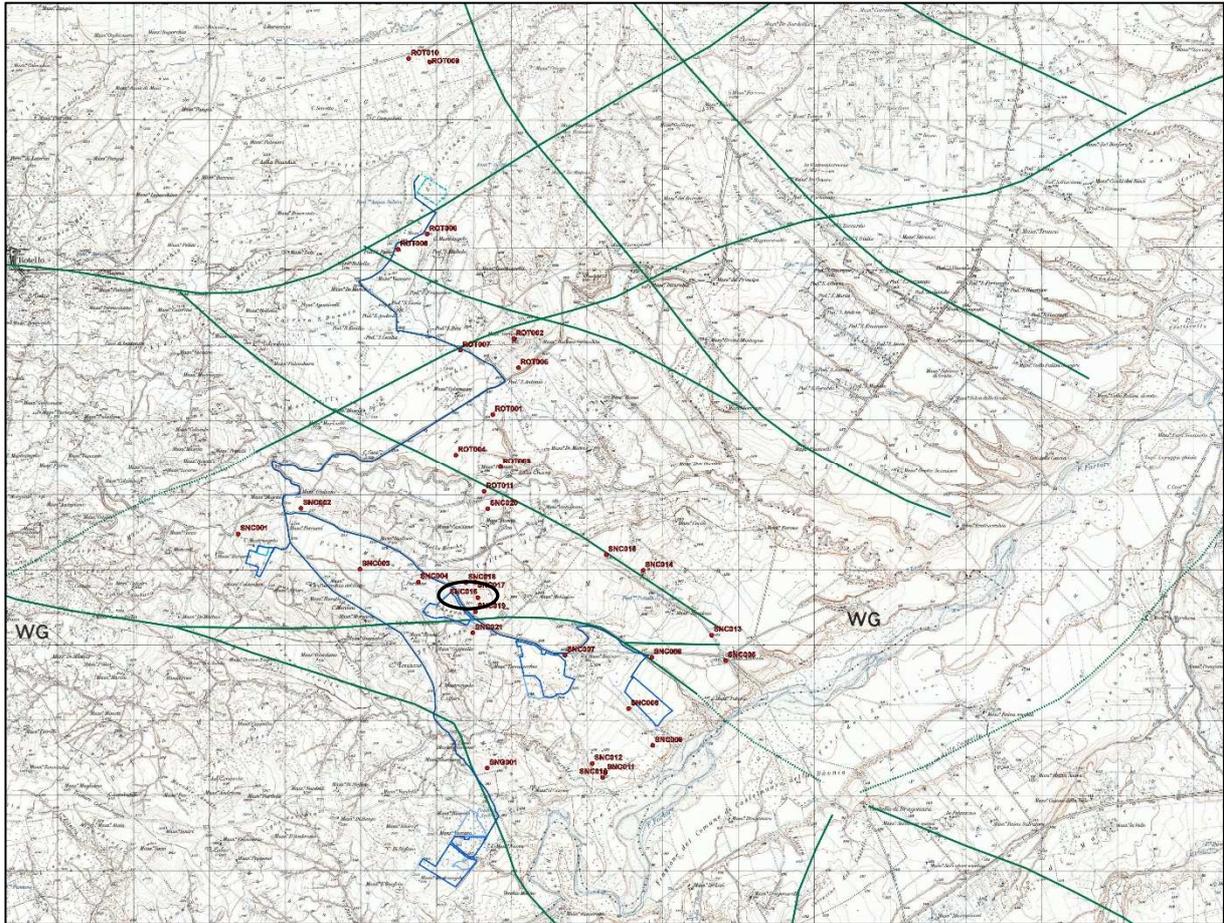
IDENTIFICATIVO SITO:	SNC015
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB) Località: Melanico-Masseria Melanico IGM: 155 III SE Castello di Dragonara Coordinate UTM: 508658 - 4617805 Distanza dal progetto: 970 m a N del cavidotto interno
TIPOLOGIA:	Area di frammenti (villa; necropoli arcaica)
CRONOLOGIA:	Età sannitica; età romana
DESCRIZIONE:	Vasta area di frammenti fittili situata a 860 m a NE di Masseria Melanico sede di un vasto complesso abitativo, probabilmente una villa. Si rinvennero grandi blocchi calcarei lavorati, macine in trachite per graminacee ed olive, numerosi frammenti di <i>dolia</i> , tubature in laterizi ed in piombo, mattoni pavimentali, attrezzi agricoli in ferro. Numerosi sono i frammenti relativi a tegole, coppi e ceramica comune. A causa della visibilità non ottimale del terreno è stato possibile recuperare solo pochi frammenti di sigillata africana e di ceramica a vernice nera. Da qui proviene inoltre un'iscrizione su <i>dolium</i> databile al I-II secolo d.C.: <div style="text-align: center;">[--] acch [--] [--] VXX [--]</div> L'insediamento individuato, certamente una villa di notevoli dimensioni, in vita tra l'età ellenistica e l'età tardoantica, è stato in parte distrutto da una cava di inerti, la quale, stando a quanto raccontano i locali, avrebbe distrutto anche una necropoli arcaica.
VINCOLI:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, p. 229, n. 11.
RIFERIMENTI:	Tav. II



Localizzazione del sito SNC015 su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	---

IDENTIFICATIVO SITO:	SNC016
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB) Località: Colle Passone IGM: 155 III SE Castello di Dragonara Coordinate UTM: 506479 - 4617442 Distanza dal progetto: 220 m a NE dell'area "Paladino"
TIPOLOGIA:	Area di frammenti (villa rustica e necropoli)
CRONOLOGIA:	Età sannitica; Età tardo repubblicana - Età imperiale; Età tardo antica; Età altomedievale
DESCRIZIONE:	<p>Sulla sommità e lungo il declivio nord-orientale di Colle Passone è presente una vasta area di frammenti (300 x 200 m circa), che include probabilmente un insediamento e relativa necropoli. Tale insediamento ha restituito numerosi materiali antichi, quali mattoncini pavimentali, stipiti in pietra, lucerne in sigillata italica e di altri tipi, tubature fittili, macine in trachite e un'iscrizione sepolcrale parallelepipedica in pietra calcarea, con cornice, databile alla metà del I secolo d.C. e conservata presso il Comune:</p> <p style="text-align: center;"><i>D(is) M(anibus)</i> <i>Vibiae C(ai) f(iliae) Capr</i> <i>iole L(ucius) Sestius</i> <i>L(ucii) f(ilius) Philadelphus</i> <i>coniugi bene</i> <i>merenti et sibi</i> <i>fecit</i></p> <p>La ceramica è presente in quantità notevole: si rinvencono diversi frammenti di ceramica a vernice nera e di sigillata italica, ma ad essere presente in maniera più consistente è soprattutto la sigillata africana e la ceramica a bande, che caratterizza contesti tardo antichi e altomedioevali. Si rinvencono inoltre numerosissimi frammenti di ceramica comune, di <i>dolia</i> e qualche frammento di anfore. La natura dell'insediamento non è stata ancora chiarita, non sappiamo in altre parole se si tratti di una grande villa produttiva, oppure di un vero e proprio abitato. Anche se l'insediamento nasce verosimilmente già in età ellenistica, i materiali individuati mostrano una sua fioritura nel corso dell'età imperiale e fino ad almeno il VI secolo d.C. Recentemente nel corso di lavori per la rete SNAM è venuta alla luce una villa rustica.</p>
VINCOLI:	Colle Passone A, ID Vincolo 3203263
BIBLIOGRAFIA:	Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, pp. 231-232, n. 23.
RIFERIMENTI:	Tav. II



Localizzazione del sito SNC016 su base IGM 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:

SNC017

LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB)
Località: Vallone di Mosca
IGM: 155 III SE Castello di Dragonara
Coordinate UTM: 506447 - 4617643
Distanza dal progetto: 280 m a NE dell'area "Paladino"

TIPOLOGIA: Area di frammenti (fattoria)

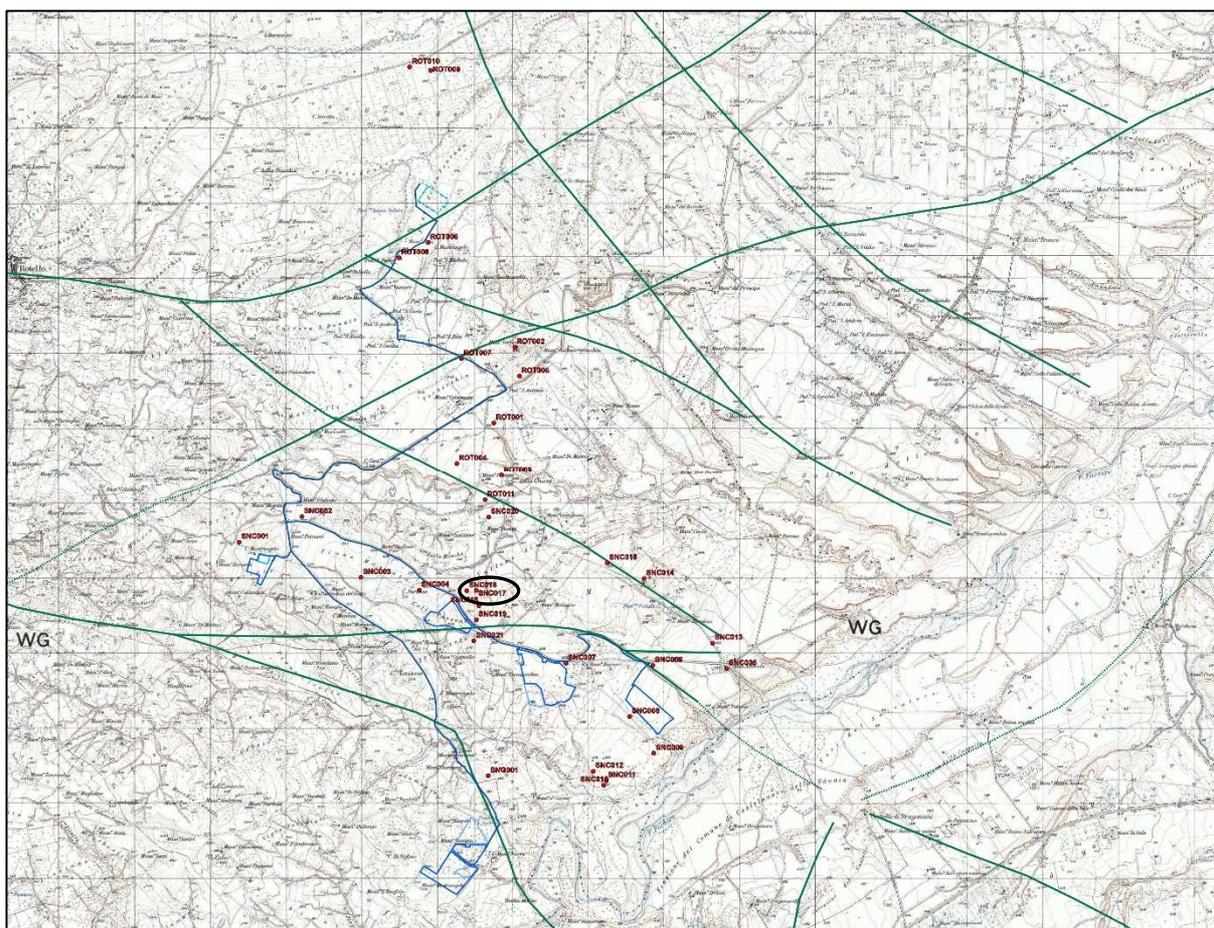
CRONOLOGIA: Età imperiale

DESCRIZIONE: Area di frammenti fittili estesa per 15x15 m, formata da tegole e coppi, frammenti di *dolia*, di ceramica comune, di sigillata africana e ceramica a bande rosse. Non è possibile precisare con certezza la natura dell'insediamento, anche se potrebbe forse trattarsi di una modesta struttura rurale databile alla media e tarda età imperiale.

VINCOLI: -----

BIBLIOGRAFIA: Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, p. 232, n. 24.

RIFERIMENTI: Tav. II



Localizzazione del sito SNC017 su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IDENTIFICATIVO SITO:

SNC018

LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB)

Località: Colle Passone

IGM: 155-III-SO Santa Croce di Magliano

Coordinate UTM: 506322 - 4617645

Distanza dal progetto: 180 m circa a NE dell'area "Paladino"

TIPOLOGIA: Area di frammenti (fattoria?)

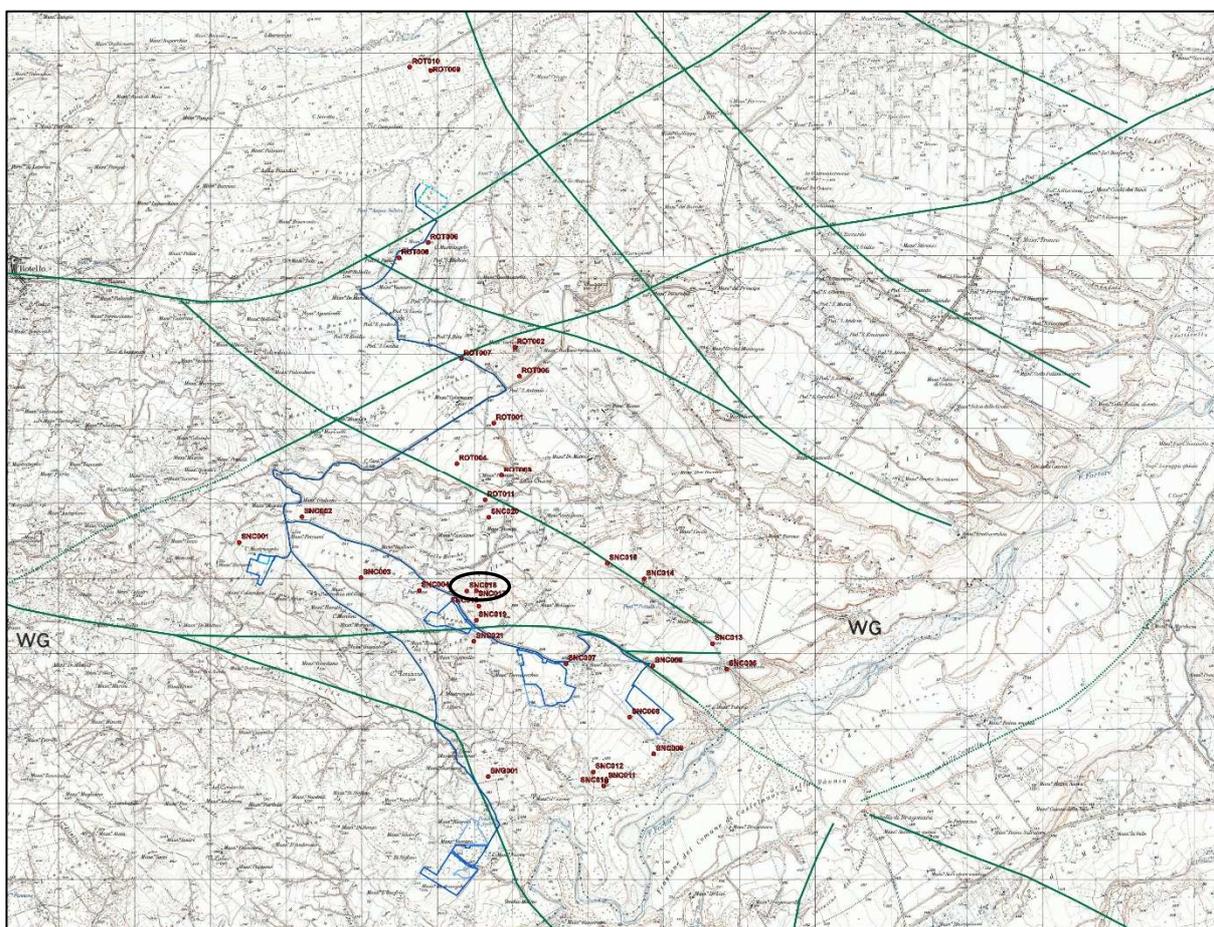
CRONOLOGIA: Età imperiale

DESCRIZIONE: Modesta area di frammenti fittili di 10x10 m formata essenzialmente da tegole e frammenti di *dolia*. Forse i materiali presenti sono da attribuire ad una piccola struttura di servizio del vicino insediamento UT 23.

VINCOLI: -----

BIBLIOGRAFIA: Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, p. 231, n. 21.

RIFERIMENTI: Tav. II



Localizzazione del sito SNC018 su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IDENTIFICATIVO SITO:

SNC019

LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB)

Località: Colle Passone

IGM: 155 III SE Castello di Dragonara

Coordinate UTM: 506453 - 4617262

Distanza dal progetto: 80 m circa a NNE dell'area "Paladino"

TIPOLOGIA: Area di frammenti (non determinabile)

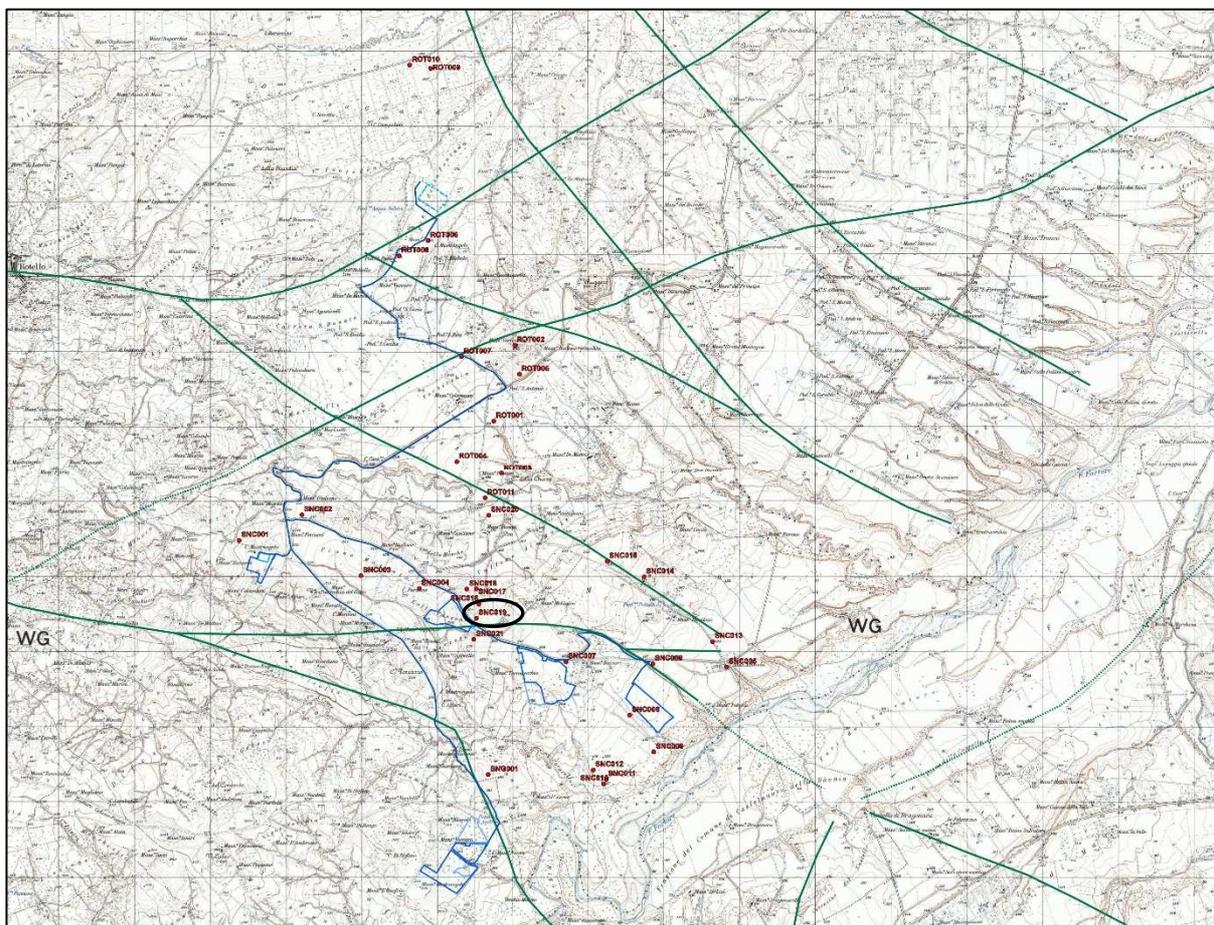
CRONOLOGIA: Età imperiale

DESCRIZIONE: Area di frammenti fittili con un'estensione di circa 20x20 m, formata da tegole, coppi, *dolia*, frammenti di sigillata africana. I materiali, certamente databili ad età imperiale, non offrono informazioni sufficienti per comprenderne il contesto di appartenenza.

VINCOLI: -----

BIBLIOGRAFIA: Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, p. 231, n. 22.

RIFERIMENTI: Tav. II



Localizzazione del sito SNC019 su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IDENTIFICATIVO SITO:

SNC020

LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB)

Località: Masseria Rosati

IGM: 155 III SE Castello di Dragonara

Coordinate UTM: 506.612 - 4618623

Distanza dal progetto: a circa 1,1 km a NE del cavidotto interno

TIPOLOGIA: Strutture e materiale archeologico

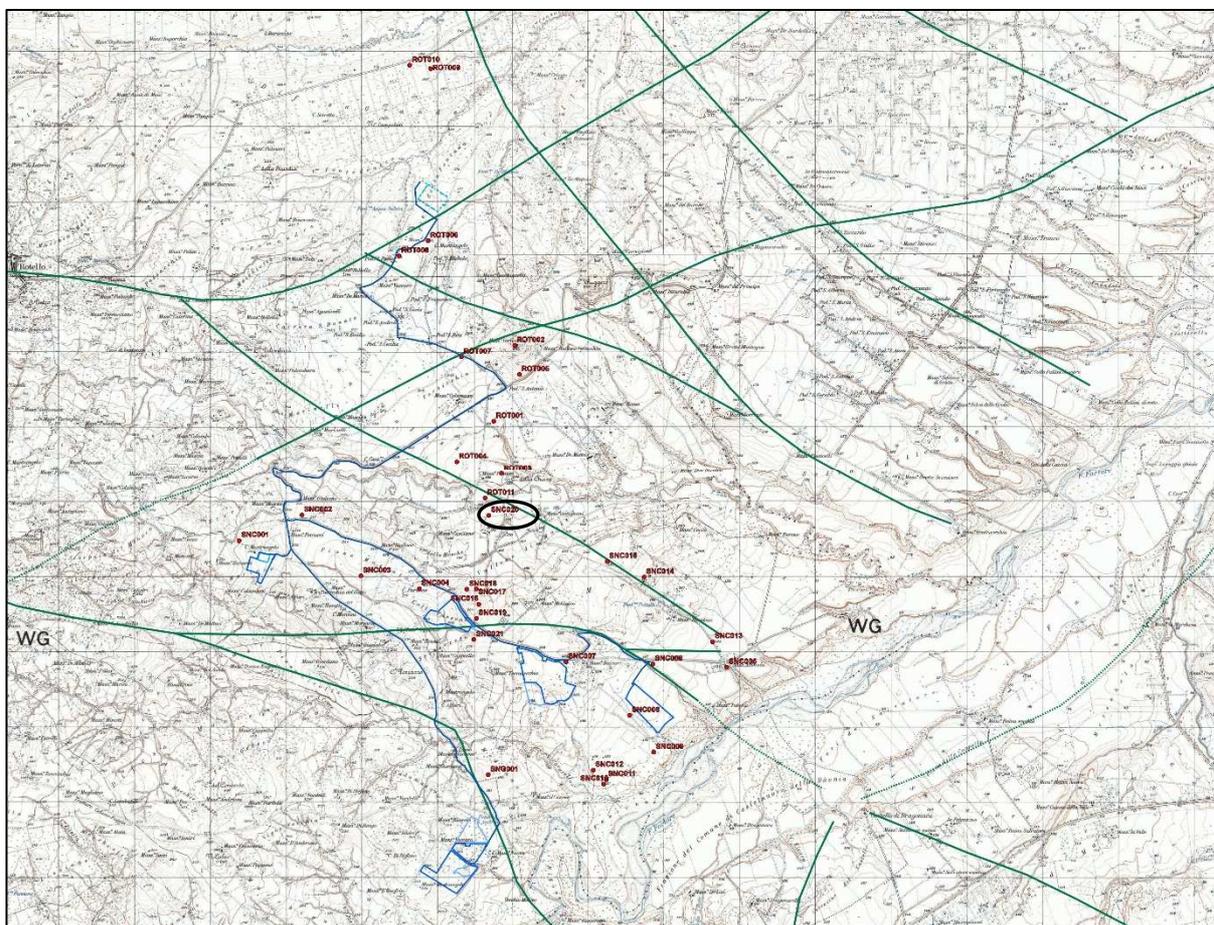
CRONOLOGIA: IV secolo a. C.

DESCRIZIONE: Area di interesse archeologico individuata nel corso dei lavori di posa di tubazioni rete SNAM.

VINCOLI: Torrente Tona, ID Vincolo 3203204

BIBLIOGRAFIA: www.vincoliinrete.it

RIFERIMENTI: Tav. II



Localizzazione del sito SNC020 su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IDENTIFICATIVO SITO:

SNC021

LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale: Santa Croce di Magliano (CB)

Località: Colle Passone

IGM: 155 III SE Castello di Dragonara

Coordinate UTM: 506.612 - 4618623

Distanza dal progetto: a 100 m a SE dell'area "Paladino"

TIPOLOGIA: Strutture e materiale archeologico

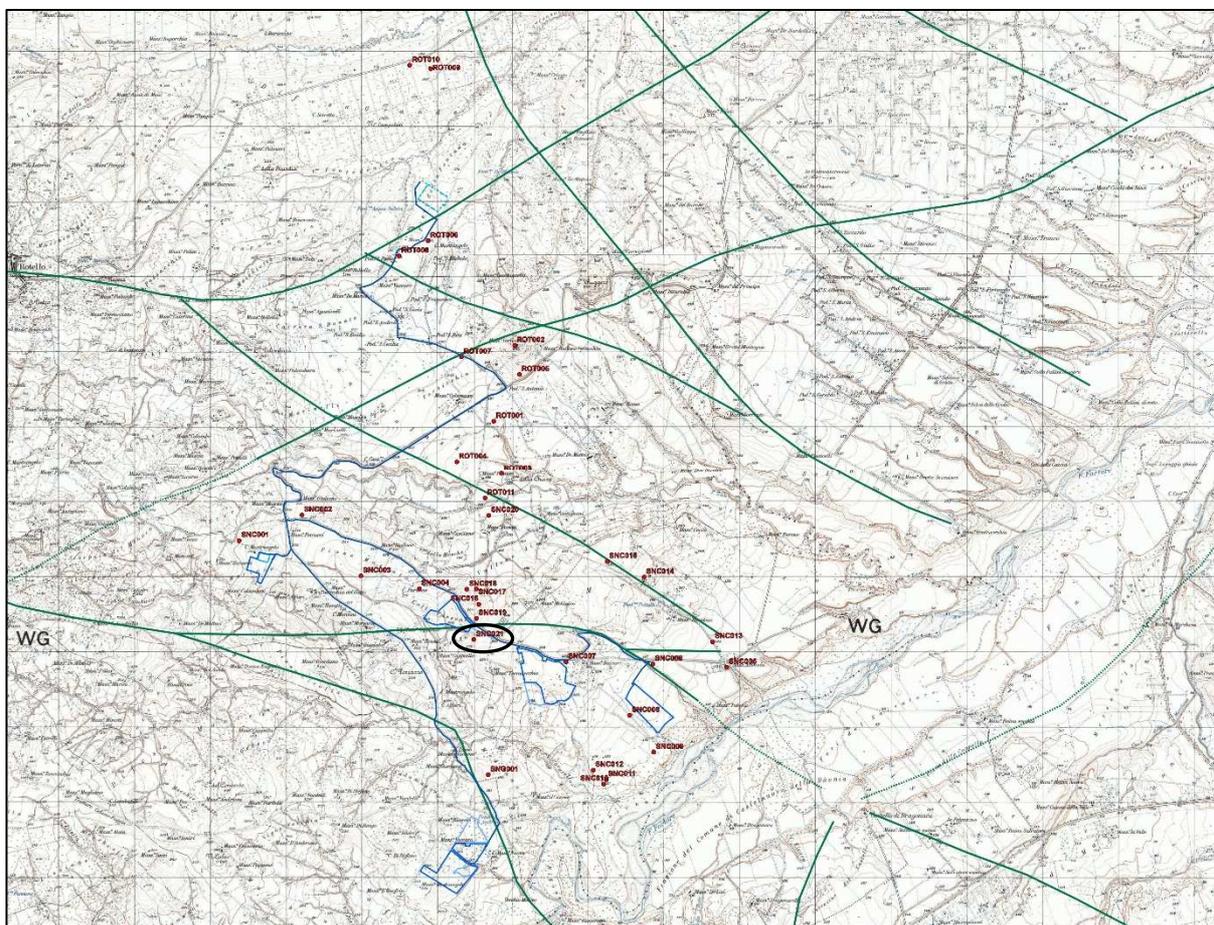
CRONOLOGIA: IV secolo a. C.

DESCRIZIONE: Area di interesse archeologico individuata nel corso dei lavori di posa di tubazioni rete SNAM a N di Masseria Cappello.

VINCOLI: Colle Passone B, ID Vincolo 3203288

BIBLIOGRAFIA: www.vincoliinrete.it

RIFERIMENTI: Tav. II



Localizzazione del sito SNC021 su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IDENTIFICATIVO SITO:

SNG001

LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale: San Giuliano di Puglia (CB)

Località: Mezzanella

IGM: 155 III SE Castello di Dragonara

Coordinate UTM: 506609 - 4615188

Distanza dal progetto: a circa 170 m a NE del cavidotto MT

TIPOLOGIA: Area di frammenti (tipologia sito non determinabile)

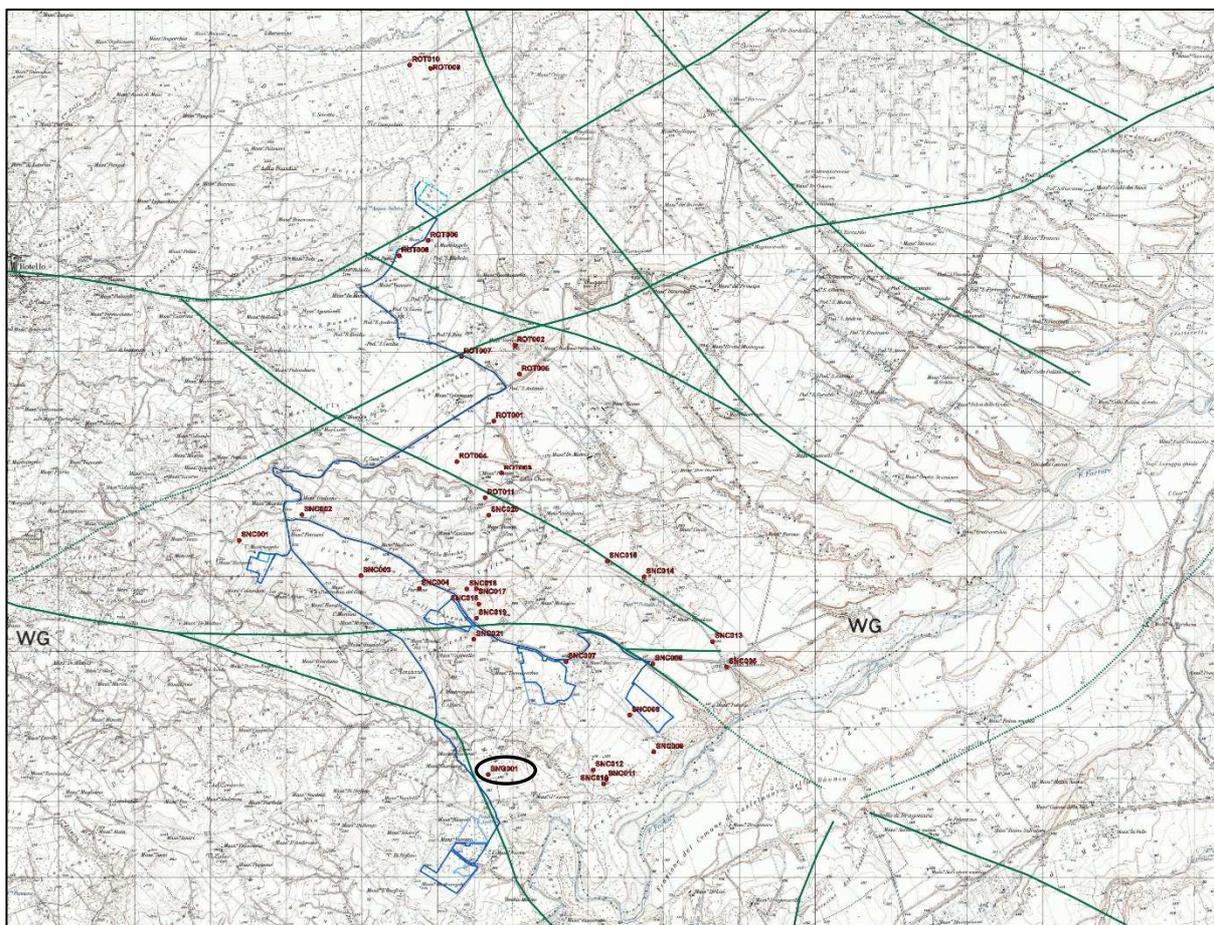
CRONOLOGIA: Non determinabile

DESCRIZIONE: Rinvenuta una moneta d'oro oltre ad una vasca di pietra del diametro di 1.6 m con un tubo cilindrico al centro che doveva servire per macinare grano e olive. Inoltre, a lato si vede un lastrone di pietra che potrebbe nascondere una tomba.

VINCOLI: -----

BIBLIOGRAFIA: Archivio storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise

RIFERIMENTI: Tav. II



Localizzazione del sito SNG001 su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	---

5. I VINCOLI ARCHEOLOGICI

L'analisi dei vincoli⁴⁷ nella porzione di territorio interessato dalle opere in progetto, ha permesso di evidenziare che, relativamente alle *componenti culturali e insediative*, le opere in progetto non interferiscono direttamente con aree sottoposte a vincolo archeologico e che, nell'area presa in esame sono presenti cinque aree archeologiche sottoposte a vincolo, i cui dettagli sono riportati nella tabella seguente.

LOCALITA'	COMUNE	CODICE SITO	VINCOLO	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	TIPO EVIDENZA	CRONOLOGIA	BIBLIOGRAFIA
Melanico-Masseria Abbazia	Santa Croce di Magliano	SNC005	ID Vincolo 3054711	Melanico-Masseria Abbazia	insediamento	Dati d'archivio e strutture	Età imperiale; età medievale	Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 230, n. 13
Colle Passone	Santa Croce di Magliano	SNC016	ID Vincolo 3203263	Colle Passone A	villa rustica e necropoli	Spargimento di materiali in superficie	Età sannitica-Età altomedievale	Di Niro, Santone, Santoro 2010, pp. 231-232, n. 23
Masseria Palazzo	Rotello	ROT011	ID Vincolo 3203305	Case Palazzo	insediamento	stratigrafia archeologica	IV sec. a. C.	www.vincoliinrete.it
Masseria Rosati	Santa Croce di Magliano	SNC020	ID Vincolo 3203204	Torrente Tona	insediamento	strutture	IV sec. a. C.	www.vincoliinrete.it
Colle Passone	Santa Croce di Magliano	SNC021	ID Vincolo 3203288	Colle Passone B	non determinabile	stratigrafia archeologica	Incerta	www.vincoliinrete.it

⁴⁷ Vincoli in Rete, www.vincoliinrete.it

6. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE

La presente ricerca ha riguardato, oltre allo spoglio della bibliografia per l'individuazione dei siti noti, l'analisi delle coperture ortofotografiche disponibili per il territorio in questione disponibili sui portali istituzionali del SIT Regione Puglia e del Ministero dell'Ambiente, al fine di verificare l'esistenza di possibili anomalie di interesse archeologico nell'area e l'eventuale interferenza di queste con la realizzazione delle opere. Nel dettaglio sono state esaminate quelle riguardanti gli anni 1988/1989, 1994/1998, 2000, 2005, 2006, 2010, 2012, 2013, 2016 per quanto concerne le aree denominate Casciano e Melanico. Gli anni 1988/1989, 1994/1998, 2000, 2005, 2006, 2010, 2012, 2013 per quanto concerne l'area di Malafede. Gli anni 1988/1989, 1994/1998, 2000, 2006, 2012 per le aree di Paladino e Santa Croce.

La fotointerpretazione archeologica consiste nella lettura delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili al fine di individuare anomalie cromatiche e/o geometriche, riconducibili a eventuali evidenze sepolte sia di origine naturale (paleolavei) che antropica.

L'esame delle foto aeree, che ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima fino ad una distanza massima di 250 m dalle opere, ha evidenziato la presenza di un'anomalia nell'area oggetto d'indagine (fig. 17).

Seguono le schede descrittive in cui confluiscono i dati che riguardano la localizzazione di ciascuna anomalia individuata (territorio comunale, località, coordinate geografiche, riferimento alla tavoletta IGM), la definizione del tipo di anomalia (*cropmark*, *soilmark*), la data in cui è stata acquisita l'ortofoto, la descrizione e le dimensioni della traccia da foto aerea, l'interpretazione crono-tipologica delle evidenze, la localizzazione delle stesse in relazione alle opere in progetto. Ad ogni scheda è inoltre associato un fotogramma con la mappatura in ambiente GIS delle tracce individuate.

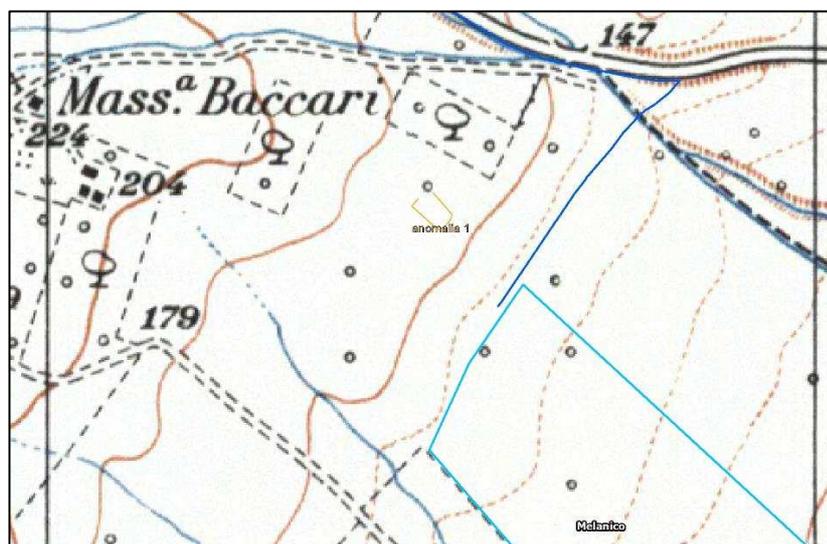


Fig. 17 - Localizzazione delle anomalie individuate (in arancio) rispetto alle opere in progetto su base IGM 1954.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 1

TERRITORIO COMUNALE: Santa Croce di Magliano (CB)

LOCALITÀ: Masseria Baccari

COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 508430 - 4616511

TAVOLETTA IGM: 155 III SE Castello di Dragonara

TIPO ANOMALIA: Cropmarks

DATA ORTOFOTO: 2013

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalia visibile a circa 505 m a E di Masseria Baccari e a 1200 m a NW di Masseria Tuberio. La segnalazione in questione concerne una anomalia di forma rettangolare avente dimensione di circa 49x28 m. L'anomalia in questione sembra riferibile, per cronologia e tipologia, ad una struttura non meglio definibile.

DIMENSIONI: 49 m, 28 m

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: struttura

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: non definibile

AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE: buona

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: le anomalie si collocano a 120 m a NW dell'area denominata Melanico.



Localizzazione delle anomalie su base Ortofoto 2012 (Ministero dell'Ambiente).



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) su base Ortofoto 2012 (Ministero dell'Ambiente).

7. LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO

7.1 METODOLOGIA D'INDAGINE

Il lavoro sul campo è stato effettuato tra il 14 e il 20 agosto dai dott.ri Stefano Di Stefano, De Leo Alessandro, Mucciolo Severina e Fanelli Raffaele. Nel corso del lavoro sul campo è stata presa in esame una porzione di territorio estesa su una superficie totale di circa 4,34 Km² (circa 434 ha).

Rispetto al totale della superficie presa in considerazione per l'indagine, è stata effettivamente indagata un'area pari a circa 408 ettari, corrispondente al 94% circa dell'area totale.

Risulta, quindi, non indagata una porzione territoriale pari ad una superficie di circa 26 ettari equivalente al 6% circa dell'area presa in esame, corrispondenti a particelle a visibilità nulla, cioè totalmente coperte da vegetazione, non accessibili o sulle quali sono presenti manufatti. Al fine di delineare un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto ai terreni interessati dalle opere in progetto: per quanto riguarda i cavidotti è stata indagata una fascia larga circa m 100, applicando dunque un buffer di m 50 dal tracciato del cavidotto. Per le aree destinate all'installazione dei pannelli fotovoltaici, il buffer applicato è di circa m 50 dal limite esterno delle aree interessate.

L'intensità applicata alla ricognizione sul campo è di circa 75 ha al giorno da quattro persone. Restano ovviamente compresi in questo calcolo anche tutte le attività di documentazione sul campo delle evidenze archeologiche rinvenute nel corso della e gli spostamenti necessari per raggiungere le singole particelle indagate.

La ricognizione sul campo è stata condotta in maniera sistematica indagando integralmente tutti i campi ricadenti all'interno dell'area presa in esame ad eccezione delle aree edificate o inaccessibili o di quelle a visibilità nulla.

Ciascuna particella è stata indagata tramite strisciate parallele, con una distanza massima tra gli archeologi di 10 m. Questa distanza viene poi ridotta a 5 m o anche a 2 m nelle aree di eventuali Unità Topografiche individuate, con lo scopo di poter definire con maggiore precisione l'estensione delle singole aree, di poter raccogliere una campionatura che fosse il più significativa possibile dei reperti presenti sulla superficie dei terreni e di poter documentare i rinvenimenti nella maniera più dettagliata.

Nei casi di ricognizione in campi arati e senza vegetazione la distanza di partenza fra i ricognitori all'inizio di ogni strisciata è stata regolata nella maniera sopra descritta, mentre nei casi di terreni con vegetazione la distanza è stata adattata caso per caso. Nei casi di uliveti veniva occupato lo spazio tra un filare di alberi e l'altro. Anche nei casi di campi con coltivazioni di ortaggi la distanza tenuta fra gli archeologi è stata adattata agli spazi lasciati liberi dalle coltivazioni stesse in maniera da non causare loro alcun danno.

7.2 L'UTILIZZO DEL SUOLO

Per quanto concerne l'utilizzo del suolo e le coltivazioni incontrate nel corso della ricognizione sul campo, si riscontra una predominanza dell'uso dei terreni destinati a seminativo (con presenza o meno di stoppie sulla superficie dei terreni e in minima parte ad arborato (uliveti), cui si aggiungono infine le aree incolte.

Per la rappresentazione dei diversi tipi di utilizzo del suolo (**Tavola V**) sono stati adoperati diversi colori:

- Verde scuro per i campi occupati da uliveti.
- Rosso bordeaux per le aree occupate da girasoli.
- Blu per le aree incolte coperte da vegetazione spontanea;
- Verde chiaro per le aree coperte da boschi.
- Marrone scuro per le aree sottoposte ad aratura.
- Arancio per le aree libera da vegetazione e con superficie battuta.
- Marrone chiaro per le aree sottoposte a scavo per la realizzazione del metanodotto.
- Giallo per i campi dove sono presenti stoppie;
- Rosso bordato di nero per le aree edificate;
- Nero bordato di rosso per le aree non accessibili.

7.3 LA VISIBILITA'

Come già accennato in precedenza il lavoro sul campo è stato svolto in un periodo dell'anno favorevole per lo svolgimento di questo tipo di indagini.

Per la definizione delle condizioni di visibilità delle aree oggetto di ricognizione (**tavola VI**) sono stati adottati quattro diversi livelli, come di seguito specificato:

- **Visibilità alta** (colore verde): per terreno arato o fresato.
- **Visibilità media** (colore giallo): per colture allo stato iniziale della crescita o con resti di stoppie che consentono una visibilità parziale, ma buona-
- **Visibilità bassa** (colore arancio): per colture allo stato di crescita intermedia, con vegetazione spontanea o con resti di stoppie parzialmente coprenti, che consentono una visibilità limitata.
- **Visibilità nulla** (colore rosso): per zone con coltivazione in avanzata fase di crescita che impediscono la visibilità del suolo, campi coperti da vegetazione spontanea, aree boschive con relativo sottobosco, particelle edificate.

La quantificazione della visibilità risulta però essere comunque un'operazione in cui la soggettività dell'archeologo riveste un ruolo importante. La visibilità delle evidenze di superficie, inoltre, è ampiamente influenzata anche da altri fattori come le condizioni oggettive di vegetazione e del terreno o le condizioni di luce.

Per questi motivi in questa sede si è scelto di accompagnare la semplice quantificazione del

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	---

grado di visibilità con tutti i dati, ricavabili dall'osservazione diretta effettuata al momento stesso della ricognizione, relativi, oltre che all'utilizzo del suolo di cui si è trattato precedentemente nel paragrafo dedicato a questi aspetti, anche alla vegetazione e alle condizioni del terreno.

7.4 LA DOCUMENTAZIONE

I dati raccolti durante la ricognizione sono stati registrati in due distinte schede standardizzate, denominate rispettivamente **Schede di Unità di Ricognizione** e **Schede di Unità Topografica**.

Nelle Schede Unità di Ricognizione sono riportate le caratteristiche delle singole unità di ricognizione in cui è stato suddiviso l'intero progetto. Ogni scheda fornisce la localizzazione del tratto in esame, i dati cartografici (IGM e catastale), chiarimenti sulla metodologia adottata e sulle condizioni di visibilità, i dati ambientali relativi alle caratteristiche fisiche del territorio (geomorfologia, idrologia vegetazione e utilizzo del suolo) e le informazioni specifiche sulla singola unità ricognita relative ai limiti topografici, alle dimensioni, all'altitudine e ad eventuali segnalazioni (bibliografiche, di archivio, cartografiche o da foto aeree). La scheda, inoltre, include i riferimenti ad eventuali evidenze archeologiche rinvenute, un'ortofoto con l'inquadratura dell'area oggetto di ricognizione e la documentazione fotografica di dettaglio. Nelle Schede di Unità Topografica vengono descritti i siti archeologici individuati nel corso della ricognizione di superficie. Il format su cui è basata la redazione delle schede consente una rapida individuazione dei dati salienti quali localizzazione (coordinate e toponomastica), i caratteri geomorfologici e l'utilizzo dell'area. La scheda contiene, inoltre, i dati relativi al numero di reperti individuati per metro quadrato (0-2 frammenti per m², densità media: 3-5 frammenti per m²; densità alta: 6-10 frammenti per m²), la descrizione dettagliata dell'area di rinvenimento, una proposta interpretativa del sito e la relativa cronologia.

La delimitazione delle aree corrispondenti alle varie Unità Topografiche viene effettuata, al momento della ricognizione, lasciando degli elementi di segnalazione nei punti di inizio - fine area di reperti nel corso di ciascuna strisciata di ogni archeologo. Questi elementi di segnalazione sono stati poi posizionati rispetto alla cartografia a disposizione (catastale e ortofoto) misurando le distanze rispetto ai punti visibili sulle carte. Alla Schede di Unità Topografica segue la tabella con la descrizione dei materiali rinvenuti. Per le aree caratterizzate dalla presenza di materiale sporadico in superficie, per il quale non è possibile definire una vera e propria concentrazione di reperti tale da poter attribuire un numero di sito (Unità Topografica), viene redatta un'apposita scheda. La presenza di materiale sporadico non esclude del tutto la possibilità che nella zona possa essere presente un sito archeologico sepolto.

Al lavoro sul campo è seguita una fase di elaborazione dei dati raccolti attraverso la realizzazione di un progetto GIS (utilizzando Quantum GIS) per la gestione integrata alla

cartografia di tutti i dati relativi alle Unità Topografiche ed alle particelle indagate (creazione di grafici relativi all'utilizzo del suolo, alla vegetazione ed alla visibilità) e l'elaborazione di tutta la cartografia allegata alla presente relazione (fig. 18).

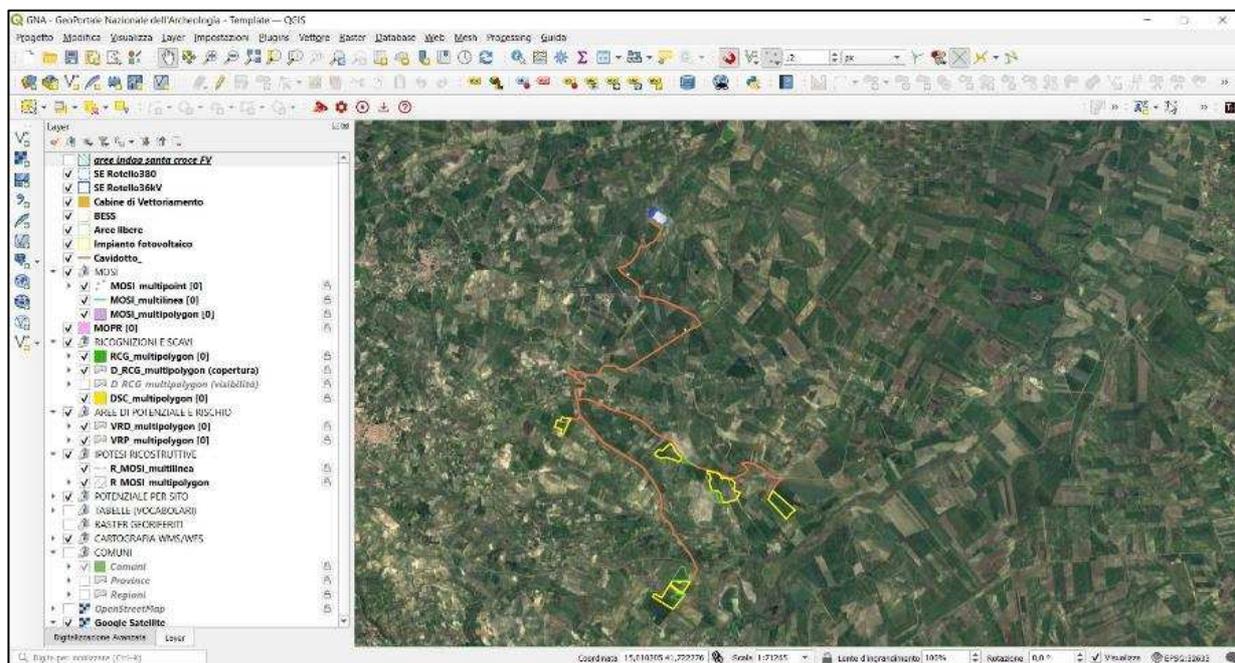


Fig. 19 - Schermata del progetto GIS realizzato con software OpenSource QGis versione 3.18.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

7.5 SCHEDE DI UNITA' DI RICOGNIZIONE

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	---

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE N. 1
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Campobasso
Comune: Rotello, Santa Croce di Magliano
Località: Sterparone, Masseria Mascia, Masseria Giuliano, Casa Cantoniera, Piano Palazzo, Masseria Colamussi, Verticchio, Masseria Verticchio, Podere Santa Rita, Podere Sant'Andrea, Masseria De Maria, Masseria Vaccaro, Masseria Bollella, Podere San Paolo, Masseria Tata, Piano della Fontana
Opere in progetto: impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare ed opere connesse.
Tipo settore: rurale
Strade di accesso: strada interpoderale Piano della Cannuccia, strada comunale Campo della Fontana Cannuccia, strada comunale Colle Palombara Mandrone, strada comunale Piano Palazzo, strada comunale Vericchio, strada statale Maglianica
DATI CARTOGRAFICI
IGM: 155 III NO Ururi, 155 III SO Santa Croce di Magliano, 155 III SE Castello di Dragonara
Catastale: Rotello, fogli 30, 43-46, 53-55; Santa Croce di Magliano, fogli 8, 13, 14.
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: Due ricognitori schierati ad una distanza di 10 m
Visibilità: media
DATI AMBIENTALI
Geomorfologia: l'area dell'U.R. 1 è costituita da terreni caratterizzati da lievi declivi destinati principalmente alla coltivazione agricola.
Geologia: sulla base della Carta Geologica d'Italia, l'area in esame è caratterizzata da tre formazioni geologiche. La prima è caratterizzata da "Depositi Marini costituiti da argille risalenti al Pleistocene e Pliocene" e riguarda un breve tratto di cavidotto lungo la strada statale Maglianica, ad E e SE di Masseria Mascia, ed il tratto di cavidotto lungo la strada comunale Piano Palazzo e la strada interpoderale Piano della Cannuccia compreso tra le località Podere Santa Rita, a S, e Piano della Fontana, a N; nell'ambito della medesima formazione geologica ricade anche la porzione SE dell'area della stazione elettrica Terna di Rotello. La seconda formazione geologica è costituita da "Depositi Marini composti da unità argillose ed argilloso-calcaree (torbiditiche) risalenti al Paleogene"; questa interessa un breve tratto di cavidotto lungo la strada statale Maglianica tra le località Sterparone e Masseria Giuliano. Infine, la terza formazione geologica è costituita da "Depositi Continentali costituiti da detriti, alluvioni terrazzate, fluvioacustri e fluvio-glaciali risalenti al Pleistocene" e caratterizza il tratto di cavidotto che si sviluppa lungo la strada statale Maglianica e la strada comunale Piano Palazzo, tra le località Casa Cantoniera, Piano Palazzo e Verticchio, oltre che la porzione centrosettentrionale della stazione elettrica e l'area della sottostazione in progetto collocata immediatamente a NW della stessa.
Idrologia: nell'area in esame il cavidotto interseca il percorso del torrente Tona lungo la strada statale Maglianica, a circa 490 m a SSE di Masseria Marinelli e a circa 530 m a NE di Masseria Giuliano.
Utilizzo del suolo: Agricolo
Tipo di vegetazione e/o colture: incolto, arato, stoppie, uliveto, girasoli
UNITA' DI RICOGNIZIONE
Limiti topografici e dimensioni: l'U.R. 1 è costituita dal tratto di cavidotto che si estende, per 8,8 km circa, con andamento WSW-ENE, tra il territorio di Santa Croce di Magliano e quello di Rotello.
Il percorso del cavidotto si sviluppa a partire dalla SP 118, in località Masseria Mascia, per poi proseguire lungo la strada statale Maglianica, attraverso le località Sterparone, Casa Cantoniera, Piano Palazzo, Masseria Colamussi e Verticchio. In località Podere Sant'Antonio il cavidotto procede lungo la strada comunale Piano Palazzo, con andamento SE-NW, sino

alla Masseria De Maria, per poi continuare lungo la strada interpodereale Piano della Cannuccia, in direzione SW-NE, sino alla stazione elettrica Terna di Rotello.

La stazione elettrica si colloca immediatamente a NW della strada interpodereale Piano della Cannuccia, a 500 m circa a NE di Masseria Tata, a 630 m circa a NW di Casa Mastrangelo, a 640 m circa a N del Podere San Michele e a 860 m circa a NE del Podere San Paolo.

Altitudine: Quota massima 256 m s.l.m., quota minima 188 m s.l.m.

Motivazione della scelta: Logistica e di uniformità morfologica territoriale

Segnalazione bibliografica: -

Segnalazione di archivio: -

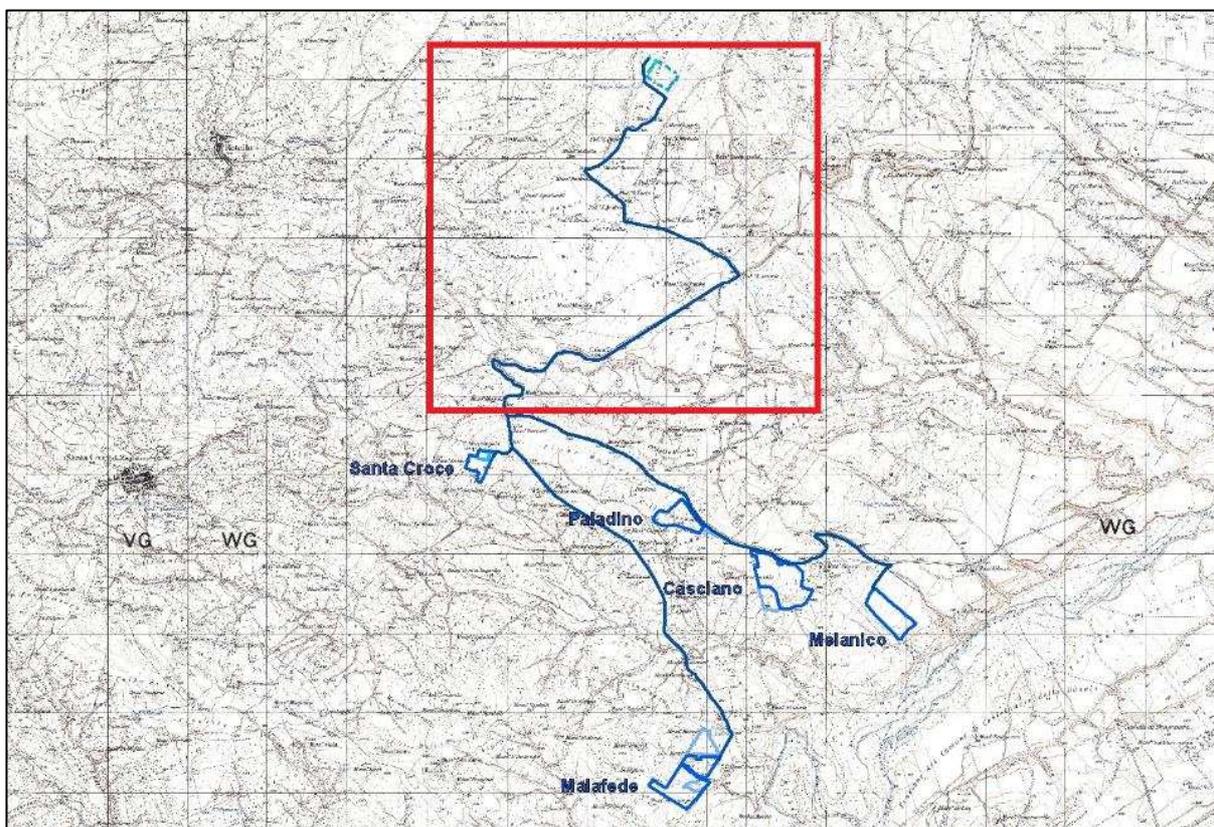
Segnalazione cartografica: -

Segnalazione da foto aerea: -

Rimando a: tavole e relazione, fotografie 59-74; 101-105

Carta delle Presenze Archeologiche: Tavv. II

TMA nn.:



Inquadramento dell'Unità di Ricognizione 1.

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	---

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE N. 2
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Campobasso
Comune: Santa Croce di Magliano, San Giuliano di Puglia
Località: Masseria Mastrangelo, Masseria Vaccaro, Masseria Vaccaro, Masseria Casciana, Casa Alfieri, Casa Mastrangelo, Colle Porrizzo, Masseria Rosati, Masseria Giacinto, Masseria Morgante, Casa Mancini, Masseria Postecchia del Gatto, Mariano, Masseria Ziccardi, Masseria Petrucci
Opere in progetto: impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare ed opere connesse.
Tipo settore: rurale
Strade di accesso: strada statale Maglianica, SP 118, strada provinciale Pinciara Posticchio Sterparone
DATI CARTOGRAFICI
IGM: 155 III SO Santa Croce di Magliano, 155 III SE Castello di Dragonara
Catastale: Santa Croce di Magliano, fogli 14, 26, 28, 29, 41, 42; San Giuliano di Puglia, fogli 25, 29, 30.
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: Due ricognitori schierati ad una distanza di 10 m
Visibilità: media
DATI AMBIENTALI
Geomorfologia: l'area dell'U.R. 2 è costituita da terreni caratterizzati da lievi declivi destinati principalmente alla coltivazione agricola.
Geologia: sulla base della Carta Geologica d'Italia, l'area in esame è caratterizzata da due formazioni geologiche. La prima è caratterizzata da "Depositi Marini costituiti da argille risalenti al Pleistocene e Pliocene" e riguarda tutto il tratto di cavidotto che si sviluppa con andamento NW-SE da Masseria Petrucci sino a Casa Mastrangelo; il breve tratto di cavidotto che si estende da Masseria Casciana a Pozzo Sant'Andrea; il settore settentrionale dell'impianto "Malafede", compreso tra Masseria Rucolo e Masseria Vaccaro, e l'intera area dell'impianto "Santa Croce", in località Mariano. La seconda formazione geologica è costituita da "Depositi Marini composti da unità argillose ed argilloso-calcaree (torbiditiche) risalenti al Paleogene"; questa interessa un breve tratto di cavidotto compreso tra le località Casa Mastrangelo e Masseria Casciana e la porzione centromeridionale dell'area dell'impianto "Malafede".
Idrologia: pur non interessando direttamente le opere in progetto, si segnala la presenza del fiume Fortore a circa 640 m a ESE del tratto di cavidotto immediatamente a NE dell'impianto "Malafede", in località Pozzo Sant'Andrea. Il percorso del cavidotto intercetta una ramificazione del Fortore in località Passo Mastrogiacomo.
Utilizzo del suolo: Agricolo
Tipo di vegetazione e/o colture: stoppie, incolto, uliveto, arato
UNITA' DI RICOGNIZIONE
Limiti topografici e dimensioni: l'U.R. 2 è costituita dal braccio di cavidotto che si estende per 5,9 km circa, con orientamento SE-NW, a partire dall'angolo NE dall'area dell'impianto "Malafede", in località Masseria Nuova, nel territorio comunale di San Giuliano di Puglia, sino alla SP 118 in località Masseria Petrucci, in agro di Santa Croce di Magliano. Inoltre, l'U.R. è costituita dall'impianto fotovoltaico "Malafede" (36 ha) e dall'impianto definito "Santa Croce" (7,6 ha). Il primo si estende con orientamento NE-SW, tra Masseria Rucolo e Masseria Mastrangelo, a circa 690 m circa a W del fiume Fortore, a circa 270 m circa a E di Masseria Rucolo, a circa 170 m circa a NE di Masseria Mastrangelo, a circa 100 m a WNW di Masseria Nuova, a

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

**IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN**

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

circa 480 m circa a ESE di Casa Di Stefano, a 390 m circa a NE di Masseria D'Onofrio e a circa 430 m circa a SSE di Masseria Ianiri.

Il secondo si estende con orientamento NNE-SSW, tra le località Casa Mastrangelo e Mariano, immediatamente a E di Casa Mastrangelo, a 400 m a E di Masseria Zaccardi, a 280 m circa a NE di Masseria Colamussi, a 370 m circa a SW di Masseria Petrucci, a 340 m circa a WNW di Masseria Alfieri e a 470 m circa a SSW della SP 118.

Altitudine: Quota massima 290 m s.l.m., quota minima 115 m s.l.m.

Motivazione della scelta: Logistica e di uniformità morfologica territoriale

Segnalazione bibliografica: -

Segnalazione di archivio: -

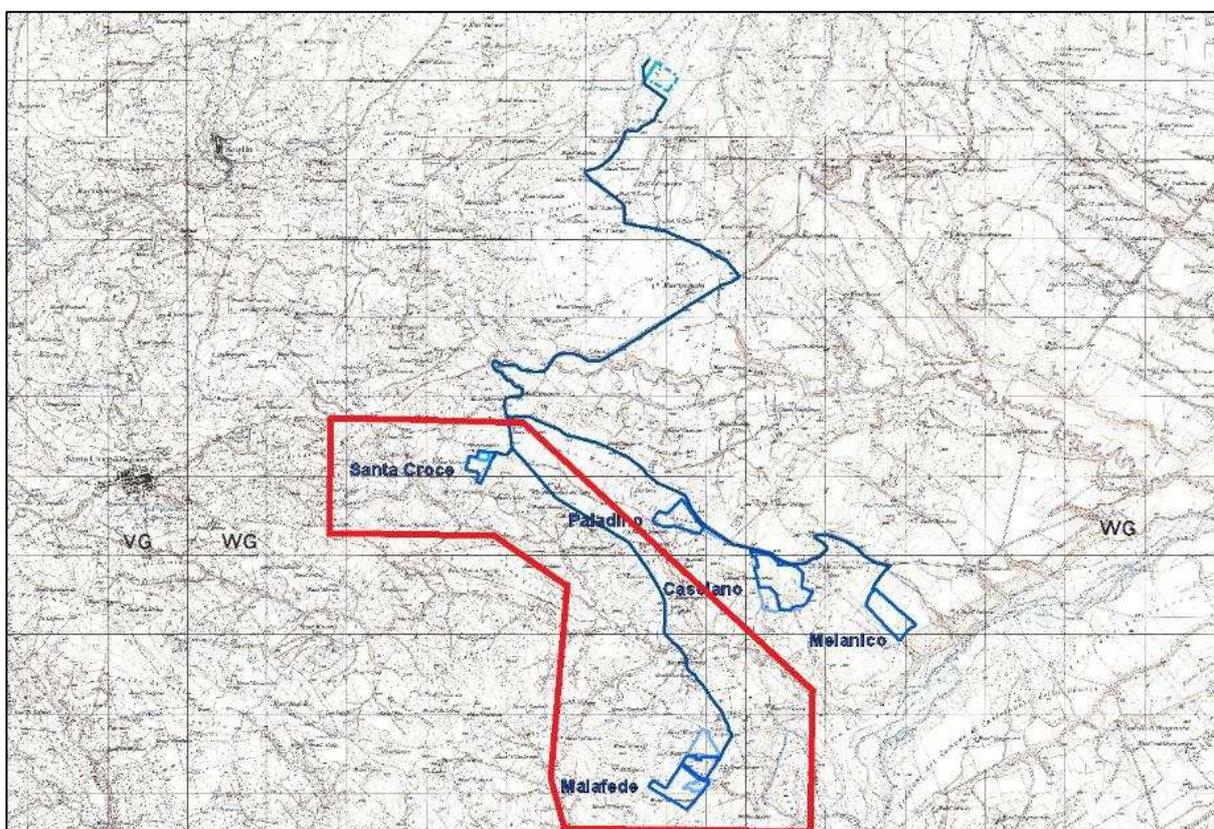
Segnalazione cartografica: -

Segnalazione da foto aerea: -

Rimando a: tavole e relazione, fotografie 58; 75-100

Carta delle Presenze Archeologiche: Tavv. II-V

TMA nn.:



Inquadramento dell'Unità di Ricognizione 2.

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	---

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE N. 3
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Campobasso
Comune: Santa Croce di Magliano
Località: Masseria Tuberio, Masseria Baccari, Masseria Melanico, Masseria Terravecchia, Spinacceta, Masseria Cappiello, Colle Passone, Casa Pardone, Piano Moscata, Masseria Stallone, Masseria Petrucci
Opere in progetto: impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare ed opere connesse.
Tipo settore: rurale
Strade di accesso: strada statale Maglianica, SP 118
DATI CARTOGRAFICI
IGM: 155 III SO Santa Croce di Magliano, 155 III SE Castello di Dragonara
Catastale: Santa Croce di Magliano, fogli 13-16, 28-30, 32, 34, 42-44
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: Due ricognitori schierati ad una distanza di 10 m
Visibilità: media
DATI AMBIENTALI
Geomorfologia: l'area dell'U.R. 3 è costituita da terreni caratterizzati da lievi declivi destinati principalmente alla coltivazione agricola.
Geologia: sulla base della Carta Geologica d'Italia, l'area in esame è caratterizzata da due formazioni geologiche. Ad eccezione della porzione centroccidentale dell'impianto "Casciano" caratterizzata da "Depositi Marini composti da unità argillose ed argilloso-calcaree (torbiditiche) risalenti al Paleogene", tutte le altre opere in progetto nell'area in esame sono caratterizzate da "Depositi Marini costituiti da argille risalenti al Pleistocene e Pliocene": l'intera area dell'impianto "Melanico" e dell'impianto "Paladino", la porzione centrorientale dell'impianto "Casciano" e l'intero percorso del cavidotto che collega questi tre impianti da Masseria Baccari/Masseria Tuberio, sino a Masseria Petrucci.
Idrologia: le opere in progetto nell'area in esame non interferiscono con alcun corso d'acqua. Il fiume Fortore si colloca a m 540 circa a SE dell'area dell'impianto "Melanico".
Utilizzo del suolo: Agricolo
Tipo di vegetazione e/o colture: arato, stoppi, incolto
UNITA' DI RICOGNIZIONE
Limiti topografici e dimensioni: l'U.R. 3 è costituita dal braccio di cavidotto che si estende per 6,3 km circa, con orientamento ESE-WNW, a partire dall'angolo N dall'area dell'impianto definito "Melanico", in località Masseria Tuberio/Masseria Baccari, fino a Masseria Petrucci. Lungo tale tratto di cavidotto si collocano tre impianti fotovoltaici. L'impianto "Melanico" si colloca tra le località Masseria Tuberio e Masseria Baccari. L'area, di 16,8 ha, si estende con orientamento NW-SE e si pone a circa 540 m circa a NW del fiume Fortore, a circa 550 m a WSW di Masseria Tuberio, a 930 m a SW di Masseria Abbazia, a 310 m circa a SW della SP 118, a 650 m circa a ESE di Masseria Baccari. L'impianto "Casciano" (ha 35) si trova in località Masseria Terravecchia, a 390 m circa a E della stessa, immediatamente a S della SP 118, a 300 m circa a W di Masseria Baccari e a 670 m circa a S di Masseria Melanico. Infine, l'impianto "Paladino", di 15,7 ha, si estende con orientamento WNW-ESE in località Colle Passone, immediatamente a SW della SP 118, a m 420 circa a SE di Casa Pardone, a 310 m circa a NE di Masseria Cappiello, a 340 m circa a N di Masseria Rosati e a 760 m a SW di Masseria Melanico.
Altitudine: Quota massima 263 m s.l.m., quota minima 120 m s.l.m.
Motivazione della scelta: Logistica e di uniformità morfologica territoriale
Segnalazione bibliografica: -

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

**IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN**

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Segnalazione di archivio: -

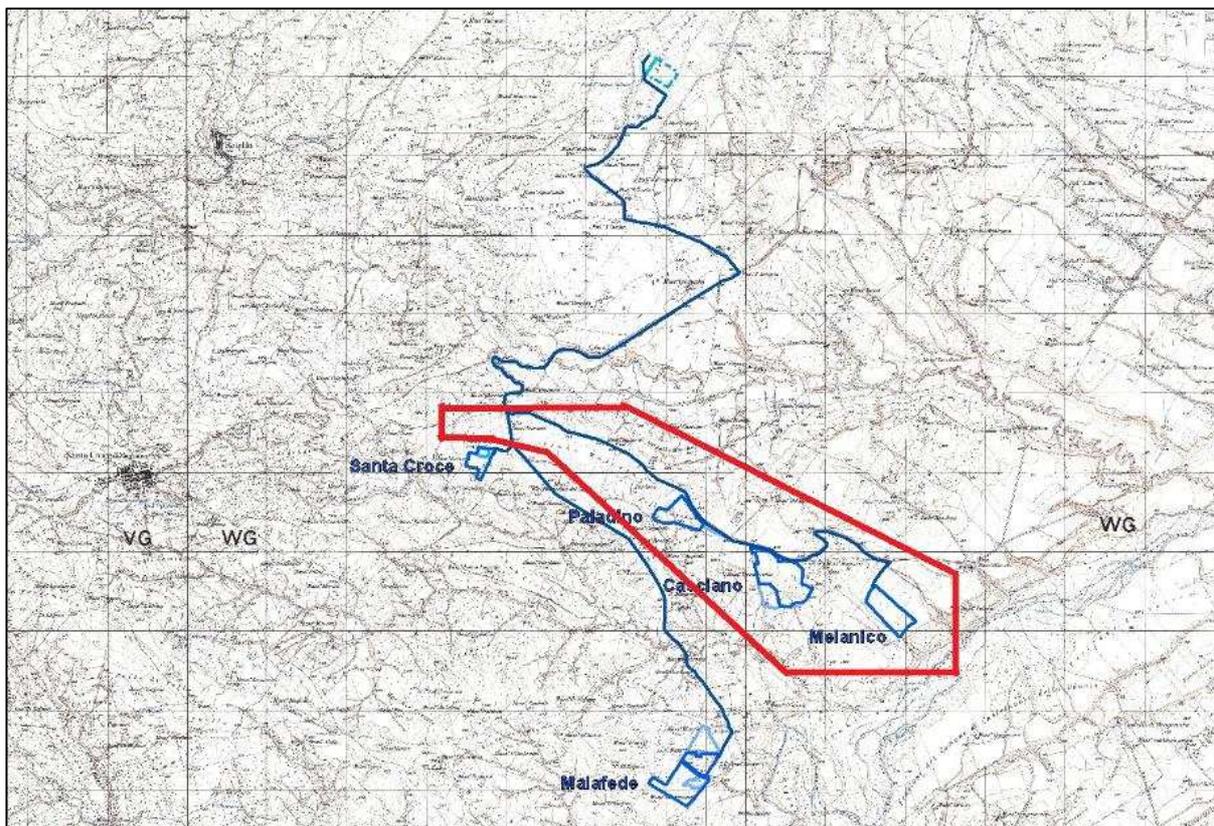
Segnalazione cartografica: -

Segnalazione da foto aerea: -

Rimando a: tavole e relazione, fotografie 1-57

Carta delle Presenze Archeologiche: Tavv. II-V

TMA nn.:



Inquadramento dell'Unità di Ricognizione 3.

STAR MOLISE SRL
Via F. Giordani, 42
80122 Napoli

**IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS
INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN**

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

7.6 SCHEDE DI UNITA' TOPOGRAFICA

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	---

UT 1	
IGM:	155 III SE Castello di Dragonara
Comune:	Santa Croce di Magliano (CB)
Località:	<i>Masseria Terravecchia/Masseria Baccari</i>
Part. catastali:	Santa Croce di Magliano, foglio 43, partt. 23, 465; foglio 32, partt. 57, 93, 109.
Geomorfologia:	Area caratterizzata da lievi pendii costituiti da "Depositi Marini composti da argille risalenti al Pleistocene e Pliocene"
Uso del suolo:	Stoppie, arato, uliveto
Visibilità:	Medio-alta
Ricognizione:	Sistematica m 5
Data:	14/08/2022
Coordinate Geog. UTM:	507.591,953 - 4.616.618,703
Quota:	230 m s.l.m.
Dimensioni:	L'area ha forma grossomodo circolare, ha un diametro di circa m 120.
Densità:	Media
Descrizione:	L'area dell'UT 1 è stata individuata nel territorio comunale di Santa Croce di Magliano, oltre il limite nord-orientale dell'impianto fotovoltaico definito "Casciano", in località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, nel punto in cui è segnalato il sito noto SNC007. L'area, di forma sub-circolare, ha un diametro di circa 120 m (superficie totale 11.230 m ² circa) e si colloca a ridosso della SP 118 (che attraversa l'area di frammenti da W a E), a circa 200 m a W di Masseria Baccari, a circa 820 m a E di Masseria Terravecchia e a circa 790 m a SSE di Masseria Melanico. Nell'area è stata individuata una discreta quantità di frammenti di laterizi, tra cui anche tegole con aletta, ed alcuni frammenti di ceramica comune acroma, ceramica comune da fuoco, ceramica a vernice nera, terra sigillata africana e terra sigillata italica.
Interpretazione:	non definibile
Cronologia:	età imperiale

TABELLA MATERIALI UT 1						
Tipologia	Classe	Morfologia	Rivestimento	Decorazione	Quantità (n. fr.)	Cronologia
Ceramica	Ceramica comune acroma	Parete			14	Non determinabile
Ceramica	Ceramica comune acroma	Ansa			1	Non determinabile
Ceramica	Ceramica comune acroma	Fondo			1	Non determinabile
Ceramica	Ceramica comune da fuoco	Orlo			1	Non determinabile
Ceramica	Ceramica a vernice nera	Parete			2	Età romana

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli		IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO				
---	--	---	--	--	--	--

Ceramica	Terra sigillata africana	Parete			1	Età imperiale
Ceramica	Terra sigillata italica	Fondo			1	Età imperiale

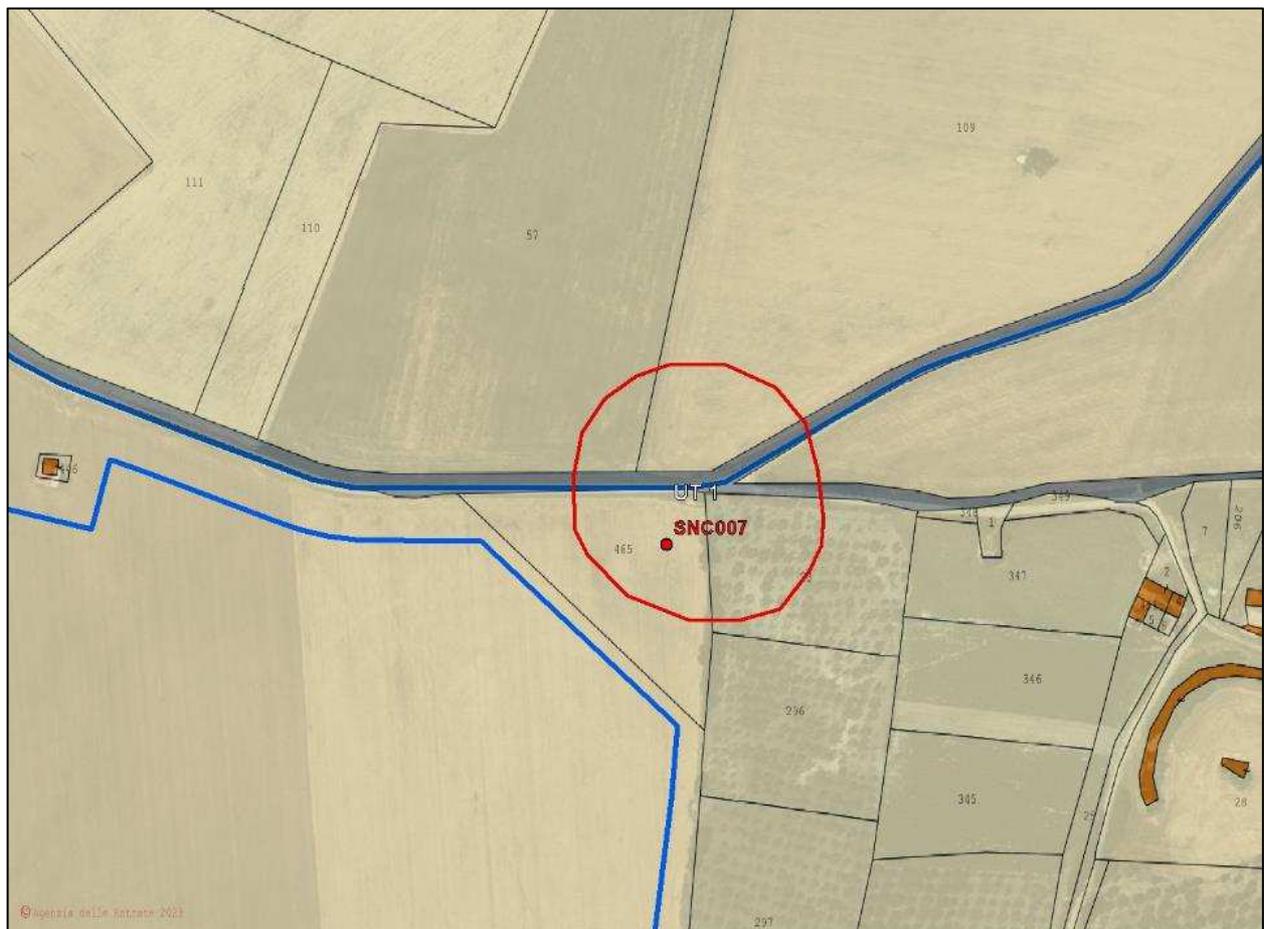


Fig. 20 - Localizzazione delle opere in progetto (in blu e azzurro) e dell'UT 1 su base Ortofoto 2012 Geoportale Nazionale (Ministero dell'Ambiente).



Fig. 21 - Località Masseria Baccari – Area dell'UT 1 vista da SSE.



Fig. 22 - Località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, laterizi dall'area dell'UT 1.



Fig. 23 - Località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, reperti ceramici dall'area dell'UT 1.

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	---

UT 2	
IGM:	155 III SE Castello di Dragonara, 155 III SO Santa Croce di Magliano
Comune:	Santa Croce di Magliano (CB)
Località:	<i>Colle Passone</i>
Part. catastali:	Santa Croce di Magliano, foglio 29, partt. 14-15.
Geomorfologia:	Area caratterizzata da lievi pendii costituiti da "Depositati Marini composti da argille risalenti al Pleistocene e Pliocene"
Uso del suolo:	Stoppie, incolto
Visibilità:	Medio-bassa
Ricognizione:	Sistematica m 5
Data:	14/08/2022
Coordinate Geog. UTM:	506.202,606 - 4.617.224,212
Quota:	205 m s.l.m.
Dimensioni:	L'area ha forma grossomodo sub-ellittica, con orientamento WNW-ESE, e dimensioni pari a circa 140x65 m.
Densità:	Media
Descrizione:	L'area dell'UT 2 è stata individuata nel territorio comunale di Santa Croce di Magliano, a E dell'impianto fotovoltaico definito "Paladino", in località Colle Passone, a 90 m circa a NE del sito noto SNC021. L'area, di forma sub-ellittica, si sviluppa con orientamento WNW-ESE ed ha dimensioni totali di circa 140x65 m (superficie totale 7.860 m ² circa); essa si colloca immediatamente a SW della SP 118, a circa 800 m a SW di Masseria Melanico, a circa 500 m a NW di Masseria Terravecchia, a circa 410 m a N di Masseria Cappiello, a circa 360 m a NE di Masseria Rosati e a circa 560 m a SE di Casa Pardone. L'UT è costituita da una discreta quantità di frammenti di laterizi di piccole e medie dimensioni, tra i quali anche frammenti di tegole con aletta, alcuni frammenti di ceramica comune acroma e alcuni scarti di fornace verosimilmente per la produzione di laterizi.
Interpretazione:	insediamento con area produttiva
Cronologia:	età romana (?)

TABELLA MATERIALI UT 2						
Tipologia	Classe	Morfologia	Rivestimento	Decorazione	Quantità (n. frr.)	Cronologia
Ceramica	Ceramica comune acroma	Parete			8	Non determinabile

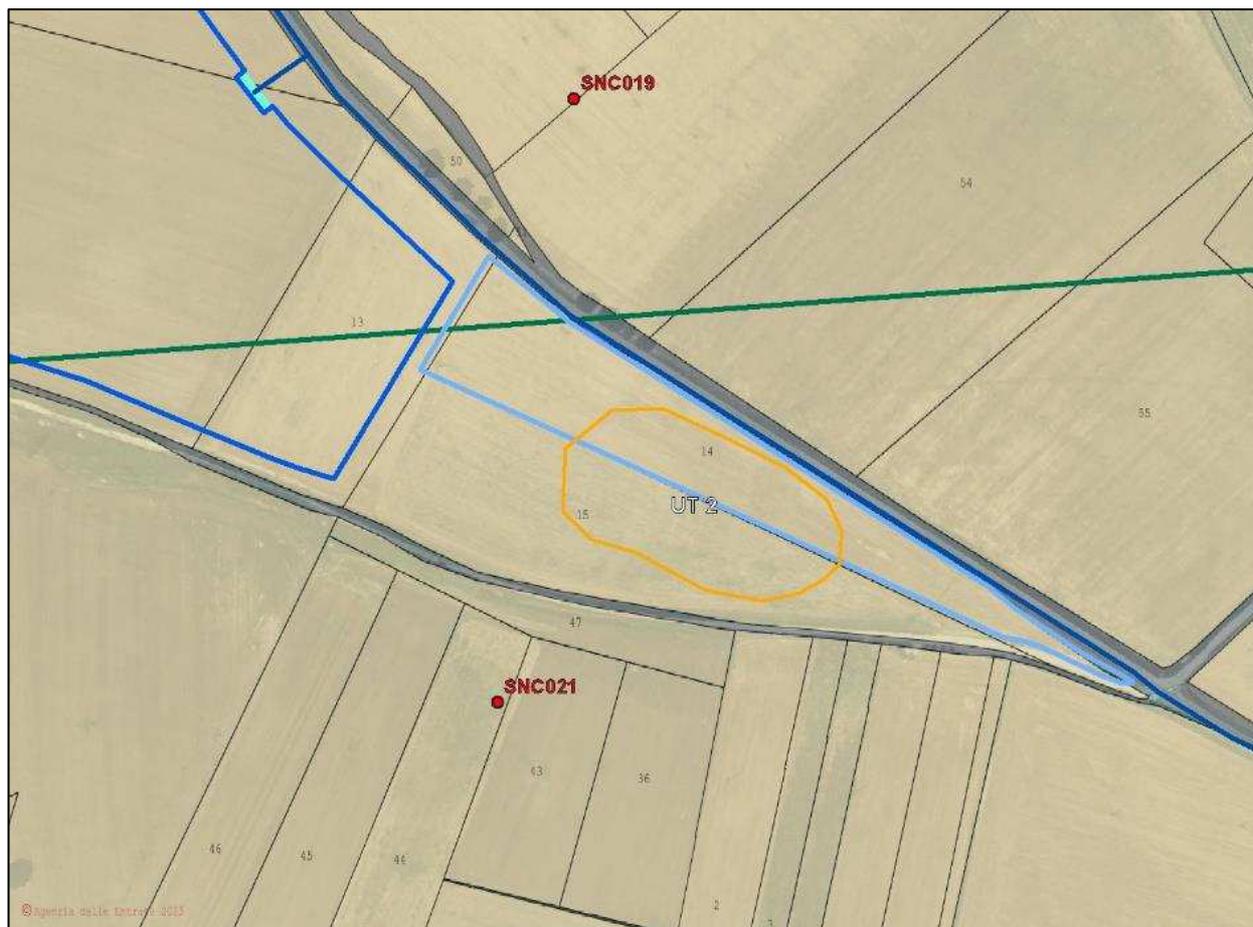


Fig. 24 - Localizzazione delle opere in progetto (in blu e azzurro) e dell'UT 2 su base Ortofoto 2012 Geoportale Nazionale (Ministero dell'Ambiente).



Fig. 25 - Località Colle Passone – Area dell'UT 2 vista da WNW.



Fig. 26 - Località Colle Passone – Area dell'UT 2 vista da ESE.



Fig. 27 - Località Colle Passone - Laterizi dall'area dell'UT 2.



Fig. 28 - Località Colle Passone - Frammenti ceramici dall'area dell'UT 2.



Fig. 29 - Località Colle Passone – Scarti di fornace dall'area dell'UT 2.



Fig. 30 - Località Colle Passone - Reperti in superficie in corrispondenza dell'UT 2.

8. ELENCO DELLE FOTOGRAFIE

1. Località Masseria Baccari/Masseria Tuberio, settore settentrionale dell'impianto Melanico visto da NW.
2. Località Masseria Baccari/Masseria Tuberio, settore centrorientale dell'impianto Melanico visto da NE.
3. Località Masseria Baccari/Masseria Tuberio, settore sudorientale dell'impianto Melanico visto da SE.
4. Località Masseria Baccari/Masseria Tuberio, settore sudoccidentale dell'impianto Melanico visto da SE.
5. Località Masseria Baccari/Masseria Tuberio, settore centroccidentale dell'impianto Melanico visto da WSW.
6. Località Masseria Baccari/Masseria Tuberio, settore centrale dell'impianto Melanico visto da NW.
7. Località Masseria Baccari/Masseria Tuberio, settore centrale dell'impianto Melanico visto a SE.
8. Località Masseria Baccari/Masseria Tuberio, settore nordoccidentale dell'impianto Melanico visto da NW.
9. Località Masseria Baccari, tratto di cavidotto diretto a SW, dalla SP 118 in direzione dell'impianto Melanico.
10. Località Masseria Baccari, tratto di cavidotto diretto a WNW lungo la SP 118.
11. Località Masseria Baccari, tratto di cavidotto diretto a ESE lungo la SP 118.
12. Località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, laterizi dall'area dell'UT 1.
13. Località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, area dell'UT 1 vista da SSE.
14. Località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, reperti ceramici dall'area dell'UT 1.
15. Località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, settore sudorientale dell'impianto Casciano visto da NE.
16. Località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, settore SSE dell'impianto Casciano visto da SE; a destra l'area di cantiere che attraversa l'impianto.
17. Località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, area di cantiere che attraversa l'impianto Casciano visto da NNW.
18. Località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, settore settentrionale dell'impianto Casciano visto da N.
19. Località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, settore centrale dell'impianto Casciano visto da W.
20. Località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, settore centrale dell'impianto Casciano visto da E.
21. Località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, settore meridionale dell'impianto Casciano visto da S.

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	---

22. Località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, settore centrale dell'impianto Casciano visto da S.
23. Località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, settore nordoccidentale dell'impianto Casciano visto da NNW.
24. Località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, settore centroccidentale dell'impianto Casciano visto da SSE.
25. Località Masseria Terravecchia/Masseria Baccari, settore centroccidentale dell'impianto Casciano visto da SSE.
26. Località Masseria Terravecchia/Masseria Cappello, tratto di cavidotto diretto a ESE lungo la SP 118, in direzione dell'impianto Casciano.
27. Località Masseria Terravecchia/Masseria Cappello, tratto di cavidotto diretto a NW lungo la SP 118 a lungo il margine orientale dell'impianto Paladino.
28. Località Colle Passone, settore sudoccidentale dell'impianto Paladino visto da W.
29. Località Colle Passone, settore sudoccidentale dell'impianto Paladino visto da SSW.
30. Località Colle Passone, settore centroccidentale dell'impianto Paladino visto da WNW.
31. Località Colle Passone, settore nordoccidentale dell'impianto Paladino visto da SW.
32. Località Colle Passone, laterizi dall'area dell'UT 2.
33. Località Colle Passone, frammenti ceramici dall'area dell'UT 2.
34. Località Colle Passone, reperti dall'area dell'UT 2.
35. Località Colle Passone, area dell'UT 2 vista da WNW.
36. Località Colle Passone, reperti in superficie in corrispondenza dell'area dell'UT 2.
37. Località Colle Passone, area dell'UT 2 vista da ESE.
38. Località Colle Passone, settore centrorientale dell'impianto Paladino visto da E.
39. Località Casa Pardone, tratto di cavidotto diretto a ESE lungo la SP 118.
40. Località Casa Pardone, tratto di cavidotto diretto a WNW lungo la SP 118.
41. Località Masseria Stallone/Piano Moscato, tratto di cavidotto diretto a ESE lungo la SP 118.
42. Località Masseria Stallone/Piano Moscato, tratto di cavidotto diretto a WNW lungo la SP 118.
43. Località Masseria Petrucci/Masseria Mascia, tratto di cavidotto diretto a E lungo la SP 118.
44. Località Masseria Petrucci/Masseria Mascia, tratto di cavidotto diretto a SSE, in direzione di Masseria Petrucci.
45. Località Masseria Petrucci/Masseria Mascia, tratto di cavidotto diretto a N lungo la SP 118.
46. Località Sterparone, tratto di cavidotto diretto a ESE lungo la strada statale Maglianica.
47. Località Casa Cantoniera, tratto di cavidotto diretto a SW lungo la strada statale Maglianica.
48. Località Casa Cantoniera, tratto di cavidotto diretto a E lungo la strada statale Maglianica.
49. Località Piano Palazzo, tratto di cavidotto diretto a WSW lungo la strada statale

- Maglianica.
50. Località Piano Palazzo, tratto di cavidotto diretto a ENE lungo la strada statale Maglianica.
 51. Località Podere S. Antonio, tratto di cavidotto diretto a ENE lungo la strada statale Maglianica.
 52. Località Podere S. Antonio, tratto di cavidotto diretto a NNW lungo la strada comunale Piano Palazzo.
 53. Località Podere Cecilia, tratto di cavidotto diretto a ESE lungo la strada comunale Piano Palazzo.
 54. Località Podere Cecilia, tratto di cavidotto diretto a N, in direzione del Podere S. Andrea.
 55. Località Masseria De Maria, tratto di cavidotto diretto a SE, in direzione del Podere S. Lucia.
 56. Località Masseria De Maria, tratto di cavidotto diretto a NE, in direzione del Podere S. Paolo.
 57. Località Masseria Tata, tratto di cavidotto diretto a SW lungo la strada interpoderale Piano della Cannuccia.
 58. Località Masseria Tata, tratto di cavidotto diretto a NE lungo la strada interpoderale Piano della Cannuccia, in direzione della stazione elettrica.
 59. Località Piano della Fontana, tratto di cavidotto diretto a SSW lungo la strada interpoderale Piano della Cannuccia.
 60. Località Piano della Fontana, stazione elettrica vista da SSE.
 61. Località Casa Mastrangelo/Mariano, settore NE dell'impianto Santa Croce visto da NNE.
 62. Località Casa Mastrangelo/Mariano, settore SE dell'impianto Santa Croce visto da SSW.
 63. Località Masseria Ziccardi/Mariano, settore SW dell'impianto Santa Croce visto da SSW.
 64. Località Masseria Ziccardi/Mariano, settore NW dell'impianto Santa Croce visto da WNW.
 65. Località Casa Mastrangelo/Mariano, settore centrosettentrionale dell'impianto Santa Croce visto da NNE.
 66. Località Masseria Petrucci/Piano Moscato, tratto di cavidotto diretto a SE.
 67. Località Masseria Rosati/Masseria Morgante, tratto di cavidotto diretto a NW.
 68. Località Masseria Rosati/Masseria Morgante, tratto di cavidotto diretto a SE.
 69. Località Casa Mastrangelo/Casa Alfieri, tratto di cavidotto diretto a NNW.
 70. Località Casa Mastrangelo/Casa Alfieri, tratto di cavidotto diretto a SSE.
 71. Località Passo Mastrogiacomo, tratto di cavidotto diretto a NNW.
 72. Località Passo Mastrogiacomo, tratto di cavidotto diretto a SSE.
 73. Località Pozzo S. Andrea, tratto di cavidotto diretto a NNW.
 74. Località Masseria Vaccaro/Masseria Nuova, settore centrorientale dell'impianto Malafede visto da SW.
 75. Località Masseria Vaccaro/Masseria Nuova, settore centrale dell'impianto Malafede visto da ESE.

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	---

76. Località Masseria Vaccaro/Masseria Nuova, settore SE dell'impianto Malafede visto da NE.
77. Località Masseria Mastrangelo, settore SE dell'impianto Malafede visto da WNW.
78. Località Mastrangelo, settore centromeridionale dell'impianto Malafede visto da SW.
79. Località Mastrangelo, settore SW dell'impianto Malafede visto da SE.
80. Località Masseria Vaccaro, settore centroccidentale dell'impianto Malafede visto da NNE.
81. Località Masseria Vaccaro, settore centrosettentrionale dell'impianto Malafede visto da WNW.
82. Località Masseria Vaccaro, settore settentrionale dell'impianto Malafede visto da SW.
83. Località Masseria Vaccaro, settore settentrionale dell'impianto Malafede visto da NE.
84. Località Piano della Fontana, area SSE vista da SSW.
85. Località Piano della Fontana, area SSE vista da WSW.
86. Località Piano della Fontana, area SSE vista da NNW.
87. Località Piano della Fontana, area SSE vista da WNW.
88. Località Piano della Fontana, area SSE vista da NNE.

8.1 REPERTORIO FOTOGRAFICO



FOTO NR. 1



FOTO NR. 2



FOTO NR. 3



FOTO NR. 4



FOTO NR. 5



FOTO NR. 6



FOTO NR. 7



FOTO NR. 8



FOTO NR. 9



FOTO NR. 10



FOTO NR. 11



FOTO NR. 12



FOTO NR. 13



FOTO NR. 14



FOTO NR. 15



FOTO NR. 16



FOTO NR. 17



FOTO NR. 18



FOTO NR. 19



FOTO NR. 20



FOTO NR. 21



FOTO NR. 22



FOTO NR. 23

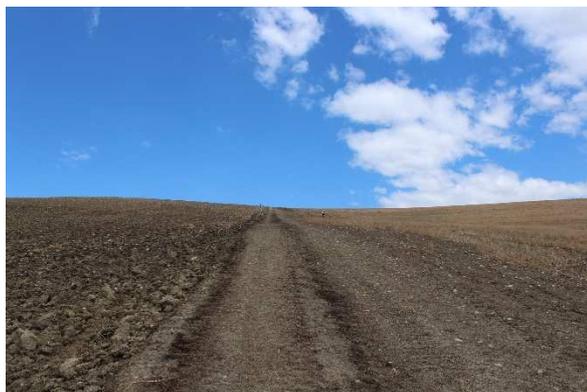


FOTO NR. 24



FOTO NR. 25



FOTO NR. 26



FOTO NR. 27



FOTO NR. 28



FOTO NR. 29



FOTO NR. 30



FOTO NR. 31



FOTO NR. 32



FOTO NR. 33



FOTO NR. 34



FOTO NR. 35



FOTO NR. 36



FOTO NR. 37



FOTO NR. 38

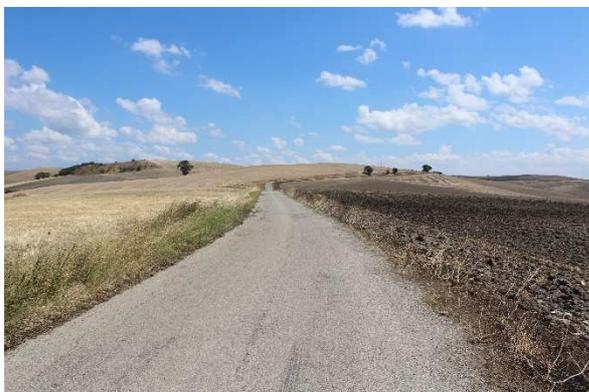


FOTO NR. 39



FOTO NR. 40



FOTO NR. 41

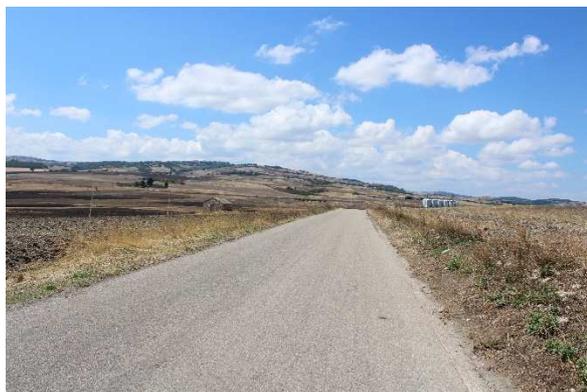


FOTO NR. 42



FOTO NR. 43



FOTO NR. 44



FOTO NR. 45



FOTO NR. 46



FOTO NR. 47



FOTO NR. 48



FOTO NR. 49



FOTO NR. 50



FOTO NR. 51



FOTO NR. 52



FOTO NR. 53



FOTO NR. 54



FOTO NR. 55



FOTO NR. 56



FOTO NR. 57

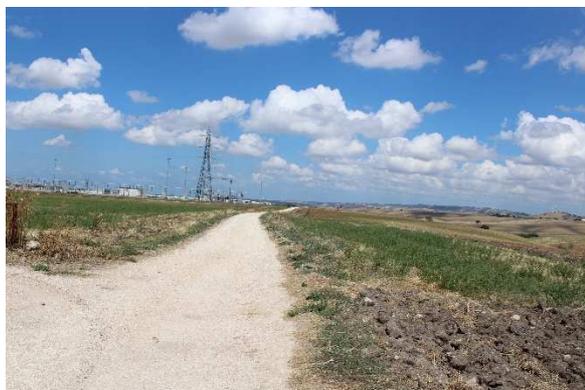


FOTO NR. 58



FOTO NR. 59



FOTO NR. 60



FOTO NR. 61



FOTO NR. 62



FOTO NR. 63



FOTO NR. 64



FOTO NR. 65



FOTO NR. 66

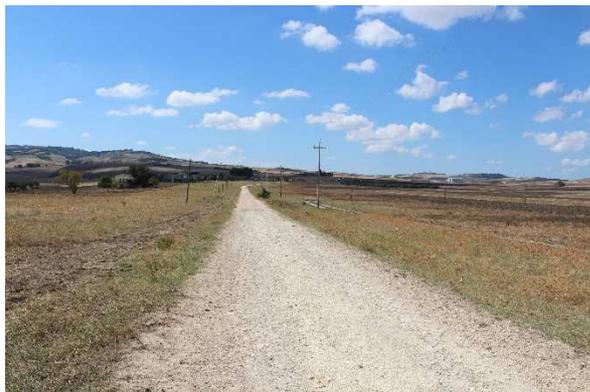


FOTO NR. 67

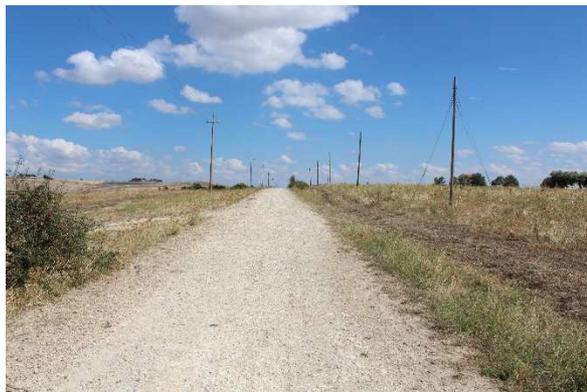


FOTO NR. 68



FOTO NR. 69



FOTO NR. 70

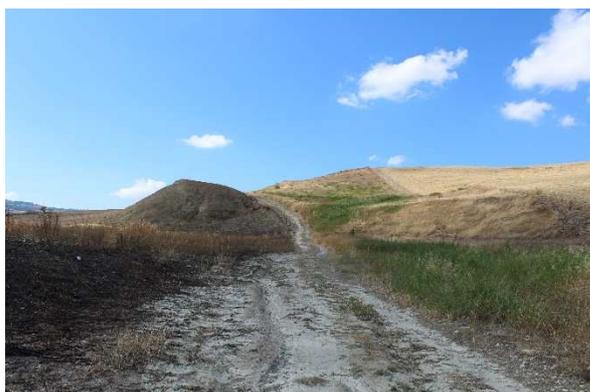


FOTO NR. 71



FOTO NR. 72



FOTO NR. 73



FOTO NR. 74



FOTO NR. 75

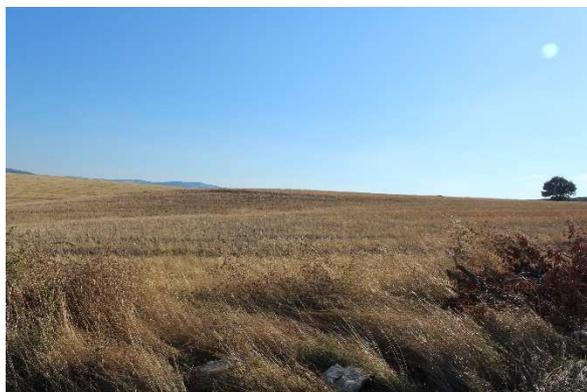


FOTO NR. 76



FOTO NR. 77



FOTO NR. 78



FOTO NR. 79



FOTO NR. 80



FOTO NR. 81



FOTO NR. 82



FOTO NR. 83



FOTO NR. 84



FOTO NR. 185



FOTO NR. 86



FOTO NR. 87



FOTO NR. 88

<p>STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli</p>	<p>IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN</p> <p>VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO</p>
--	--

9. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto, la Relazione Archeologica, basata sull'edito e sullo spoglio degli archivi disponibili, ha evidenziato che il comprensorio destinato alla realizzazione del parco fotovoltaico e delle opere ad esso connesse è noto nella bibliografia archeologica e che le opere in progetto presentano delle interferenze con alcune evidenze archeologiche.

Per la definizione del Rischio Archeologico e del Potenziale Archeologico che caratterizzano le aree indagate, i parametri utilizzati si basano sulle disposizioni contenute nella Circolare n. 53 del 22 dicembre 2022 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

Le opere interessano l'estremo settore orientale del territorio regionale del Molise, nel dettaglio i territori comunali di Rotello, Santa Croce di Magliano e San Giuliano di Puglia (CB) nello specifico le località Piano della Fontana, Carrera San Donato, Piano Palazzo nel territorio comunale di Rotello; Sterparone, Piano Moscato, Colle Passone, Masseria Biccari, Masseria Tuberio, Mariano e Spinaceta nel territorio comunale di Santa Croce di Magliano; Mezzanella e Masseria Vaccaro nel territorio comunale di San Giuliano di Puglia.

9.1 LE INTERFERENZE DIRETTE TRA LE OPERE IN PROGETTO E LE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

Le opere in progetto interferiscono direttamente con le evidenze archeologiche qui di seguito descritte da SE a NW.

Interferenza 1: località Mezzanella-Salamastro, viabilità antica.

Estremo tratto settentrionale del cavidotto interno proveniente dall'area "Malafede" che interseca in tre punti (Pozzo Sant'Andrea, Masseria Casciana e Casa Alfieri) un asse viario antico orientato in senso WNW-ESE e diretto a SE verso *Arpi*; in località Mezzanella interferisce con l'asse viario descritto (*fig. 31*).

Interferenza 2: Pozzo Sant'Andrea, Regio Tratturo Celano Foggia.

il settore meridionale dell'area interessata dalle opere in progetto è attraversato dal **Regio Tratturo Celano Foggia**. Il suo percorso è intersecato dal cavidotto interno in prossimità di Pozzo Sant'Andrea a N dell'area "Malafede" (*fig. 31*).

Interferenze 3, 4 e 5: Masseria Biccari (interferenza 3), Spinacceta-Colle Passone (interferenza 4) e Masseria Cappiello (interferenza 5), viabilità antica.

<p>STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli</p>	<p>IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN</p> <p>VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO</p>
--	--

Tre tratti di cavidotto interno e settore meridionale dell'area "Paladino" sono attraversati da un asse viario antico, in quest'area orientato in senso E-W che si dirige a WNW; nel dettaglio, il suo percorso viene intersecato dal cavidotto interno nei pressi di Masseria Cappiello, è ricalcato da un tratto di cavidotto a NW dell'area "Melanico" a NE di Masseria Biccari, tra le aree "Melanico" e "Casciano" e attraversa il settore sud-orientale dell'area "Paladino" (figg. 32-34).

Interferenza 6: Casa Cantoniera località Piano Palazzo, viabilità antica.

Asse viario proveniente da WNW dall'attuale centro abitato di Rotello e diretto a ESE verso il Fiume Fortore viene intersecato dal tratto di cavidotto diretto alla Stazione Elettrica nei pressi della Cantoniera, in località Piano Palazzo (fig. 35).

Interferenza 7: Podere Santa Rita località Verticchio, viabilità antica.

Asse viario proveniente/diretto a *Teanum Apulum* e orientato in senso ENE-WSW; lungo il suo percorso viene intersecato dal cavidotto esterno nei pressi di Podere Santa Rita in località Verticchio (fig. 36).

Interferenza 8: Podere San Paolo, viabilità antica.

Asse viario che dal tracciato viario sopra descritto si dirige a ESE in direzione del Fiume Fortore; lungo il suo percorso viene intersecato dal cavidotto esterno nei pressi di Podere San Paolo (fig. 37).

Interferenza 9: Piano della Fontana, viabilità antica.

Asse viario proveniente da W e diretto a E e a NE che raggiunge la via Litoranea immediatamente a S dell'attuale centro abitato di Serracapriola; lungo il suo percorso viene intersecato dal cavidotto esterno in località Fontana Acqua Salata, a S della Stazione Elettrica (fig. 38).

Interferenza 10: Masseria Terravecchia, Unità Topografica 1.

Lungo il tratto di cavidotto situato, oltre il limite NE dell'area denominata "Casciano", in località Masseria Terravecchia, è stata individuata un'area di frammenti, denominata Unità Topografica 1 (fig. 39).

Si tratta di un'area databile ad età imperiale, localizzata in corrispondenza dell'area in cui è segnalato il sito noto SNC007. L'area, di forma sub-circolare, ha un diametro di circa 120 m (superficie totale 11.230 m² circa) e si colloca a ridosso della SP 118 (che attraversa l'area di frammenti da W a E), a circa 200 m a W di Masseria Baccari, a circa 820 m a E di Masseria Terravecchia e a circa 790 m a SSE di Masseria Melanico. Nell'area è stata individuata una discreta quantità di frammenti di laterizi, tra cui anche tegole con aletta, ed alcuni frammenti

di ceramica comune acroma, ceramica comune da fuoco, ceramica a vernice nera, terra sigillata africana e terra sigillata italiana.

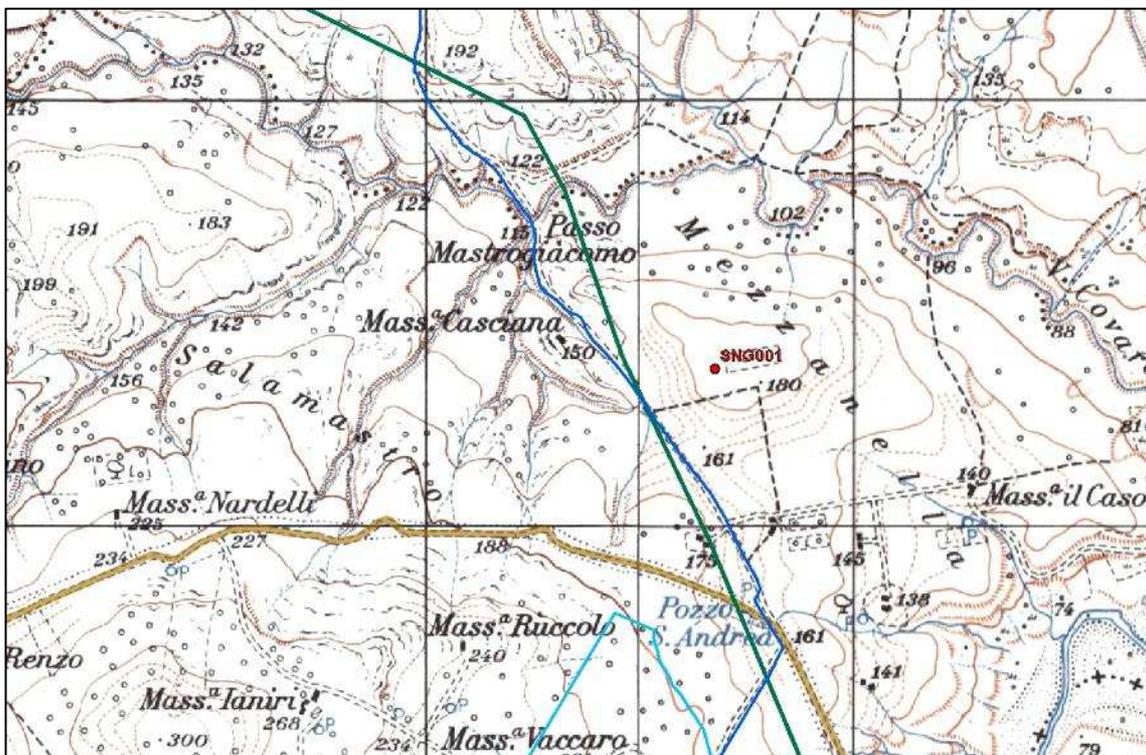


Fig. 31 - Stralcio IGM 1954 con la localizzazione delle opere in progetto (in blu) e la posizione delle interferenze 1 e 2 (viabilità antica - in verde - e Regio Tratturo Celano-Foggia, in marrone).

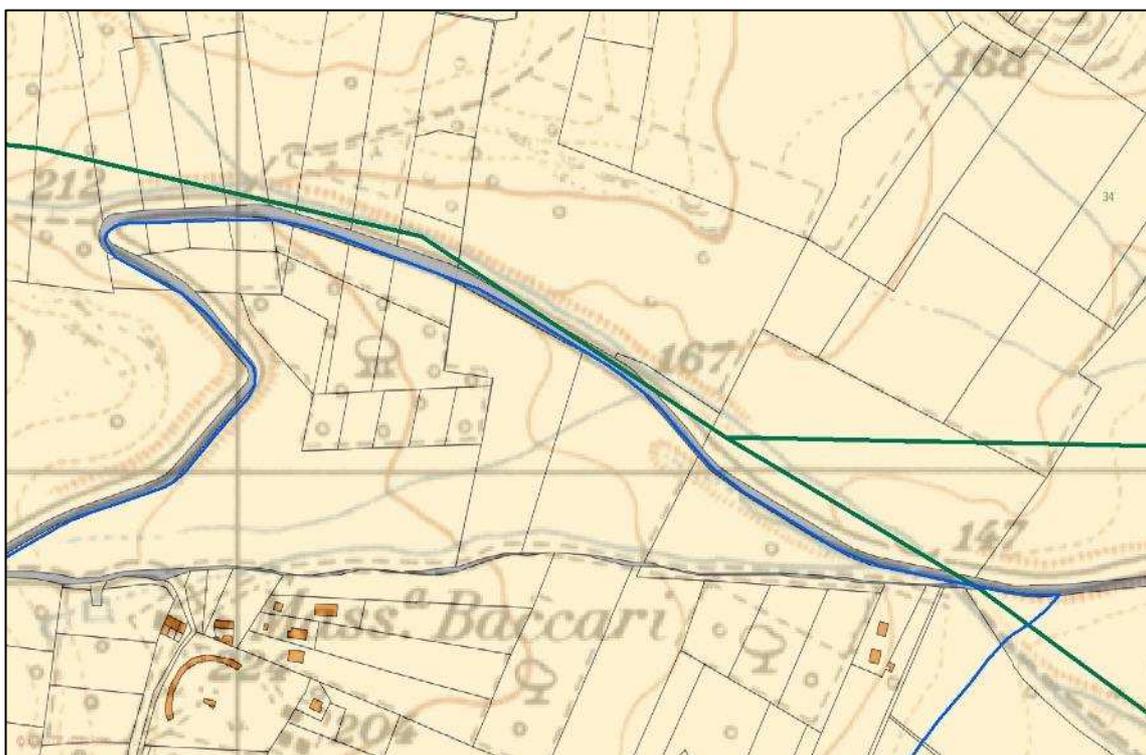


Fig. 32 - Stralcio IGM 1954 con Cartografia Catastale (fonte: Agenzia delle Entrate) con la localizzazione delle opere in progetto (in blu) e la posizione dell'interferenza 3 (viabilità antica) in verde.

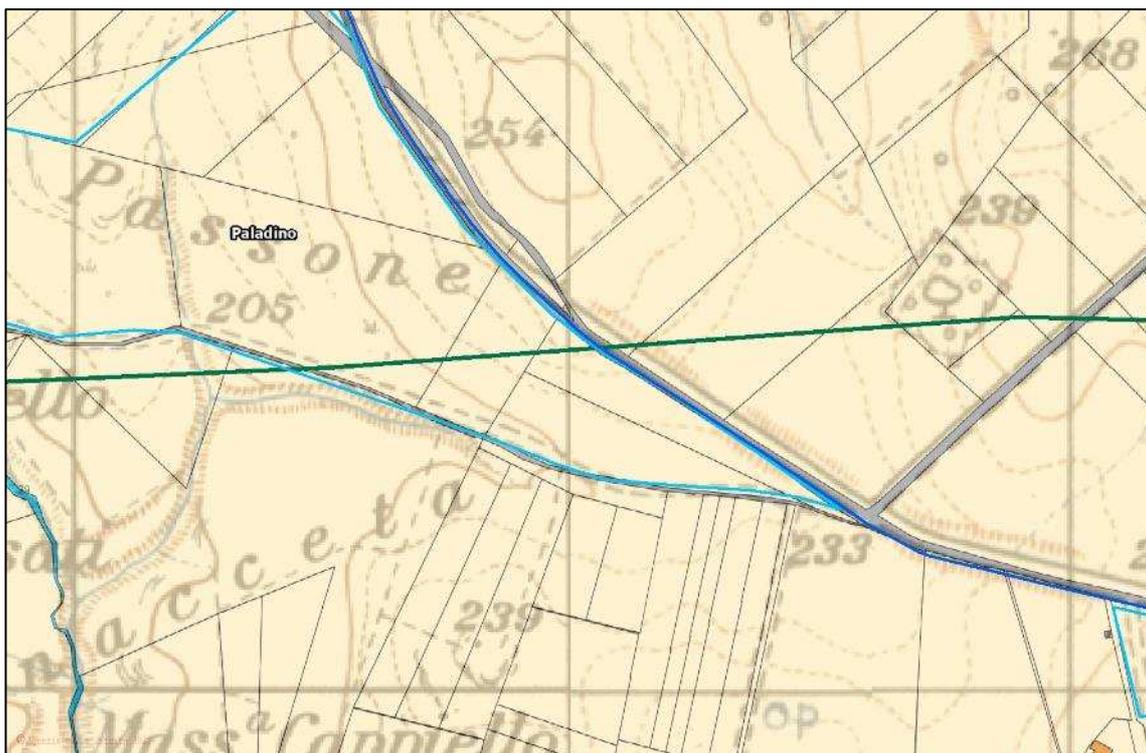


Fig. 33 - Stralcio IGM 1954 con Cartografia Catastale (fonte: Agenzia delle Entrate) con la localizzazione delle opere in progetto (in blu) e la posizione dell'interferenza 4 (viabilità antica) in verde.

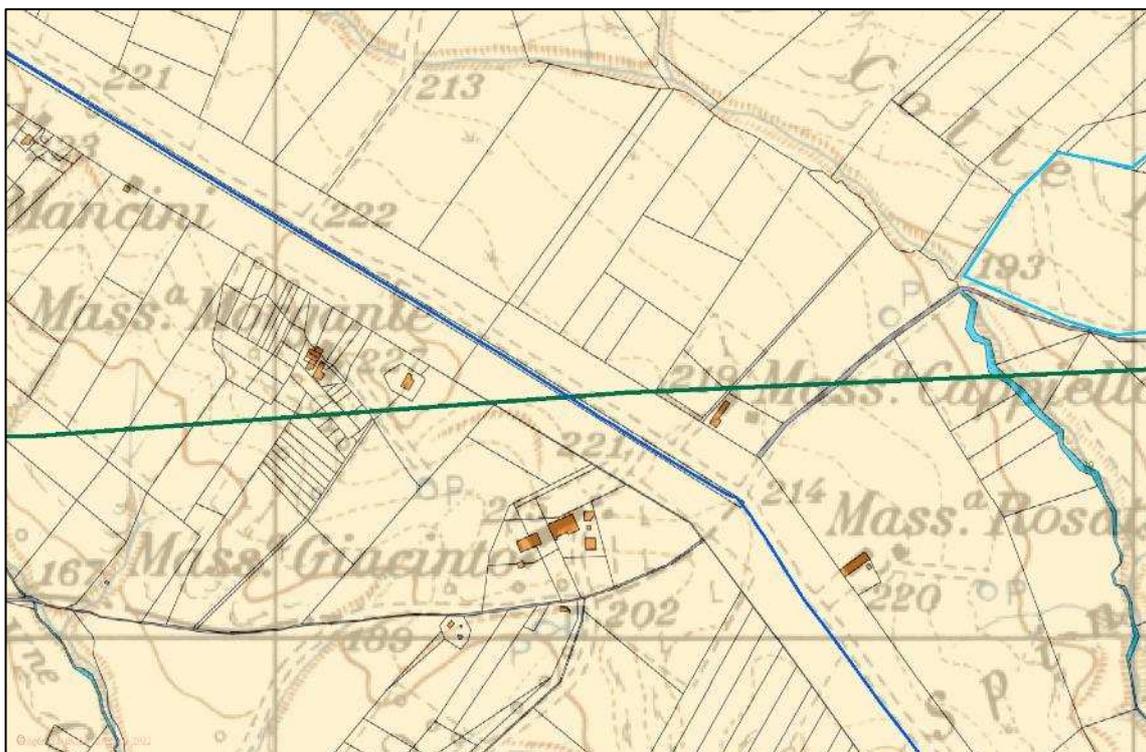


Fig. 34 - Stralcio IGM 1954 con Cartografia Catastale (fonte: Agenzia delle Entrate) con la localizzazione delle opere in progetto (in blu) e la posizione dell'interferenza 5 (viabilità antica) in verde.

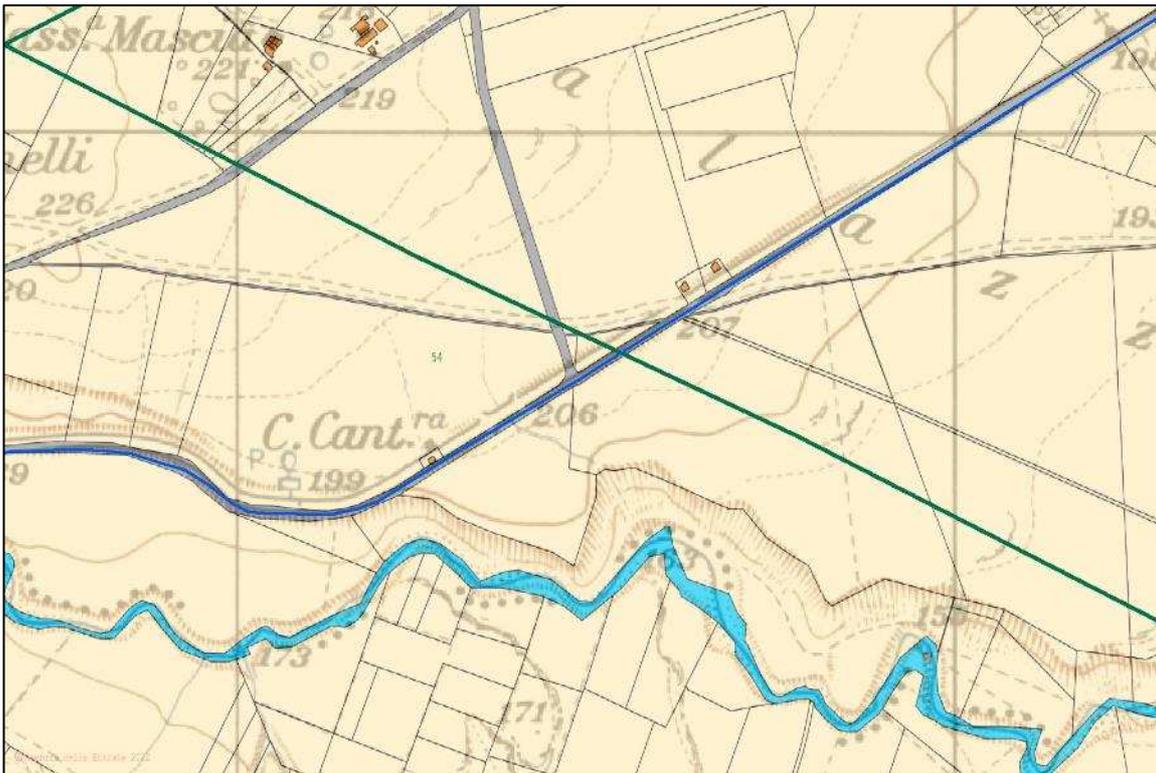


Fig. 35 - Stralcio IGM 1954 con Cartografia Catastale (fonte: Agenzia delle Entrate) con la localizzazione delle opere in progetto (in blu) e la posizione dell'interferenza 6 (viabilità antica) in verde.

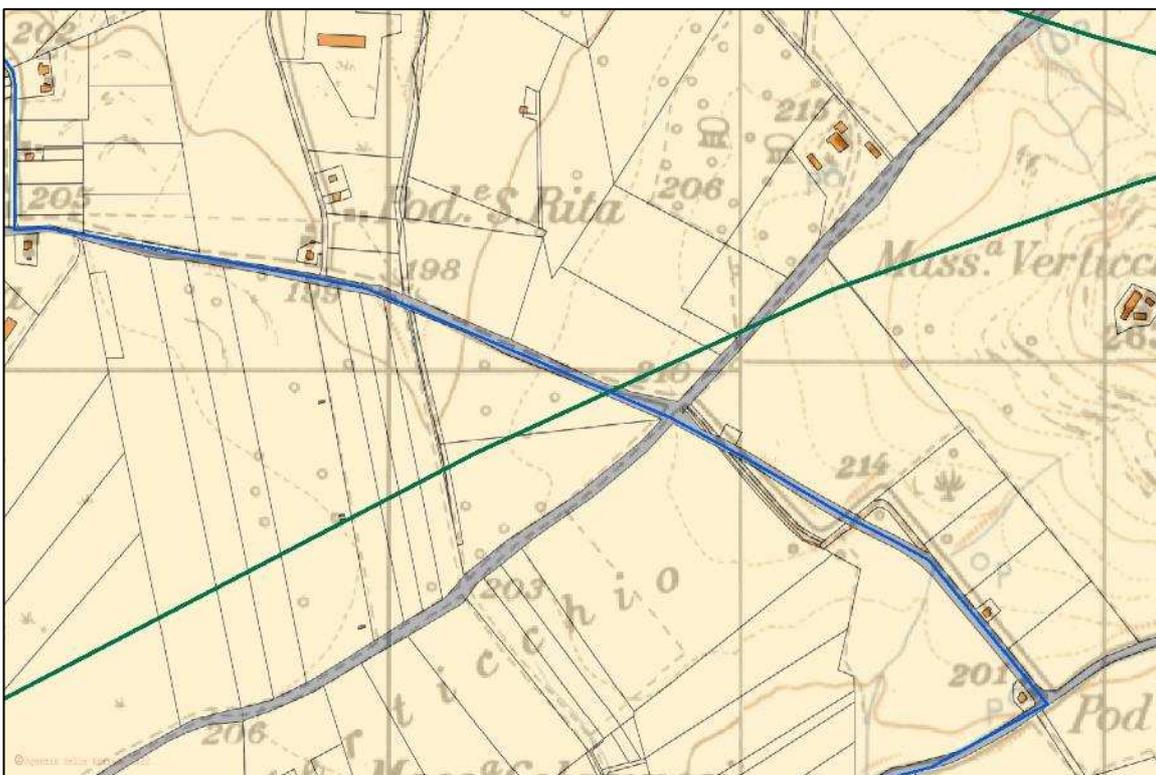


Fig. 36 - Stralcio IGM 1954 con Cartografia Catastale (fonte: Agenzia delle Entrate) con la localizzazione delle opere in progetto (in blu) e la posizione dell'interferenza 7 (viabilità antica) in verde.

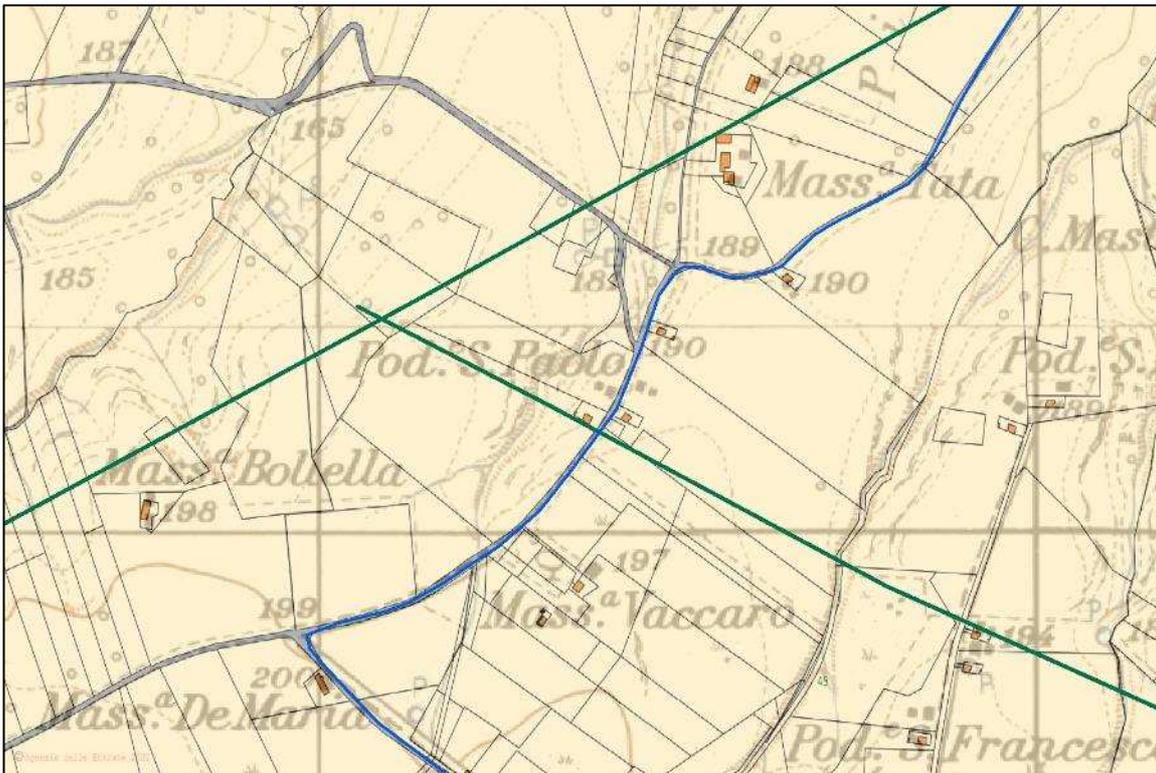


Fig. 37 - Stralcio IGM 1954 con Cartografia Catastale (fonte: Agenzia delle Entrate) con la localizzazione delle opere in progetto (in blu) e la posizione dell'interferenza 8 (viabilità antica) in verde.

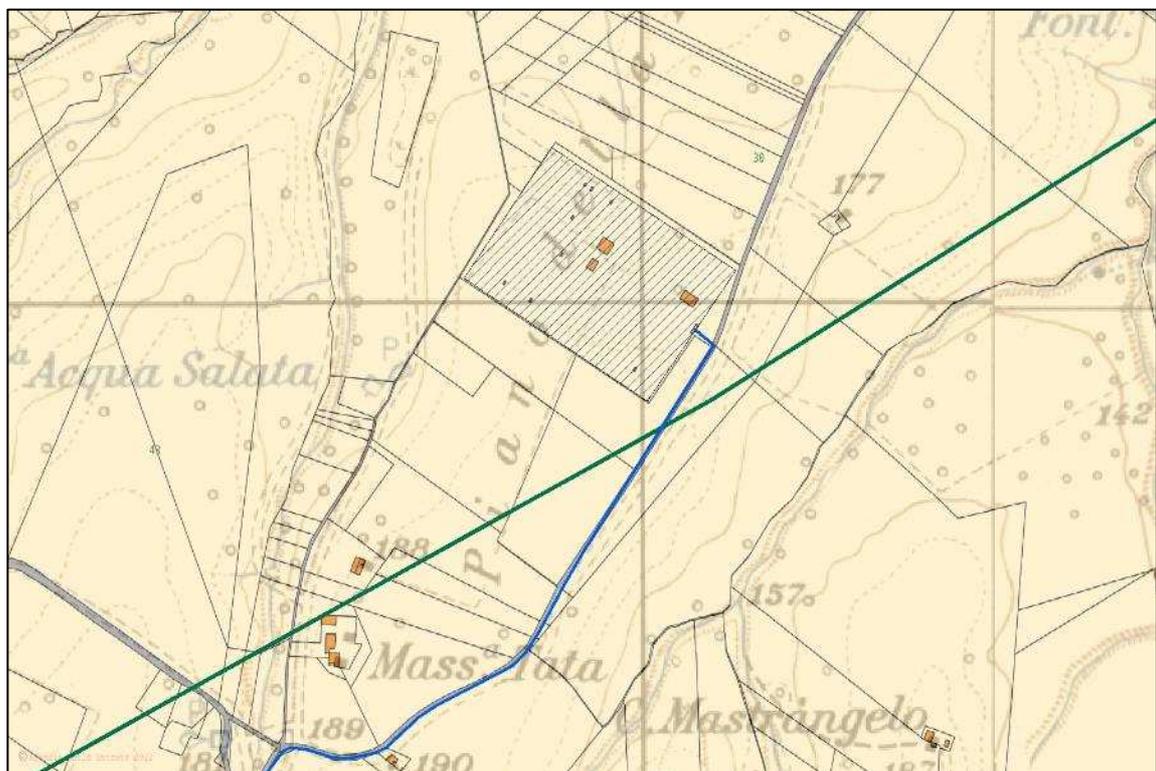


Fig. 38 - Stralcio IGM 1954 con Cartografia Catastale (fonte: Agenzia delle Entrate) con la localizzazione delle opere in progetto (in blu) e la posizione dell'interferenza 9 (viabilità antica) in verde.

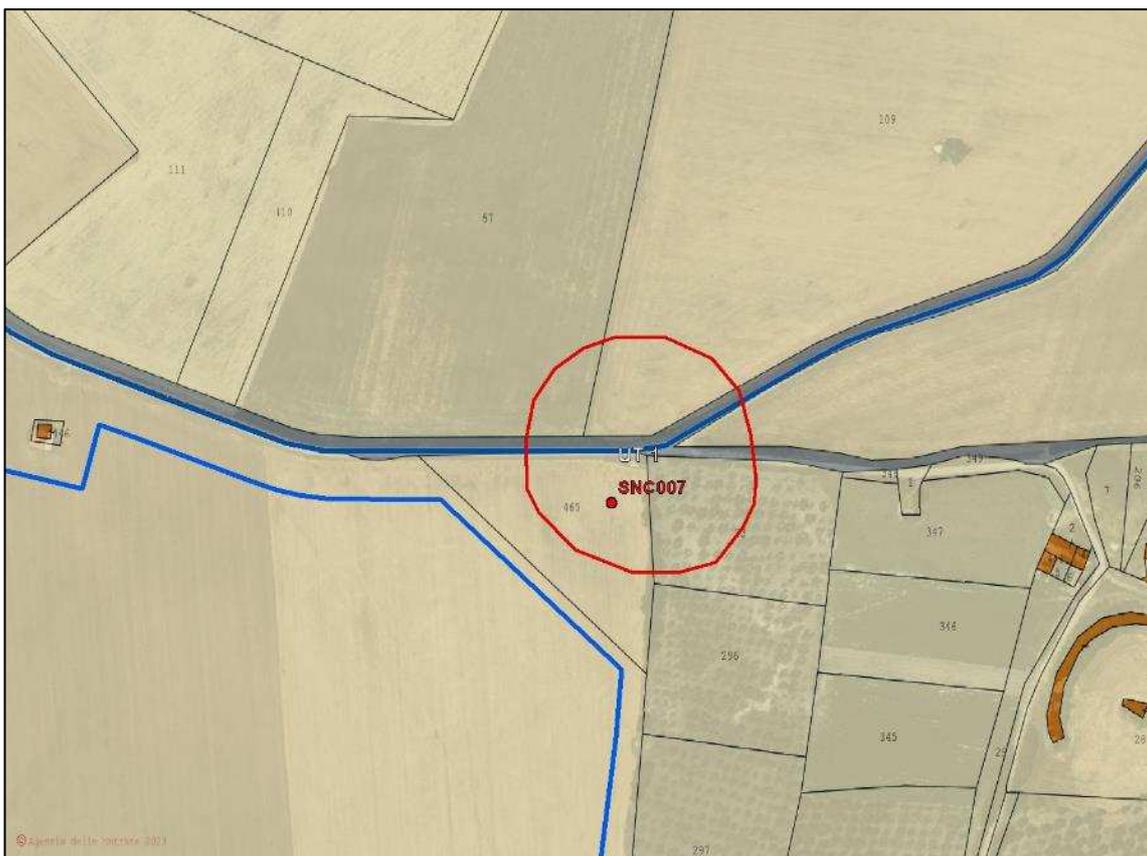


Fig. 39 - Stralci IGM 1954 con Cartografia Catastale (fonte: Agenzia delle Entrate) relativi alla localizzazione delle opere in progetto (in blu) con la posizione dell'interferenza 10 (Unità Topografica 1).

Osservazioni

Per quanto riguarda le interferenze tra il cavidotto e i tratti di viabilità antica, si prevede l'impiego della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) al fine di mitigare l'impatto che le opere in progetto potrebbero avere con eventuali evidenze conservate nel sottosuolo (fig. 40). La perforazione orizzontale controllata è una tecnologia che permette l'installazione di cavi e condotte nel sottosuolo senza dover ricorrere ai tradizionali sistemi di scavo a cielo aperto. La tecnologia di perforazione orizzontale prevede l'installazione di un prodotto (cavi e condotte) nel sottosuolo da un punto d'ingresso «A» fino ad un punto d'uscita «B» secondo una traiettoria curvilinea, e con il controllo di alcuni parametri geometrici (profondità, inclinazione, direzione, distanza, deviazione).

Mediante l'impiego della tecnologia TOC, il cavidotto elettrico verrebbe posato ad una quota tale da rispettare l'asse viario antico, la cui presenza potrebbe essere verificata preventivamente mediante indagini sia di tipo indiretto (geofisica) che diretto (saggi di scavo).

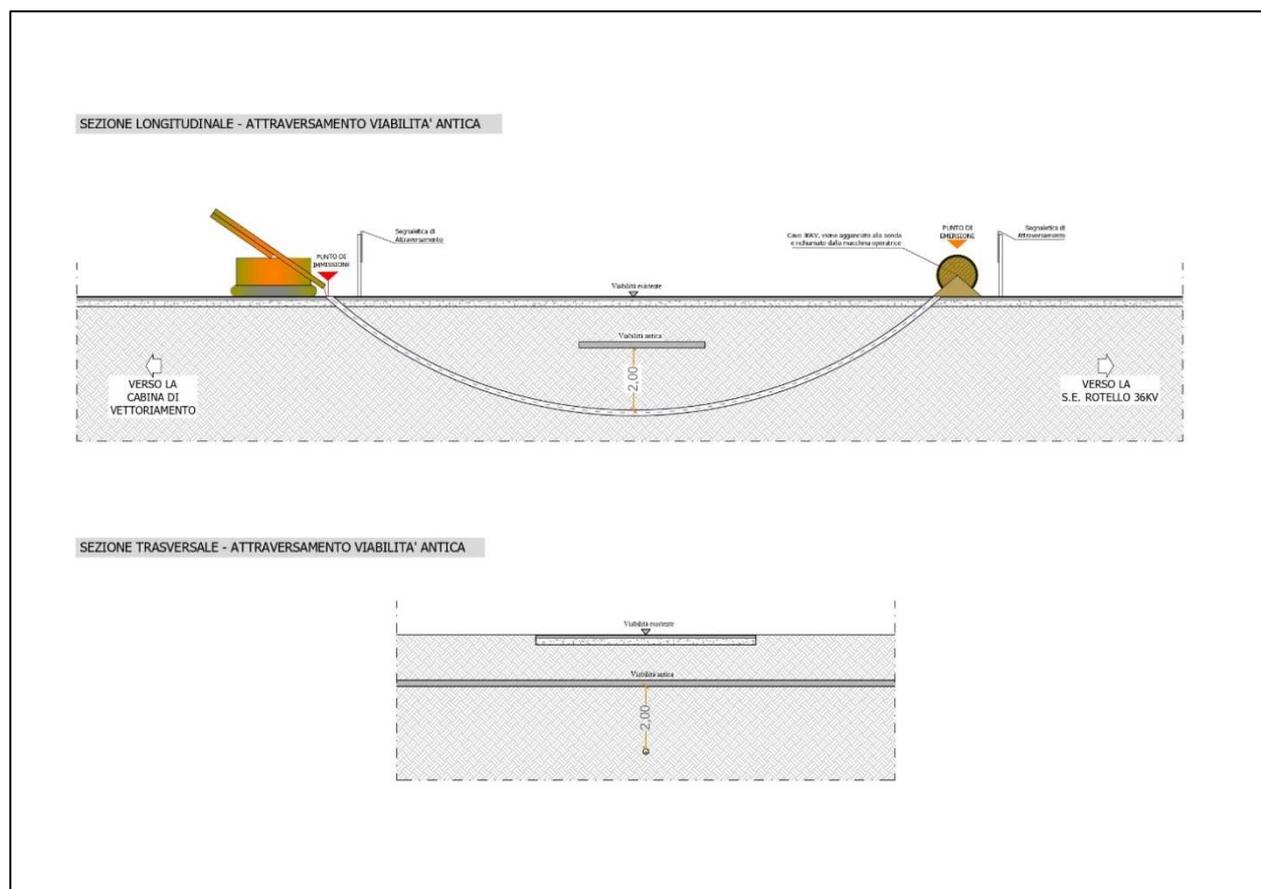


Fig. 40 - Risoluzioni interferenze viabilità antica mediante tecnologia TOC.

9.2 IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Il **potenziale archeologico** è rappresentato nella **tavola VII** ed indica la probabilità che in una determinata area sia conservata una stratificazione archeologica. La valutazione del grado di potenziale archeologico si basa sull'analisi e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie). Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è stata sviluppata sulla base di quanto indicato nell' Allegato 1 della Circolare n. 53 del 22 dicembre 2022 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (fig. 41).

POTENZIALE ALTO

Si valuta potenziale archeologico **ALTO (in rosso)** per i seguenti settori delle opere in progetto, poiché si tratta di "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente

<p>STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli</p>	<p>IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN</p> <p>VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO</p>
--	--

certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette", caratterizzate da "buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati in situ":

- Tratto di cavidotto interno a N dell'area denominata "Melanico", per la presenza a 45 m circa a SE del **sito noto SNC006**. In località Melanico, ad un chilometro a W da Masseria Abbazia, è stata individuata un'area di frammenti fittili (circa 80x80 m) con tegole e coppi, lacerti di opus *caementicium*, frammenti di macine in trachite, di dolia, ceramica comune, ceramica a vernice nera (tra i quali si riconosce una patera), sigillata italica e africana. L'insediamento presente in quest'area, certamente di grosse dimensioni, può forse essere identificato in una villa: il periodo di utilizzo del sito copre probabilmente diversi secoli, tra l'età ellenistica e la media o tarda età imperiale.
- Tratto di cavidotto esterno in località Piano della Fontana nei pressi di Masseria Tota a S della Stazione Elettrica, per la presenza a 45 m circa a SE del **sito noto ROT006**. Si tratta di un'area costituita da un nucleo con concentrazione molto elevata posto al limite WNW della dispersione e da un trascinamento di materiale esteso verso NNW e verso SW. Il nucleo del sito presenta forma pressoché quadrangolare (dimensioni massime pari a 60x40 m), caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbazzate di dimensioni medio-grandi, laterizi, frammenti di dolia, di ceramica acroma decorata, ceramica sovradipinta in rosso, ceramica con solcature esterne, anforacei, Sigillata Italica e Africana; le evidenze rinvenute permettono un inquadramento cronologico che va dall'età romana e tardoantica a, probabilmente, l'età altomedievale.
- Il settore meridionale dell'area interessata dalle opere in progetto è attraversato dal **Regio Tratturo Celano-Foggia**. Il suo percorso è intersecato dal cavidotto interno in prossimità di Pozzo Sant'Andrea a N dell'area "Malafede" (interferenza 2).
- Zona situata a SE dell'area denominata "Paladino", all'esterno dell'impianto fotovoltaico, dove è stata individuata l'**Unità Topografica 2**, un'area di frammenti di forma irregolare, che si sviluppa con orientamento WNW-ESE. La porzione NE dell'UT 2 ricade in un'area destinata alla piantumazione di verde agricolo, non destinata all'impianto di pannelli fotovoltaici. L'UT, ubicata in località Colle Passone, presenta forma sub-ellittica, si sviluppa con orientamento WNW-ESE ed ha dimensioni totali di circa 140x65 m (superficie totale 7.860 m² circa). Essa si colloca immediatamente a SW della SP 118, a circa 800 m a SW di Masseria Melanico, a circa 500 m a NW di Masseria Terravecchia, a circa 410 m a N di Masseria Cappello, a circa 360 m a NE di Masseria Rosati e a circa 560 m a SE di Casa Pardone. L'UT è costituita da una discreta quantità di frammenti di laterizi di piccole e medie dimensioni, tra i quali anche frammenti di tegole con aletta, alcuni frammenti di ceramica comune acroma e alcuni scarti di fornace verosimilmente per la produzione di laterizi. L'UT 2 si trova a circa 90 m a NE del sito noto **SNC021**, area di interesse archeologico individuata nel corso dei lavori di posa di tubazioni rete SNAM a N di Masseria Cappello (Colle Passone B, ID Vincolo 3203288).

POTENZIALE MEDIO

Si valuta potenziale archeologico **MEDIO (in arancio)** per i seguenti settori delle opere in progetto, poiché si tratta di "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti":

- Tratto di cavidotto interno nei pressi di Masseria Biccari, a E dell'area denominata "Casciano", per la presenza del **sito noto SNC007**. Si tratta di un'area di frammenti localizzata a circa 50 m a E di Masseria Baccari estesa per circa 20x20 m che restituisce soltanto materiali non diagnostici come frammenti di tegole, coppi e ceramica comune. In corrispondenza del cavidotto, oltre il limite NE dell'area denominata "Casciano", è stata individuata l'**Unità Topografica 1**, databile ad età imperiale. L'area, di forma sub-circolare, ha un diametro di circa 120 m (superficie totale 11.230 m² circa) e si colloca a ridosso della SP 118 (che attraversa l'area di frammenti da W a E), a circa 200 m a W di Masseria Baccari, a circa 820 m a E di Masseria Terravecchia e a circa 790 m a SSE di Masseria Melanico. Nell'area è stata individuata una discreta quantità di frammenti di laterizi, tra cui anche tegole con aletta, ed alcuni frammenti di ceramica comune acroma, ceramica comune da fuoco, ceramica a vernice nera, terra sigillata africana e terra sigillata italica.
- Estremo tratto settentrionale del cavidotto interno proveniente dall'area "Malafede" che interseca in tre punti (Pozzo Sant'Andrea, Masseria Casciana e Casa Alfieri) un asse viario antico orientato in senso WNW-ESE e diretto a SE verso *Arpi*; in località Mezzanella interferisce con l'asse viario descritto (interferenza 1).
- Tre tratti di cavidotto interno e settore meridionale dell'area "Paladino" sono attraversati da un **asse viario antico**, in quest'area orientato in senso E-W che si dirige a WNW; nel dettaglio, il suo percorso viene intersecato dal cavidotto interno nei pressi di Masseria Cappello, è ricalcato da un tratto di cavidotto a NW dell'area "Melanico" a NE di Masseria Biccari, tra le aree "Melanico" e "Casciano" e attraversa il settore sud-orientale dell'area "Paladino" (interferenze 3, 4 e 5). La presenza del sito noto SNC019 non eleva il grado di potenziale archeologico, poiché il sito è un'area di frammenti fittili con un'estensione di circa 20x20 m, formata da tegole, coppi, dolia, frammenti di sigillata africana. I materiali, certamente databili ad età imperiale, non offrono informazioni sufficienti per comprenderne il contesto di appartenenza.
- Tratto di cavidotto diretto alla Stazione Elettrica nei pressi della Cantoniera che in località Piano Palazzo interseca un **asse viario antico** proveniente da WNW dall'attuale centro abitato di Rotello e diretto a ESE verso il Fiume Fortore (interferenza 6).
- Tratto di cavidotto esterno che nei pressi di Podere Santa Rita in località Verticchio interseca un **asse viario antico** proveniente/diretto a *Teanum Apulum* e orientato in senso ENE-WSW (interferenza 7). La presenza del sito noto ROT007 non eleva il grado di

<p>STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli</p>	<p>IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN</p> <p>VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO</p>
--	--

potenziale archeologico, poiché il sito è una segnalazione puntiforme di un'area di reperti (UT8) individuata nel corso di ricognizioni realizzate per la redazione di una carta del rischio. L'area è caratterizzata dalla presenza di tegole, frammenti di dolia e di ceramica (ceramica comune acroma, ceramica da fuoco, lucerne) pertinenti ad una frequentazione dell'area in età imperiale.

- Tratto di cavidotto esterno che nei pressi di Podere San Paolo interseca un **asse viario antico** che dal tracciato viario sopra descritto si dirige a ESE in direzione del Fiume Fortore (interferenza 8).
- Tratto di cavidotto esterno che in località Fontana Acqua Salata, a S della Stazione Elettrica interseca un **asse viario antico** proveniente da W e diretto a E e a NE che raggiunge la via Litoranea immediatamente a S dell'attuale centro abitato di Serracapriola (interferenza 9).
- Tratto di cavidotto esterno nei pressi di Podere San Paolo, per la presenza del **sito noto ROT008**. Si tratta di un ampio areale di dispersione di laterizi ascrivibili ad età moderna misti a materiale pertinente ad età contemporanea. Attestati anche alcuni frammenti di laterizi riferibili ad età romana.

POTENZIALE BASSO

Si valuta potenziale archeologico di grado **BASSO (in glicine)** per i seguenti settori delle opere in progetto, poiché si tratta di "Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica" e di "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non *in situ*" per tutte le altre aree indagate in cui ricadono le opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di potenziale sopra indicate.

9.3 IL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La **valutazione del rischio archeologico** è strutturata in differenti gradi (*fig. 42*), mettendo in relazione il potenziale archeologico con le caratteristiche specifiche delle opere da realizzare (distanza dai siti, profondità, estensione), secondo le disposizioni contenute nell'Allegato 1 della Circolare n. 53 del 22 dicembre 2022 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

I rischi, ovvero il potenziale impatto che le opere in progetto presentano rispetto alle evidenze individuate attraverso l'associazione dei dati emersi dall'indagine di superficie, dall'analisi delle foto aeree e dalle fonti bibliografiche, sono riportati nella cartografia di progetto con linee di colori differenti corrispondenti ai diversi gradi individuati.

RISCHIO ALTO

Si valuta un grado di rischio **ALTO (in rosso scuro)** per le opere o parti di esse di seguito descritte, poiché si tratta di "Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica" o "Aree a potenziale archeologico alto o medio":

- Il settore meridionale dell'area interessata dalle opere in progetto è attraversato dal **Regio Tratturo Celano-Foggia**. Il suo percorso è intersecato dal cavidotto interno in prossimità di Pozzo Sant'Andrea a N dell'area "Malafede" (interferenza 2).
- Tratto di cavidotto interno a N dell'area denominata "Melanico", per la presenza a 45 m circa a SE del **sito noto SNC006**. In località Melanico, ad un chilometro a W da Masseria Abbazia, è stata individuata un'area di frammenti fittili (circa 80x80 m) con tegole e coppi, lacerti di opus *caementicium*, frammenti di macine in trachite, di dolia, ceramica comune, ceramica a vernice nera (tra i quali si riconosce una patera), sigillata italica e africana.
- Tratto di cavidotto esterno in località Piano della Fontana nei pressi di Masseria Tota a S della Stazione Elettrica, per la presenza a 45 m circa a SE del **sito noto ROT006**. Si tratta di un'area costituita da un nucleo con concentrazione molto elevata posto al limite WNW della dispersione e da un trascinamento di materiale esteso verso NNW e verso SW.

RISCHIO MEDIO

Si valuta un grado di rischio **MEDIO (in rosso)** per le opere o parti di esse di seguito descritte.

- Estremo tratto settentrionale del cavidotto interno proveniente dall'area "Malafede" che interseca in tre punti (Pozzo Sant'Andrea, Masseria Casciana e Casa Alfieri) un asse viario antico orientato in senso WNW-ESE e diretto a SE verso *Arpi*; in località Mezzanella interferisce con l'asse viario descritto (interferenza 1).
- Tre tratti di cavidotto interno e settore meridionale dell'area "Paladino" sono attraversati da un **asse viario antico**, in quest'area orientato in senso E-W che si dirige a WNW; nel dettaglio, il suo percorso viene intersecato dal cavidotto interno nei pressi di Masseria Cappello, è ricalcato da un tratto di cavidotto a NW dell'area "Melanico" a NE di Masseria Biccari, tra le aree "Melanico" e "Casciano" e attraversa il settore sud-orientale dell'area "Paladino" (interferenze 3, 4 e 5).
- Tratto di cavidotto diretto alla Stazione Elettrica nei pressi della Cantoniera che in località Piano Palazzo interseca un **asse viario antico** proveniente da WNW dall'attuale centro abitato di Rotello e diretto a ESE verso il Fiume Fortore (interferenza 6).
- Tratto di cavidotto esterno che nei pressi di Podere Santa Rita in località Verticchio interseca un **asse viario antico** proveniente/diretto a *Teanum Apulum* e orientato in senso ENE-WSW (interferenza 7).

- Tratto di cavidotto esterno che nei pressi di Podere San Paolo interseca un **asse viario antico** che dal tracciato viario sopra descritto si dirige a ESE in direzione del Fiume Fortore (interferenza 8).
- Tratto di cavidotto esterno che in località Fontana Acqua Salata, a S della Stazione Elettrica interseca un **asse viario antico** proveniente da W e diretto a E e a NE che raggiunge la via Litoranea immediatamente a S dell'attuale centro abitato di Serracapriola (interferenza 9).
- Tratto di cavidotto esterno nei pressi di Podere San Paolo, per la presenza del **sito noto ROT008**. Si tratta di un ampio areale di dispersione di laterizi ascrivibili ad età moderna misti a materiale pertinente ad età contemporanea. Attestati anche alcuni frammenti di laterizi riferibili ad età romana.
- Tratto di cavidotto interno nei pressi di Masseria Biccari, a E dell'area denominata "Casciano", per la presenza del **sito noto SNC007**. Si tratta di un'area di frammenti localizzata a circa 50 m a E di Masseria Baccari estesa per circa 20x20 m che restituisce soltanto materiali non diagnostici come frammenti di tegole, coppi e ceramica comune. In corrispondenza del cavidotto, oltre il limite NE dell'area denominata "Casciano", è stata individuata l'**Unità Topografica 1**, databile ad età imperiale. L'area, di forma sub-circolare, ha un diametro di circa 120 m (superficie totale 11.230 m² circa) e si colloca a ridosso della SP 118 (che attraversa l'area di frammenti da W a E), a circa 200 m a W di Masseria Baccari, a circa 820 m a E di Masseria Terravecchia e a circa 790 m a SSE di Masseria Melanico. Nell'area è stata individuata una discreta quantità di frammenti di laterizi, tra cui anche tegole con aletta, ed alcuni frammenti di ceramica comune acroma, ceramica comune da fuoco, ceramica a vernice nera, terra sigillata africana e terra sigillata italica.
- Zona situata a SE dell'area denominata "Paladino", all'esterno dell'impianto fotovoltaico, dove è stata individuata l'**Unità Topografica 2**, un'area di frammenti di forma irregolare, che si sviluppa con orientamento WNW-ESE. La porzione NE dell'UT 2 ricade in un'area destinata alla piantumazione di verde agricolo, non destinata all'impianto di pannelli fotovoltaici. L'UT, ubicata in località Colle Passone, presenta forma sub-ellittica, si sviluppa con orientamento WNW-ESE ed ha dimensioni totali di circa 140x65 m (superficie totale 7.860 m² circa). Essa si colloca immediatamente a SW della SP 118, a circa 800 m a SW di Masseria Melanico, a circa 500 m a NW di Masseria Terravecchia, a circa 410 m a N di Masseria Cappiello, a circa 360 m a NE di Masseria Rosati e a circa 560 m a SE di Casa Pardone. L'UT è costituita da una discreta quantità di frammenti di laterizi di piccole e medie dimensioni, tra i quali anche frammenti di tegole con aletta, alcuni frammenti di ceramica comune acroma e alcuni scarti di fornace verosimilmente per la produzione di laterizi. L'UT 2 si trova a circa 90 m a NE del sito noto **SNC021**, area di interesse

STAR MOLISE SRL Via F. Giordani, 42 80122 Napoli	IMPIANTO FV "SAN GIULIANO" DELLA POTENZA DI 62.751KWp + 20.000 KW c.a. BESS INTEGRATO CON AGRICOLTURA + OPERE CONNESSE RTN VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
---	---

archeologico individuata nel corso dei lavori di posa di tubazioni rete SNAM a N di Masseria Cappello (Colle Passone B, ID Vincolo 3203288).

RISCHIO BASSO

Si valuta un grado di rischio **BASSO (in verde chiaro)** per tutte le altre aree indagate in cui ricadono le opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate.

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi e frammentari elementi di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarse o nulle conoscenze del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	E/O Aree connotate in anticipo da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in anticipo da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in anticipo da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce materiali archeologici	E/O Scarse o nulle conoscenze del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulle o scarse visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età post antica

Fig. 41 - Tabella relativa al Potenziale Archeologico (Circolare 53 del 22 dicembre 2022, Allegato 1).

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile	Aree a potenziale archeologico basso	Aree a potenziale archeologico nullo

Fig. 42 - Tabella relativa al Rischio Archeologico (Circolare 53 del 22 dicembre 2022, Allegato 1).

10. ELENCO TAVOLE

Tavola I	Carta delle opere in progetto e delle aree indagate	scala 1:20000
Tavola II	Carta dei siti noti e della viabilità antica	scala 1:25000
Tavola III	Carta delle Unità Topografiche	scala 1:20000
Tavola IV	Carta delle Anomalie da fotografia aerea	scala 1:20000
Tavola V	Carta dell'Uso del Suolo	scala 1: 20000
Tavola VI	Carta della Visibilità	scala 1:20000
Tavola VII	Carta del Potenziale Archeologico	scala 1:20000
Tavola VIII	Carta del Rischio Archeologico	scala 1:20000

11. BIBLIOGRAFIA

ALVISI G. 1970, La viabilità romana della Daunia, Bari.

AA.VV. 2007, Venustas: moda, costume e bellezza nell'antico Sannio, Campobasso.

CRAWFORD M.H. 1985, Coinage and Money under the Roman Republic: Italy and the Mediterranean economy, London.

DI NIRO A., SANTONE M., SANTORO W., 2010, Carta del Rischio Archeologico nell'area del Cratere - Primi dati di survey nei comuni colpiti dal sisma del 2002, Campobasso.

DI NIRO A. 2005, 'San Giuliano di Puglia, rituali funerari di una piccola comunità agricola di VI-V secolo a.C.', in Conoscenze 1-2 (2004), pp. 89-102.

DI STEFANO G. et alii 1991 (G. DI STEFANO, G. GIANFELICE, G. ROSATI), Santa Croce d'altri tempi, note storiche, civili ed ecclesiastiche, vol. II, Termoli.

GRAVINA A. 1985, 'Contributo per una carta topografica del bacino del basso Fortore dall'età romana al medioevo', in Atti del 4° Convegno sulla Preistoria-Protostoria- Storia della Daunia (San Severo 17-18-19 dicembre 1982), San Severo, pp. 49-90.

PETROCELLI E. 1984, Il divenire del paesaggio molisano, Firenze.

SANTORO W., ROMAGNOLI G. 2008, La chiesa di S. Maria di Melanico sul Fortore (Molise). Storia del complesso monastico medievale, rilievo e studio degli apparecchi murari della facciata, in Restauro Archeologico 2/2006, Firenze, pp. 43-46.

STELLUTI N. 1997, Epigrafi di Larino e della Bassa Frentania. I. Il repertorio, Campobasso.

TIRABASSO A. 1927, Breve Monografia su Santa Croce di Magliano, Oratino.

TRIA G.A. 1744, Memorie storiche, civili, ed ecclesiastiche della città, e diocesi di Larino, metropoli degli antichi frentani, (rist. Campobasso 1989), Roma.

VOLPE G. 1990, La Daunia nell'età della romanizzazione, paesaggio agrario, produzione, scambi, Bari.